



Poste Italiane S.p.A. - Tariffa pubblicazioni  
informativa no-profit - DL 353/2003 conv. in  
L.27/02/2004n.46art.1,comma2,DBCTrieste.

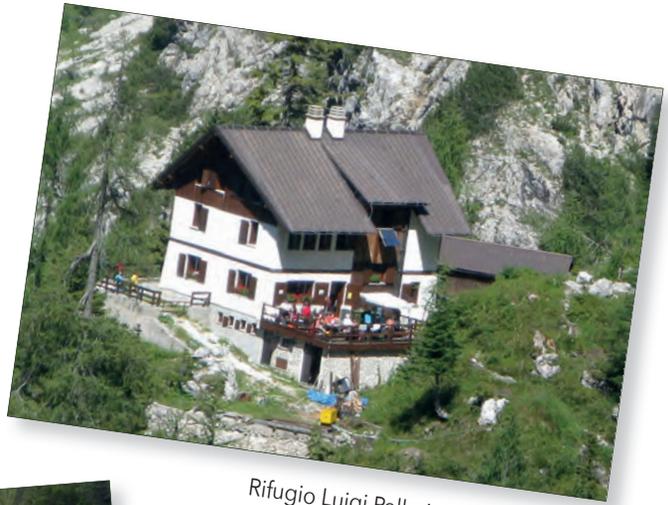
# ALPI GIULIE

Anno 116 - N. 1-2/2022

# I RIFUGI DELLA SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE



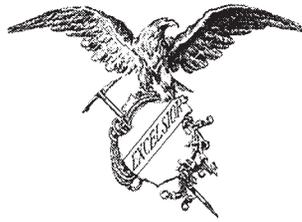
Rifugio F.lli Nordio e Riccardo Deffar (1.400 m s.l.m.)



Rifugio Luigi Pellarini (1.499 m s.l.m.)



Rifugio Fratelli Grego (1.389 m s.l.m.)





# INDICE

|  |    |
|--|----|
| Editoriale   | 4  |
| Consiglio Direttivo e Cariche Sociali  | 5  |
| Benemerenze ai soci  | 6  |
| Relazione morale<br>Assemblea Ordinaria del 31 Marzo 2022  | 8  |
| Relazione sull'attività dei gruppi nell'anno 2021  | 26 |
| Le prime ascensioni dell'Auyantepuy (1936-1948) di <i>Enrico Merlak</i>                                      | 48 |
| Treni & bici per pedalare in un western...<br>Cicloraduno Nazionale CAI Matera 2021 di <i>Raimondo Durin</i> | 59 |
| Unicità delle Grotte Vaporose del Cronio di Sciacca (Sicilia) di <i>Giuseppe Verde</i>                       | 72 |
| Recensioni di <i>Pino Guidi</i>  | 87 |
| In ricordo di Franco Chermaz di <i>Paolo Toffanin</i>  | 90 |
| In ricordo di Roberto Ive di <i>Pino Guidi</i>   | 91 |

## ALPI GIULIE

Edita dal 1896  
Anno 116 - N. 1-2/2022

Rassegna di attività della Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano - *Direttore responsabile*: Mario Privileggi - *Redazione*: Sergio Duda, Daniela Primo, Giorgio Sandri. *Direzione, Redazione e Corrispondenza*: Società Alpina delle Giulie (ISBN 0391-48281- Via Donota, 2 - 34121 Trieste - Telefono 040 630464 - Fax 040 368550 - E-mail: triestesag@cai.it - Registrato al Tribunale di Trieste al nr. 357 - Tariffa pubblicazioni informative no-profit. Poste Italiane S.p.A. • Tutti i diritti riservati. • Fotocomposizione e stampa: F&G Prontostampa sas - Trieste

---

*In copertina*: Ombre sul Montasio - Foto di *Franco Toso*.

# EDITORIALE

Sono trascorsi ormai tre anni da quando ebbe inizio il tempo della pandemia da COVID-19, periodo per molti davvero drammatico, per altri sicuramente critico e per altri ancora solo di ripiegamento su se stessi e di drastiche limitazioni delle libertà individuali. Tutto ciò ha avuto e continua ad avere un impatto affatto trascurabile anche sulla nostra realtà associativa, che, è ben noto, risente da un lato delle conseguenze di un progressivo invecchiamento e dall'altro della perdita di interesse dei più giovani per modalità di comunicazione considerate ampiamente superate. Tutto ciò, piaccia o meno, è perfettamente comprensibile e se si vuole semplicemente ovvio. Il flusso comunicativo da tempo è diventato enorme in relazione alla quantità di informazioni e messaggi scambiati nella Rete. Quest'ultima collega in tempo reale, locuzione forse impropria perché di fatto lo fa solamente alla velocità della luce (sic) ogni interlocutore situato in qualsiasi parte del mondo.

Ecco dunque che continuare ad utilizzare la carta stampata e le modalità di distribuzione fisiche della medesima potrebbe sembrare ormai anacronistico, pur con la possibilità di mettere a disposizione sul sito sociale sag.ts.it le pubblicazioni edite dalla nostra associazione. Tutto ciò naturalmente senza alcuna possibilità di essere né tempestivi né funzionali ad un'informazione di immediata utilità e impiego.

Ma rimane il valore documentale e la conservazione della memoria di ciò che centinaia di associati svolgono nella pratica alpinistica, escursionistica, speleologica, naturalistica e non ultima anche agonistica, nella declinazione di tutte le attività che caratterizzano il meraviglioso ambiente della Montagna.

Ciò ha indotto il Presidente sezionale, Paolo Toffanin, a rivolgere un pressante invito direttamente al Reggenti dei Gruppi delle SAG, e tramite loro a tutti i soci attivi, affinché contribuiscano alla realizzazione della Rivista sociale che, va ricordato, esiste da ben più di un secolo.

Nonostante possa sembrare in certo modo un "gridare al vento", (*"shout to the wind"* per gli anglofoni) si rinnova quindi l'appello rivolto ai soci già lo scorso anno: contribuire alla realizzazione della rivista sociale con scritti che superino il mero dato statistico, già presente nelle relazioni presentate alle Assemblee, ma trasmettano le emozioni, i sentimenti, le esperienze individuali e collettive che l'andar per monti produce.

Resta aperta l'ormai annosa questione di chi sia disposto ad assumersi l'incarico di direttore della stessa.

Infine si evidenzia come a mille giorni dall'inizio del periodo pandemico la sede sociale si anima solo in poche occasioni, finalizzate alle specifiche attività, il resto del tempo restando desolatamente vuota. Questa peraltro è una tendenza in atto da qualche decennio, da quando il CAI ha smesso di essere per i più un'associazione di sodali ma essenzialmente un fornitore di servizi. Ma questa è un'altra storia.

Mario Privileggi

# CONSIGLIO DIRETTIVO E CARICHE SOCIALI

## SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Il Consiglio Direttivo della Società Alpina delle Giulie, così come da verbale dell'Assemblea generale dei Soci del 31 marzo 2022 e successive delibere, ha definito la composizione del Consiglio stesso ed assegnato le cariche sociali.

Presidenza e Consiglio direttivo per il triennio 2022/2024 sono così composti:

|                        |  |
|------------------------|--|
| <i>Presidente:</i>     | Paolo Toffanin   |
| <i>Vicepresidenti:</i> | Mario Privileggi<br>Massimiliano Reiter  |
| <i>Consiglieri:</i>    | Maurizio Bertocchi<br>Franco Besenghi<br>Aldo Fedel<br>Fabio Feresin<br>Federica Lippi<br>Marco Pavan<br>Spartaco Savio<br>Silvio Silich<br>Matteo Sione<br>Antonella Tizianel |

Le cariche sociali sono ricoperte dai seguenti soci:

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <i>Segretario:</i>                   | Michele Celeste Spinelli  |
| <i>Tesoriere:</i>                    | Marco Pavan   |
| <i>Economo della sede:</i>           | Alessandro Tolusso  |
| <i>Revisori dei Conti effettivi:</i> | Sante Pavan<br>( <i>Presidente del Collegio</i> )<br>Adriano Balzarelli<br>Donatella Zaccaria |

Delegati all'Assemblea Generale del CAI per l'anno 2022 sono i soci:

|                          |                  |
|--------------------------|------------------|
| Luciano Comelli          | Aldo Fedel       |
| Michele Celeste Spinelli | Mario Privileggi |

# BENEMERENZE AI SOCI

Come da tradizione, nel dicembre 2022, presso la sede sociale si è svolta la festa in onore dei soci che hanno raggiunto il traguardo di 80, 60, 50 e 25 anni di fedele appartenenza alla Società Alpina delle Giulie.

A causa della pandemia da COVID-19 nel 2020 la medesima non si è svolta, i diplomi rimasti in sede dallo scorso anno sono stati finalmente consegnati ai soci nella stessa occasione.

Sono stati premiati nel 2020 con il diploma e con gli speciali distintivi del C.A.I.

## **I SOCI SETTANTACINQUENNALI**

Antonio Peinkhofer (deceduto).

## **I SOCI SESSANTENNALI**

Giuseppe Guidi, Emilio Miraz, Giovanni Sacchi.

## **I SOCI CINQUANTENNALI**

Laura Bertolini, Roberto Carosi, Fulvio Durnik, Luciana Fabiani, Lucio Godini, Gabriella Micheli, Federico Movia, Romana Nucci, Agnese Pecorari, Vanna Marson, Marina Sbisà, Umberto Tognolli, Mauro Tommasi.

## **I SOCI VENTICINQUENNALI**

Enrico Blasizza, Lorenzo Bresciani, Andrea Catalan, Andrea Cervia, Lorenzo Coceani, Francesco Emili, Fausta Favotti, Raffaele Geromella, Marco Godini, Marisa Gratton, Micaela Jurincic, Mauro Marussi, Adriana Migliorisi, Agnese Miraz, Massimiliano Novak, Francesco Nuovo, Antonella Passoni, Gabriele Pellizer, Giulia Perotti, Marco Pianina, Luisa Prete, Gianna Rerecich, Aurelio Riccioli, Cristina Rizzatti, Massimiliano Russian, Maria Sfiligoj, Antonio Sgambellone, Giovanni Stegù, Paolo Toffanin, Barbara Troglio, Daniela Urli, Massimo Vascotto, Francesco Zompicchiatti, Eugenio Zottar.

Sono stati premiati nel 2021 con il diploma e con gli speciali distintivi del C.A.I.

### **I SOCI SETTANTACINQUENNALI**

Fabio Sarcinelli.

### **I SOCI SESSANTENNALI**

Antonio Alberti, Paolo Candotti, Ugo Cova, Giorgio Furlan, Mario Galli, Giuliano Grassi, Rosa Lettich, Gea Polli, Patrizia Squassino.

### **I SOCI CINQUANTENNALI**

Gianriccardo Deodato, Luciano Luisa, Adriano Marson, Rosamaria Salvi, Marialuisa Sella.

### **I SOCI VENTICINQUENNALI**

Marina Apollonio, Igor Ardeti, Alba Balbi, Luciano Cernic, Antonella Cosenzi, Gianfranco Gagliardo, Haron Gagliardo, Massimiliano Giannella, Roberto Marsetti, Oliviana Mercandel, Renata Michelini, Diego Pernich, Mattia Sabin, Alenka Sosic, Manuela Spano, Ezio Trani, Annamaria Vesnaver, Ermanno Virgili, Alessandro Zorn, Silvana Zucchi, Andrea Zugna, Pietro Zugna.

# RELAZIONE MORALE

## ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 31 MARZO 2022

Oggi la nostra assemblea odierna coincide con un data importante per tutti poiché da domani lo stato di emergenza sancito dal nostro Governo per affrontare la pandemia da COVID -19 finalmente viene sospeso così come molte limitazioni che hanno minato la nostra vita sociale ed associazionistica. Sono consapevole che le limitazioni imposte per la fruizione della nostra sede e la partecipazione alle attività sociali hanno creato non pochi malumori tra i nostri associati che in alcuni casi sono sfociate in vere e proprie dimissioni o allontanamenti ma, senza voler giudicare le motivazioni che hanno portato a queste scelte, voglio sperare che queste persone ritornino con noi in un clima di socialità che è proprio della nostra Associazione. Dal primo maggio anche l'obbligo di utilizzo delle mascherine nei luoghi chiusi della nostra associazione verrà meno per cui potremo nuovamente guardarci senza dover solo intuire le nostre espressioni.

Passo quindi ai lavori odierni salutando i presenti ricordando che le assemblee degli ultimi due anni si sono tenute sempre in regime di proroga causa la pandemia mentre oggi possiamo tenere la nostra riunione in presenza nei termini previsti dallo Statuto del CAI ed affollando la sala nella sua piena capienza con ancora qualche regola di prudenza sanitaria.

Per me questo sarà l'ultimo anno del mio mandato che scadrà al 31 marzo 2023 e posso confermare che fino ad ora ho avuto sempre la piena collaborazione di tutto l'organo direttivo, dei revisori contabili e dei reggenti dei gruppi con i quali ho avuto continui contatti per facilitare il loro compito e per raggiungere gli obiettivi dei loro gruppi; sono sicuro che tale armonia potrà proseguire anche per questo ultimo anno perché gli impegni che ci aspettano sono ancora tanti e impegnativi e solo un buon lavoro di concerto può garantire il risultato.

Come di consueto devo anche chiedere un minuto di silenzio per ricordare alcuni soci scomparsi dall'agosto 2021 ad oggi che hanno fatto parte della nostra Associazione portando contributi ed esperienze e fatto crescere l'Associazione: Paolo Agatini, Serena Pinamonti che ricordo con particolare affetto in quanto facevamo sport assieme da giovani, Maria Luisa Albanese Albrizio, Pierpaolo Lucchina, Romana Nucci, Franco Chermaz, Roberto IVE questi ultimi due soci della Commissione Grotte E. BOEGAN che continua a pagare un pesante contributo.

L'altro anno ci siamo dati tre linee operative che riguardavano:

- promuovere la centralità del socio favorendo l'avvicinamento dei giovani, l'individuazione di iniziative di fidelizzazione dei nuovi Soci, la promozione e incentivazione delle attività delle nostre scuole, un maggior coinvolgimento dei soci nella condivisione delle attività svolte tramite i social dell'Associazione;
- puntuale monitoraggio della situazione dei Rifugi, Bivacchi ed opere alpine e relativo reperimento di fondi adeguati tramite la partecipazione ai bandi Regionali;
- azioni mirate a rendere l'associazione maggiormente competitiva in termini di accesso ai contributi economici di terzi e linearità fiscale, standardizzazione di alcune prassi contabili nei gruppi che

possiedono la qualifica di ASD e creazione di una gerarchia funzionale tra il personale dipendente.

Non posso affermare che tutti gli obiettivi sono stati raggiunti interamente, ma certamente abbiamo fatto tanto e grazie all'impegno di tutti, personale dipendente compreso, possiamo oggi elencare sinteticamente la mole dei risultati ottenuti:

Le scuole di arrampicata e di scialpinismo hanno avuto un enorme successo di iscrizioni per tutti i corsi organizzati tanto che alcuni corsi sono andati sold-out e molti aspiranti allievi hanno dovuto rinunciare all'iscrizione per mancanza di posti disponibili. Tale fenomeno certamente non usuale per la nostra Sezione è stato sicuramente causato da due anni di pandemia durante i quali la mobilità e la voglia di fare delle persone aveva sicuramente rallentato. Ciò ha causato anche dei malumori tra gli esclusi che le scuole non potevano certo evitare ma che sarà sicuramente un problema da tener presente per il futuro forse migliorando la comunicazione preventiva o le modalità di iscrizione.

Per favorire la gestione economica della scuola intersezionale di scialpinismo è stato inoltre abilitato un conto corrente bancario già utilizzato dall'Associazione e quindi senza costi aggiuntivi, che faciliterà sia la gestione contabile che l'utilizzo dei canoni di iscrizione. Nel 2021 la scuola si è data anche un nuovo direttore, Roberto Valenti, al quale auguro un buon lavoro.

Riguardo le nostre riviste, Alpi Giulie, Progressione e Atti e Memorie, sono uscite regolarmente nelle periodicità consuete seppure limitato è stato l'invio postale ai soci ed al consueto indirizzario bibliotecario e scientifico causa gli elevati costi che sempre di più gravano sul bilancio di tali pubblicazioni. Colgo l'occasione per sottolineare come si sia aperto un forte dibattito sul mantenimento del formato cartaceo di tali riviste nelle forme attuali che dovrà essere rivisto nel futuro anche in ragione degli obblighi legali che impongono determinati adempimenti alle testate registrate in Tribunale che è sempre più difficile attuare sia in termini di Direttori responsabili che di numero di uscite a stampa stante la scarsa collaborazione dei soci sia nel ricoprire tali incarichi, sia nel produrre materiale. Oggi l'informazione viaggia su altri canali, più immediati più social e meno da biblioteca tale per cui una ristrutturazione delle riviste ai tempi correnti sarà una riflessione sicuramente da mettere in programma nel prossimo futuro per trovare il giusto equilibrio per divulgare adeguatamente sia la nostra storia che la ricerca scientifica che produciamo.

Rimanendo sul tema dei social sempre più spesso siamo ricorsi alle promozioni a pagamento che con modico impegno di spesa hanno sempre dato un buon riscontro garantendo grandi numeri di adesioni alle nostre iniziative sia delle scuole che di promozione associativa dando un chiaro segnale dei tempi che cambiano; possiamo affermare che l'affissione delle locandine sulle vetrine dei negozi è ormai solo storia passata.

Sul fronte della gestione del personale è stato completato il percorso riorganizzativo individuando una unità coordinatrice presso la Grotta gigante con adeguamento stipendiale e si è completato il percorso sperimentale sulla puntuale rilevazione delle presenze in modalità autocertificata per il personale della sede che consentirà nel 2022 di avere mensilmente l'evidenza dei permessi, ferie ed bilanciamento orario; questo sia a vantaggio della direzione che del personale che può così interfacciarsi con il consulente del lavoro in modo più immediato e certo.

Anche nel 2021 la Società si è data un grosso impegno finanziario per mantenere inalterate le unità operative garantendo sempre gli anticipi stipendiali pur nel regime del FIS agevolato che è durato fino a dicembre. L'aumento delle presenze estive ha inoltre rincuorato i nostri operatori che hanno potuto continuare il loro lavoro in modo più sereno ma anche con maggior impegno organiz-

zativo vista la messa in aspettativa di una unità che non è stata sostituita vista la stagione autunnale in arrivo.

Nel 2021 l'utilizzo degli ammortizzatori sociali è stato ridotto rispetto all'anno precedente sia per una maggior flusso turistico estivo sia per le limitate risorse messe a disposizione dai decreti governativi che via via hanno ridotto le facilitazioni economiche alle imprese che comunque sono state pienamente utilizzate per quanto concesso.

Il personale in via generale ha ridotto quasi del tutto la modalità in smart-working e si è cercato di mantenere sempre aperta la segreteria soci pur con orari ridotti anche nei periodi di FIS alternando allo sportello, nei periodi di ferie o lunga malattia il personale dipendente disponibile. Relativamente al trend dei tesseramenti abbiamo al 25 marzo 2022 raggiunto 1364 soci che hanno già rinnovato il canone con un guadagno di oltre 80 soci rispetto il periodo precedente. Con l'avvicinarsi della stagione estiva si confida in una ulteriore quota di rinnovi.

Il 2021 ha visto operare presso l'associazione con continuità due unità di personale provenienti dal Servizio di Volontariato civile che hanno svolto sia attività archivistica che di supporto alle attività turistiche della Grotta Gigante; si ritiene che tale esperienza sia stata molto positiva e potrà essere reiterata anche l'anno prossimo sia per la sua valenza sociale sia per il valore aggiunto dato all'Associazione.

Grazie al lavoro del socio Sandri che non posso che ringraziare personalmente, coadiuvato dalla dirigenza, nel corso del 2021 abbiamo potuto accedere a numerosi bandi regionali per finanziare le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dei rifugi alpini da noi gestiti e per la prima volta abbiamo partecipato anche ad un bando nazionale indetto dal CAI centrale sul fondo rifugi la cui gestione è stata di particolare impegno amministrativo. Nel dettaglio abbiamo avuto accesso a fondi economici Regionali anche per il tramite del Comitato Direttivo regionale CAI per i rifugi Nordio, Grego e Pellarini per complessivi 55.805 € che hanno coperto nella maggior parte dei casi il 100% dei lavori svolti.

Come presidente ho appreso per la prima volta che la nostra Associazione è referente anche per numerose ferrate esistenti sulle Giulie per le quali la Commissione Giulio carnica sentieri ci ha chiesto un puntuale monitoraggio sul loro stato di percorrenza. Grazie ad una diffusa collaborazione tra tutti i gruppi, l'associazione è stata in grado di fornire al CDR 6 schede di monitoraggio che consentiranno alla Commissione di programmare i successivi lavori di messa in sicurezza. Auspicio che questo spirito collaborativo venga esteso anche ai bivacchi Alpini di cui siamo referenti e voglio lanciare in questa sede il progetto "adotta un bivacco" confidando in tutti voi.

Parlando di opere Alpine non posso tacere sull'annosa questione del rifugio Corsi che risulta sempre dismesso e per il quale non siamo riusciti ancora ad ottenere dalla Soprintendenza il previsto parere sull'interesse storico-culturale nè ad ottenere adeguati fondi per il suo recupero. L'ultima offerta della Regione FVG mediante un bando specifico, oltre a finanziare solo 80% delle opere risultava anche totalmente inadeguato economicamente coprendo a malapena il 20% dell'importo necessario tale che si è deciso di non aderire.

Restando sul tema degli immobili nel 2021 si sono ultimati i lavori impiantistici nella sede della sottosezione di Muggia che vede così completata la ristrutturazione della propria sede sociale.

Passiamo ora alle attività convegnistiche e di promozione sociale che sono state sempre tante sia promosse dai singoli gruppi che dalla dirigenza:

La mostra "Oltre Aquileia: la conquista romana del Carso (II-I A.C.)" progetto "CASTRA: ACCAMPAMENTI MILITARI ROMANIA NORDEST, finanziata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dalla Fondazione Pittini organizzata presso il centro visite della Grotta Gigante, è stato certamente l'evento di maggior richiamo ed interesse archeologico che ha dato visibilità turistica alla grotta ed ha raccolto un importante numero di visitatori. La mostra è stata adiuvata da un sito internet dal quale era possibile sfogliare e scaricare liberamente il catalogo della mostra ed osservare in 3D i modelli (ricostruiti in resina) di alcuni reperti.

La serata su Emilio Comici nella ricorrenza della sua scomparsa con l'apporto organizzativo della rivista I MERIDIANI e l'Associazione LE PANARIE ha visto la sede di via Donota riempirsi oltremodo di spettatori per trovare un Emilio che forse non tutti conoscevano con alcuni inediti sia fotografici che video.

Hells Bells Speleo AWARDS - Alpi Giulie cinema, rassegna di filmografia di montagna e speleologica organizzata dall'Associazione Monte Analogico con la quale siamo partner da anni per questa importante manifestazione tenutasi al teatro Miela e presso la libreria KNULP nei mesi di gennaio-marzo 2022. Importante occasione per avvicinare i giovani a queste discipline con spunti ed imprese affascinanti e stimolanti.

Non possiamo poi dimenticare che il CAI è anche la più grande associazione ambientalista italiana ed al nostro interno opera il gruppo Tutela Ambiente Montano che con continuità propone ai soci ed alla cittadinanza tutta numerose iniziative divulgative. In particolare nel 2021 abbiamo affrontato assieme due aspetti rilevanti che hanno riguardato le opere previste per la messa in sicurezza della ciclabile Cottur e la progettata costruzione dell'ovovia cittadina. Nel primo caso dopo un lunghissimo iter amministrativo siamo finalmente entrati in possesso degli studi di fattibilità sui quali ci si è riproposti di agire all'atto della messa in progettazione di queste opere da parte di FVG strade. Per il secondo è stata redatta una dettagliata scheda riassuntiva delle problematiche ambientali tratte dal progetto preliminare del Comune di Trieste che è stata trasmessa al CDR del CAI per farsi parte attiva nelle sedi opportune durante i processi per il rilascio dei pareri di Impatto Ambientale previsti prima della realizzazione dell'opera.

Sul fronte della normalizzazione amministrativa dell'Associazione, in previsione di entrare a far parte del terzo settore, è proseguita la costruzione di regolamenti Sezionali per la gestione univoca di determinate materie quali il regolamento rimborsi di recente emanazione, i contratti di sponsorizzazione per i nostri gruppi costituiti anche in ASD, il nuovo regolamento della Commissione escursioni e l'accordo economico con la Associazione Trenta Ottobre per la gestione delle gite intersezionali.

Restando nel tema del terzo settore alcune novità da parte del CAI centrale fanno ben sperare in una soluzione positiva per l'approvazione del nostro nuovo Statuto con la previsione del voto ai minori che dovremmo andare ad approvare sperabilmente questo autunno. Questo importante passaggio amministrativo mediante iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS) di cui l'Assemblea generale dei soci del 2021 ha già sancito la necessità, comporterà per l'Associazione anche un'ulteriore modifica degli organi amministrativi dell'Associazione con l'introduzione del cosiddetto Organo di Vigilanza (ODV) che, da alcune esplorazioni già fatte, determinerà dei costi economici decisamente rilevanti tale per cui invito i nostri soci aventi le qualifiche necessarie a fare un passo

avanti per offrire le loro competenze all'associazione come già fanno gratuitamente alcuni soci che ricoprono cariche sociali necessarie e indispensabili per il buon funzionamento dell'Associazione quali ad esempio i nostri revisori dei conti o il direttore della Grotta Gigante.

Rimanendo nel tema Grotta Gigante anche nell'anno 2021 ci sono stati dei fermi causa COVID che hanno riguardato tutto il mese di gennaio parzialmente quello di febbraio e tutto marzo ed aprile. Al 31 dicembre 2021 i ricavi della gestione speleologica sono passati da € 320.097,20 dell'anno 2020 a 446.875,92 € con un incremento positivo di quasi il 40 % pur rimanendo ancora distanti dai fatturati del 2019. L'incremento economico può ascriversi soprattutto al periodo estivo che ha maggiormente contribuito al numero complessivo di visitatori che sono stati 41.928 a fronte dei 30.392 del 2020.

Il Consiglio direttivo ha operato con grande collaborazione e la partecipazione di tutti i consiglieri alle sedute che si sono potute tenere in presenza presso la sede sociale pur con le dovute precauzioni sanitarie. Lo strumento, ormai consolidato delle piattaforme WEB per le conferenze a distanza, è entrato nell'uso comune del direttivo per i consiglieri che non potevano partecipare per motivi di lavoro o altro riducendo così notevolmente le assenze giustificate. Il Consiglio nel periodo agosto 2021 marzo 2022 si è riunito 11 volte per complessive 24 ore di sedute e sono state prodotte 24 delibere di cui:

- 9 hanno riguardato la gestione dell'associazione ed i gruppi sezionali
- 3 hanno coinvolto il personale
- 12 hanno riguardato impegni specifici di spesa e di bilancio.

Devo sottolineare ancora che anche nel 2021 è continuata l'analisi di dettaglio mensile del bilancio contabile in progress svolto da tutto lo staff dell'associazione (tesoriere, revisori, ufficio contabilità e professionisti esterni) che, consolidando un metodo già sperimentato nel 2020, ha permesso al Consiglio Direttivo di deliberare con coscienza e consapevolezza le spese necessarie al funzionamento dell'associazione.

### **Relazione Sottosezione di Muggia**

Nel 2021 le gite effettuate sono state 15 rispetto alle 6 dell'infrausto anno precedente in piena pandemia ed hanno avuto ben 318 presenze per una media di più di 20 partecipanti a gita, 21,2 per l'esattezza. Le uscite locali e regionali nella fattispecie hanno riguardato l'Anello del Cocusso con 32 presenze, la ciaspolata sullo Stabet con 20, il Giro del M.Usello e la salita al M.S.Michele con 33, invero soltanto 5 partecipanti per una splendida giornata a Sauris con la salita del Pieltinis, Castel Valdajer e anello del Monte Dimon con 24 escursionisti, qualcuno è salito sul Paularo e sulla cima del Dimon stesso. Proseguiamo coi 20 partecipanti alle Cascate del Preloh e al M. Joanaz che hanno meritevolmente concluso le loro fatiche in quell'Agriturismo rinomatissimo di Scribano, per concludere gli extra con i 12 partecipanti fra le colline carniche di Enemonzo. Per quanto riguardava il rispetto del Programma 2021 siamo riusciti a portare a compimento la Val Venzonassa con 28 partecipanti, la salita al Monte Valcalda con 20 partecipanti, l'Anello di Bianchi a Forni di Sopra percorso da 13 escursionisti, la cima del Chiadenis in sostituzione dell'Avanza, già meno abbordabile, se non con le attrezzature adeguate, per 6 escursionisti esperti, ben 22 presenze sul Sentiero Chersi ovvero al Rifugio Pellarini percorrendo anche il nuovo sentiero; altro sentiero, quello di Matteo in Val Resia con 28 partecipanti, un buon 35 presenze fra i vigneti del Collio e assaggi vari per l'unica gita in pullman, ampiamente giustificata. E andiamo a concludere con i 20 speleologi nella Grotta di Obrovo con il sempre apprezzatissimo accompagnamento di Sergio Dolce. L'attività escursionistica a livello locale

ha visto il coinvolgimento della Sottosezione in 2 iniziative organizzate dal Comune di Muggia, una già testata lo scorso anno ed esplosa nel 2021 con ben 120 partecipanti suddivisi in 4 gruppi magistralmente guidati dalla disponibilità dei Soci nella "CAMMINATA TRA GLI ULIVI".

In settembre una delegazione di 12 partecipanti, hanno aderito ad una camminata fino al Castelliere di Elleri nell'ambito della manifestazione denominata "TERRE DI MARE: racconti di Archeologia a Muggia". Sempre a proposito dei sentieri di Muggia o meglio della Traversata Muggesana è stato presentato al Comune a nome della Sottosezione, un censimento di tutta la cartellonistica, di tutti gli attrezzi e di tutta la segnaletica che interessa appunto la TM dai Laghetti delle Noghère al cippo del Camminaitalia a Lazzaretto.

A proposito di questo simbolico cippo, sabato 9 ottobre 2021, è stato immortalato assieme ad un altro giovane percorritore solitario del Sentiero Italia, Elia Origoni, accompagnato da un paio di Soci il venerdì da Bagnoli a Muggia e appunto il sabato fino a Lazzaretto in compagnia di una delegazione della Sottosezione.

Per quel che riguarda l'affiliazione ci vede deficitari di ben 13 Soci rispetto all'anno precedente, siamo passati dai 210 del 2020 ai 197 del 2021, in due anni abbiamo perso 17 soci in totale.

## **GRUPPI SEZIONALI**

### **Scuola di Scialpinismo "Città di Trieste"**

In primavera 2021 si è riusciti a portare a termine un Corso Base SA1, un Corso di Perfezionamento Breve SA1+ e un corso Avanzato Breve SA2 per un totale di 40 allievi. Dopo la pausa estiva dedicata all'alpinismo, in settembre la SSACT ha organizzato un aggiornamento sulle manovre di corda nella nostra Val Rosandra.

Nella stagione invernale 2022 è stato organizzato un Corso Base SA1 con un numero di 27 allievi, a fronte di un elevatissimo numero di domande di partecipazione e con uscita finale al Rifugio Roma, nel gruppo delle Vedrette di Ries, con la salita ai 3273 metri del monte Magro. Quest'anno è stato organizzato anche un Corso di Sci Alpinismo in Alta Montagna SA3 dove a seguito di selezione del curriculum sono stati ammessi 12 allievi. Infine, è appena iniziato un Corso monotematico di autosoccorso in valanga con l'obiettivo di fornire nozioni di nivologia e valanghe di base e formare i soci all'uso del kit di sicurezza Arva, pala e sonda nell'autosoccorso del gruppo. Si tratta di un primo corso sperimentale che auspicabilmente verrà riproposto in futuro per i soci che vogliono migliorare la loro sicurezza nella frequentazione della montagna invernale.

### **Scuola Nazionale di Alpinismo e Arrampicata Libera "Emilio Comici"**

Nel 2021 per problemi legati alla pandemia Covid-19, il corso ALI (Arrampicata Libera Indoor), per i ragazzi 14-18 anni è stato sospeso. In maggio e giugno sono stati svolti i corsi AR1 (Alpinismo su Roccia Avanzato), AR2 (Alpinismo su Roccia Specialistico), a cui hanno partecipato 18 allievi, rispettivamente 12 per AR1 e 6 per AR2 che hanno portato 6 nuovi soci alla S.A.G. In settembre - ottobre si è svolto il corso AL1 (Arrampicata libera livello base) con 20 allievi iscritti e tutti hanno concluso il corso. Il corso ha portato alla S.A.G. 10 nuovi iscritti. In ottobre è ripreso, presso la palestra indoor C.S.I. il corso ALI (Arrampicata Libera Indoor) per i ragazzi 14-18 anni legato ad un corso AL1 a loro dedicato per poter farli arrampicare in falesia, i partecipanti sono 7 di cui 2 nuovi soci CAI S.A.G. In autunno, sempre presso la palestra indoor C.S.I. si è svolta l'iniziativa "l'8 con te", promossa dall'associazione "Clic", patrocinata da Comune di Trieste, Regione Autonoma FVG a cui hanno parteci-

pato 20 allievi 10 ragazzi e 10 ragazze con età massima di 20 anni. L' iniziativa ha portato alla S.A.G. una ventina di nuovi soci, praticamente tutti i partecipanti.

### **Scuola di speleologia "CarloFinocchiaro"**

Nel corso del 2021, purtroppo ancora funestato dalla nota pandemia, l'attività della Scuola di Speleologia "Carlo Finocchiaro" è potuta tornare parzialmente alla normalità. Alcuni nostri istruttori hanno partecipato alle assemblee annuali della Scuola Nazionale di Speleologia nonché ai consueti corsi di aggiornamento per istruttori, validi per poter mantenere il titolo e la qualifica. Non c'è stato l'annuale esame per la nomina di ulteriori qualificati di speleologia, ma l'organico si è comunque arricchito con "l'acquisto" di un istruttore sezionale proveniente dalla Sezione di Tolmezzo. Nell'autunno si è tenuto nuovamente il corso sezionale di introduzione alla speleologia che nel 2020 per ovvi motivi non si è potuto tenere regolarmente, con la partecipazione di quattro allievi.

### **Alpinismo Giovanile**

Il gruppo di alpinismo giovanile nel 2021, ha acquisito un nuovo titolato CAI di AG proveniente dalla Sezione di Tolmezzo e un altro socio ha frequentato con profitto il corso abilitante per acquisire la qualifica di ASAG che sarà completata nell'anno 2022. Quindi nonostante la fuoriuscita per questioni di salute di un titolato che non ha potuto rinnovare il titolo è rimasto invariato il numero di accompagnatori coinvolti nelle attività (5). Il 2021 doveva essere l'anno della ripartenza con la ricostituzione di un nuovo gruppetto di ragazzi che attendevano il riavvio delle iniziative Sezionali che invece non sono potute partire ancora a causa delle limitazioni COVID. Si è invece avviato con l'altra sezione di Trieste AXXXO una collaborazione per organizzare nell'anno 2022, prima volta nella storia, un corso intersezionale di alpinismo giovanile per riavvicinare i ragazzi alle attività proprie dell'A.G. L'attuale reggente causa il suo nuovo incarico quale presidente ANA - Trieste (Associazione Nazionale Alpini) non ha più svolto attività didattiche nelle scuole anche e sempre a causa del perseverare delle limitazioni COVID. Sono continuate invece le collaborazioni con la scuola biveneta di Alpinismo Giovanile e con le Sezione venete per i corsi formativi di nuovi qualificati e/o titolati.

Nel mese di luglio e agosto sono stati accompagnati in grotta oltre 40 ragazzi provenienti dai centri estivi dell'Olimpic-Rok di Trieste; associazione con la quale il gruppo di AG collabora da lungo tempo. Una sola uscita intersezionale di speleologia è stata svolta con il CAI di Tolmezzo.

A concludere anche il 2021 è stato un anno difficile per le attività di Alpinismo Giovanile; elemento questo confermato anche dall'altra Sezione AXXXO con la quale si confida di ripartire assieme nel corso del 2022.

### **Commissione Escursioni**

Anche quest'anno per arginare il Covid delle 54 escursioni programmate ne sono state effettuate solamente 34. Di queste 31 (circa l' 88%) sono state effettuate con mezzi propri e il resto con pulman a noleggio. Le escursioni svolte sono state condotte 8 nel Carso triestino e 20 in altre località del Friuli Venezia Giulia con due immancabili gite sulla neve con le ciaspe. In particolare la salita sul monte Volaia causa il maltempo ha fermato gli escursionisti poco prima della vetta mentre bellissima è stata la salita al Cimone del Montasio. Ulteriori 4 uscite in Trentino Alto Adige e 2 in Slovenia. Quattro escursioni si sono articolate su più giorni con il bellissimo trekking nelle Alpi Breonie (4 giorni luglio), nell'Anello del monte Presena (4 giorni in agosto), le ferrate Roghel, Gabriella e la strada

degli Alpini (4 giorni in agosto) oltre al trekking nelle Dolomiti friulane (4 giorni in settembre). Non è mancata la tradizionale "Messa in Val Rosandra" in memoria dei Soci defunti e la tradizionale uscita speleoescurSIONistica. A tali eventi hanno partecipato 468 soci con una presenza pressochè invariata rispetto al 2020 (434). L'escursione sul sentiero Riselce e il parco tematico Lupinc Škaliunk ha avuto un grande successo con ben 53 partecipanti seguita dalla traversata da Tribel a Castelmonte con ben 31 presenze e quella sul sentiero Masera con 36 partecipanti.

Non sono state da meno le collaborazioni e le promozione delle attività sociali con la promozione sul quotidiano locale IL PICCOLO anche se il quotidiano ci riserva sempre meno spazio. L'utilizzo della mailing list per l'invio delle notizie corredate da foto e cartina dell'escursione è sempre gradita a tutti i soci mentre per le questioni riguardanti i social ci si è sempre appoggiati alla collaboratrice Vertovese.

Quale assistenza a gruppi da fuori provincia, sono stati accompagnati sul Carso Triestino oltre quaranta partecipanti di un gruppo dell'Enichem di Marghera ed una uscita è stata svolta in collaborazione con il gruppo escursionisti della SAF di Udine.

### **Sci CAI Trieste**

I corsi di sci programmati per l'inizio del 2021 sono stati realizzati come anche tutto il programma che ci eravamo preposti per complessive 10 le uscite. Il corso di sci è stato frequentato da 12 ragazzi in quanto non si riusciva ad organizzare con un numero più ampio per problemi di trasporto, viste le limitazioni. Mentre il corso di ginnastica previsto per metà settembre non è partito per il fatto che non hanno aperto le palestre. come da programma.

### **Gruppo Alpinisti Rocciatori e Sciatori - GARS**

Nonostante la crisi epidemiologica e tutte le complicazioni derivate da essa i soci del GARS hanno continuato l'attività alpinistico/arrampicatoria a 360° dimostrando costanza e flessibilità nonostante l'atmosfera non certo idilliaca per quanto concerne la normale vita sociale mettendo in primo piano amicizia e rispetto per le opinioni altrui. Degna di nota l'attività del Garsino Stefano Zaleri ha salito il 15 agosto 2021 la sua millesima via in montagna nel gruppo del Monte Bianco.

In sintesi l'attività del gruppo ha riguardato sia uscite scialpinistiche nelle Alpi Carniche nelle Dolomiti Friulane e nelle Alpi Giulie che in Val Passiria e presso le Dolomiti della Val Fiscalina e del Monte Bianco sia attività su ghiaccio e/o cascate di ghiaccio in quota.

Le attività su roccia in Italia con vie a chiodi sono state svolte in Marmolada, Val di Mello; Moiazza; Tre Cime; Monte Casale; Lastoi de Formin; Alpi Carniche Crete dei Cacciatori; Dolomiti Friulane; Brentoni; Pale di S.Martino/Cima Canali; Pordoi; Valle di Piantonetto/Becco di Valsoera.

Mentre le attività su roccia in Italia con vie spitatte sono state svolte presso Arco; Monte Cimo; Dolomiti; Gruppo delle Pale - Tognazza; Alpi Carniche; Alpi Giulie; Sass Pordoi e Piccolo Lagazuoi.

Numerose le attività su roccia in quota anche fuori regione e in particolare sul Monte Bianco (Pic Adolphe Rey via Salluard Busi e via Chace-Chace; Aiguilles Marbrées traversata nord-sud; Gran Capucin via degli Svizzeri; Point Lachenal via Contamine; Pyramide du Tacul via Ottoz, Croux, e Grivel).

Non sono mancate le attività su roccia in paesi esteri quali: Grecia, Spagna, Slovenia, Francia e Austria e l'apertura di vie nuove nelle Alpi Carniche sul Monte Coglians e in Croazia.

Se possiamo dare dei numeri 19 sono state le uscite scialpinistiche, 6 le attività su ghiaccio, 25 le vie a chiodi salite, 34 quelle attrezzate a spit, 8 quelle su roccia in quota, 38 le salite su vie in paesi esteri e 9 le vie aperte a spit. Per complessive 139 vie.

L'attività della Commissione TAM

## **Commissione TAM**

L'attività della è stata molto penalizzata dalla pandemia che ha caratterizzato anche il 2021 e visti i presupposti le comunicazioni sono state di volta in volta inviate tramite messaggi e-mail e passaparola agli interessati. Sono state previste 13 conferenze e 11 uscite, guidate come sempre da persone specializzate su vari argomenti, con particolare riguardo a quelli botanici e faunistici. L'inizio è stato cautelativamente posticipato a marzo, con l'escursione di Elio Polli sul Carso triestino e il ritorno in zona arancione ha nuovamente fermato l'attività. Questa è ripartita a fine settembre, con l'escursione nella zona di Polcenigo con Serena Vitri per continuare in ottobre e novembre nel vicino Carso sloveno per le escursioni a tema micologico e faunistico condotte rispettivamente da Liubi Andreuzzi e Nicoletta Perco. Le uscite sono state precedute da conferenze in sala. Nel mese di dicembre si sono svolti ancora due incontri presso la sede sociale con due conferenze a carattere faunistico e a tema speleologico ed è stato notato in tutti i presenti un entusiasmo e una voglia di ripresa che ha incoraggiato gli organizzatori nella programmazione del 2022.

In conclusione, sono stati effettuati 6 incontri presso la sede sociale e 4 escursioni, con un numero totale di partecipanti tra soci e non soci di 80 persone.

Da sottolineare ancora che due membri del direttivo TAM ( Viviana Zago e Alessandro Tolusso) hanno ottenuto il titolo di Operatore Regionale T.A.M. La partecipazione al corso che ha previsto ventitré lezioni teoriche e tre uscite in ambiente è stato completamente autofinanziato per non gravare sul bilancio della SAG.

## **CAI CIM**

Il 2021 è stato il XXVI anno dalla fondazione e nonostante le incertezze dovute all'evolversi della pandemia che hanno messo in discussione l'organizzazione e la gestione di diversi eventi sportivi, il 2021 ha permesso di ricominciare piano piano ad assaporare l'emozione delle competizioni regionali, nazionali ed anche internazionali. L'anno è iniziato in maniera strepitosa con la vittoria di Nicole Guidolin alla Corsa della Bora sulla distanza dei 57km (2330+). La nostra Nicole ha conquistato anche il podio nelle gare Trail delle Duerocche (50km 2600+) e Trail del Patriarca (23,5km 1400+). Si è anche cimentata su un terreno diverso, 10km su strada, conquistando il secondo posto alla Mujalonga sul mar.

Anche le gare locali sono state riproposte in presenza e non più in modalità virtuale. Tra quelle più amate ricordiamo sicuramente il Kokos Trail e il Trail tre Castelli (21km 1500+). Il gruppo CIM è stato presente anche ad una delle gare trail italiane per eccellenza, la Lavaredo Ultra Trail. Non sono certo mancate le gare internazionali, in particolare quelle slovene, quali la 100 miglia dell'Istria la UTVV Gladiator e la Legionar.

Riguardo agli eventi sportivi propri del gruppo CIM, a causa delle difficoltà organizzative dovute alle restrizioni pandemiche, le manifestazioni Jamarun e Grotta Gigante sono state purtroppo annullate. La Cronotraversata del Maestro in Grotta Gigante è stata sostituita con un evento sociale e speciale in collaborazione con la Commissione Grotte Eugenio Boegan: la speleo-escursione alla affascinante Grotta Martina (20.11.2021). A seguire, il gruppo di esploratori si è spostato al casello Modugno dove si è aspettato l'arrivo dei partecipanti alla Zipka Fantasy; oltre al gruppetto dei ciclisti bisogna menzionare la partecipazione dell'unico podista, il nostro super Gil!

Rispetto alla classica Coppa CIM si sono organizzati i seguenti eventi: Discesa sulla rotta balcanica - Monte Cocusso (2km 200-), Monte Lodin run (18km 1000+), Memorial Bratina - Misurina (7,6km 550+), che si è deciso di svolgere secondo la modalità 2020, ossia come evento conviviale piuttosto che competitivo.

In ottobre si è svolta la traversata Mare Velebit Mare (45Km 2250+) e la Vertikal sprint delle Trincee - Monte Ermada (1,65km 165+).

Al termine delle uscite alla cena sociale sono stati presentati i 7 nuovi soci.

ra le numerose uscite, non possiamo non ricordare il trail dell'Anello di Bordaglia con salita al monte Navargiust (14km 1100+), dell'anello da Sella Nevea che include la ferrata Goitan (20km 1400+) e dell'Anello di Sella Grubia (14km 1100+). Grazie all'ospitalità di un nistro scio abbiamo potuto esplorare le colline del territorio di Hum, un paesino medievale in cima alla collina riconosciuto come la più piccola cittadina del mondo (Croazia, 15km 350+).

Ma il CIM non è solo corsa in montagna ma anche sci alpinismo e sci di fondo. Complici le grosse nevicate dell'anno passato, si sono organizzate delle splendide avventure quali la gita verso la Cappella Zita (750+), Malga Tartoi (800+), la forcella Disteis (1000+) e il passo Geu basso (900+). Alcuni soci si sono cimentati nella durissima Transcavallo (31,150km 3520+) e nella scialpinistica del monte Canin.

Infine, CIM è anche ambiente ed è stata organizzata in modalità zoom una interessante serata sul tema dei cambiamenti climatici "Siamo tutti sullo stesso pianeta: il riscaldamento globale e la montagna", avente come relatore l'Ing. Fermiglia, ex rettore dell'Università di Trieste.

In conclusione, nonostante il 2021 non sia coinciso purtroppo con la fine della pandemia, ha però permesso non solo di rimettersi in gioco ma anche di ritrovarsi e riprendere, almeno parzialmente, un ritmo di normalità nelle attività e socialità tanto desiderato da tutti. Questo, bisogna ricordarlo, soprattutto grazie al prezioso contributo di tutti noi.

### **Commissione Grotte "Eugenio Boegan"**

Nel 2021, anno che ha visto ancora delle ulteriori restrizioni per il Covid, risultano effettuate 223 uscite, con un calo del 10% rispetto al 2020 (erano 250). Nel dettaglio risultano effettuate 141 uscite sul Carso (63% del totale, delle quali 48 per scavo) e 51 nel resto della Regione (di cui 43 sul Canin, 19 % delle uscite totali). Abbiamo poi 3 uscite in altre regioni italiane, 25 nella vicina Slovenia (il 11 % delle uscite totali), 2 in Croazia e 1 nel Montenegro.

Anche il 2021 ha visto l'87 VG come uno dei maggiori impegni dei nostri soci, anche se nel corso dell'anno sono state fatte solo 24 uscite dedicate per la maggior parte agli scavi sul fondo. I lavori che sono iniziati il 21 gennaio e si sono protratti sino al 18 dicembre ed hanno visto alternarsi nei vari turni diciotto persone per un totale di circa 150 giornate di lavoro/uomo.

Altri scavi in pozzetti individuati nelle varie battute sono stati fatti in località Debela Grisa, in zona Banne (qui per una quindicina di uscite), in zona Aurisina, a nord di Repen e tra monte Grisa e Borgo S.Nazario. Nella Grotta a NE del M. Coste (5055 VG). Nel corso degli scavi fatti nella zona di Banne è stata scoperta una breccia di roccia nerastra che è stata portata all'Università. Dalle analisi mineropetrografiche sembrerebbe che questo livello corrisponda ad un evento a scala globale, un "anomalo" abbassamento dei mari durante un periodo caldo paleocenico. Considerato l'interesse del ritrovamento due nostri soci hanno accompagnato sul sito una terna di geologi della nostra Università.

Una grotta profonda poco meno di cento metri, esplorata in maniera sommaria alcuni anni fa in una proprietà privata di Basovizza e poi chiusa da una botola, è stata "riesplorata" ed in futuro sarà oggetto di ulteriori indagini.

Diverse le uscite per rilievo, molte riguardanti nuove cavità e sono stati rifatti il rilievo dell'Abisso della Cava Boschetti (312 VG), della Grotta del Monte Spaccato (5377 VG) e della Grotta del furto (5563 VG) e l'aggiornamento della Grotta della Scala (5339 VG). È stato infine completato il rilievo del Pozzo presso la Grotta dell'Elfo (4577 VG), individuato e aperto lo scorso anno.

Diverse uscite sono state fatte per la posa di ancoraggi resinati all'Abisso del Diavolo (117 VG), alla Fovea Maledetta (822 VG), al Pozzo della Volpe (155 VG), all'Abisso di Samatorza (2781 VG) ed alla grotta Ercole (6 VG).

Anche nel 2021, in accordo con la FSR-VG, il gruppo ha partecipato al progetto triennale 2019-2021 di targhetatura delle grotte della regione FVG con il posizionamento di 2 targhette sul carso triestino completando la quota a noi assegnata per il triennio.

Numerose come sempre le uscite alla ricerca di nuove cavità e per allenamento, nonché per l'accompagnamento in grotta di gruppi dei centri estivi e di alpinismo giovanile del CAI. Infine sono stati accompagnati alla grotta dell'Acqua una quarantina di alpini che facevano il corso di arrampicata in Val Rosandra.

Purtroppo, a causa del COVID, che ha prima limitato le uscite invernali, e poi l'abbondante innevamento, le uscite in Canin si sono concentrate nei mesi estivi. In primavera si sono fatte delle battute di zona scialpinistiche, sia per individuare nuovi ingressi sia per verificare l'apertura di alcune grotte tra cui l'abisso Picciola. Nel mese di agosto sono riprese le esplorazioni al Picciola e in 4 uscite si è raggiunta la quota di -680 circa. In zona Palacelar si è finito di sostituire corde e moschettoni all'Abisso del Pero fino alla sala delle Meteore (-550) da dove partono alcune arrampicate da portare a termine. È continuata in Gronda Pipote l'esplorazione del nuovo ramo e assieme a nostri soci hanno partecipato anche alcuni soci del G.S.S.G., Grotta Continua e del gruppo Lindner. Sempre in zona Canin sono state individuate due nuove cavità, la Voragine a S della conca dei Camosci e la Grotticella a NW dell'Abisso Boegan. Anche in zona Mogenza son state individuate diverse cavità: il Pozzo 2° a SW di Cima Mogenza Grande, il Pozzo 3° a SW di Cima Mogenza Grande, il Pozzo 8° ad E di Sella Mogenza, il Pozzo 9° ad E di Sella Mogenza, il Pozzo 10° ad E di Sella Mogenza, il Pozzo 11° ad E di Sella Mogenza ed è stato rifatto il rilievo dell'Abisso a N di Punta Medon (2457 FR), portato dalla profondità di -184m. Altre cavità sono state individuate sul M. Resettum (Grotta 1\_21 del Monte Resettum) e presso Cave del Predil (Caverna mineraria di Cave del Predil).

Alcune nuove cavità sono state individuate in altre regioni italiane sull'altopiano delle Mesules (gruppo del Sella-BZ): il Pozzo 9° a S di Forcella dei camosci, il Pozzo 10° a S di Forcella dei camosci ed il Pozzo 1° di Piz de Rocas

Vista la grande importanza in Slovenia del Davorjevo Brezno soprattutto per l'idrologia ipogea, si è dato avvio ad uno studio idrogeologico organico gestito dalla CGEB con la costruzione di due stramazzi, uno nel torrente "Carbonari" l'altro nel "Meandro veneziano", dove sono stati installati due CTD-Diver supportati da una sonda Baro-Diver. Questi dati, allo stato attuale della ricerca sono sufficienti per un primo grado di comprensione. Dal punto di vista esplorativo, due uscite hanno dato luce a nuovi tratti: oltre il by-pass, alla base del pozzo di 36 m, è stato trovato il lago d'uscita del vecchio sifone di -280m.

Sempre in Slovenia sono state individuate due piccole grotte a S di Obrovo e in collaborazione con la SAS, alcuni nuovi pozzi in zona Mogenza e tra Orecca e Prestrane.

Riguardo le attività in Croazia un nostro socio ha partecipato alla campagna estiva nell'Abisso Jama Nedam (Nord del Velebit) portando materiale per le immersioni al sifone di -1192. Oltre il sifone gli speleosub croati hanno trovato la prosecuzione scendendo fino -1250. In Istria è stata visitata la foiba a S di Villa di Rovigno (1528 VG)

Nel mese di ottobre è stata effettuato nel Montenegro una ricognizione nella zona montuosa al confine tra il Montenegro e l'Albania individuando una sorgente carsica di elevato interesse e delle zone scarsamente carsificate. Purtroppo le uscite sono state funestate da tempo pessimo con pioggia e, a tratti, nevischio. Per il prosieguo delle attività in zona si renderà necessario l'utilizzo di

un fuoristrada e di un drone per visualizzare a distanza i posti più interessanti. Trattasi di una zona speleologicamente intonsa e di grande estensione. I calcari ed i fenomeni carsici sono molto simili alla zona della vicina Albania da noi ampiamente conosciuta, nella quale la rarefazione delle cavità viene compensata dalle dimensioni delle stesse. Importante sarà raggiungere il lago Rikavac dove sono già segnati sulle carte alcuni ingressi.

### **Grotta Gigante**

Per le restrizioni dettate dalle norme anti-COVID e per l'indisponibilità dei partner coinvolti le seguenti tradizionali attività che negli anni precedenti ampliavano l'offerta rivolta al pubblico non si sono potute realizzare la "Befana in Grotta Gigante" e le degustazioni "Cave & Wine", sia per la problematica dovuta alla mescolta e distribuzione di alimenti nel particolare ambiente sotterraneo che soprattutto per le difficoltà logistiche del partner convenzionato per tale attività (ristorante "Dom Bistrot").

Nel periodo estivo, con le restrizioni allentate, è stato possibile realizzare i seguenti eventi: lo spettacolo di prosa "L'Inferno di Dante", tre eventi estivi a cura di "Ernesto Animazioni" dedicati ai bambini e aventi il tema dei Supereroi, i momenti di "Meditazione della Terra", "Bagni di gong tibetano" e "Yoga & sound" a cura dell'"Associazione il Silenzio inferiore", riscuotendo un buon successo.

La grotta ha inoltre fornito location alle seguenti attività: la realizzazione di un video "DJ set" di musica elettronica ad opera del DJ Mazare, pubblicato su Youtube. alcuni video realizzati da vari professionisti del settore o amatori, anche su commissione da parte di Enti quali Promoturismo F-VG, RAI, ecc. La realizzazione di queste attività, seppure non comportanti un diretto afflusso di pubblico, hanno contribuito a pubblicizzare (gratuitamente) la nostra struttura.

Causa il perdurare della pandemia COVID-19 la richiesta di attività didattiche e le visite alla grotta da parte degli istituti scolastici sono state sospese così come tutte le iniziative di pubblicità, sponsorizzazioni, ufficio stampa. L'attività promozionale è stata pertanto concentrata sul web e sui social network, con una azione continua ed opportunamente calibrata sugli strumenti anche in concomitanza degli eventi organizzati, che peraltro ha riscosso un certo successo, documentato anche dal feedback positivo.

Sono state mantenute in atto diverse convenzioni con strutture ricettive del territorio, agenzie di viaggio ed aziende varie di carattere turistico ma, purtroppo, la situazione pandemica ne ha ovviamente ridotto l'efficacia.

Il primo piano del museo ha continuato ad ospitare la mostra fotografica di immagini scattate dal socio Igor Ardeti, una decina di pannelli con fotografie formato 70x100 cm scattate in grotte del carso italiano e sloveno.

### *Stazione meteorologica*

Nel corso del 2021 sono continuate senza interruzione le osservazioni dei parametri meteo-climatici della stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante. In particolare, ci si è occupati di controllare quasi giornalmente la strumentazione per fornire un adeguato controllo alla strumentazione digitale installata dal 2008 a cura della Protezione Civile FVG. In un prossimo futuro è in programma una completa rielaborazione dei dati pregressi per completare una serie omogenea da rendere disponibile a studiosi, ricercatori o appassionati del settore.

Continua, inoltre, la collaborazione proficua con la Società Meteorologica Alpino-Adriatica che saltuariamente pubblica dati, eventi o curiosità in merito alla stazione meteorologica.

### *Studi e Ricerche*

Nel corso del 2021, nonostante i vari *lock down* causati dalla pandemia, si è comunque proseguito con la periodica misurazione della dissoluzione sui vari campioni di roccia presenti nella stazione di misura presso la Grotta Gigante. Gli abbassamenti misurati mostrano una scarsa velocità di dissoluzione delle varie rocce carbonatiche a causa di precipitazioni molto scarse.

All'interno della Grotta Gigante è proseguita la misurazione della crescita delle varie stalagmiti attrezzate per questo tipo di misure. È continuato il progetto Lab in cave che monitora i consueti dati fisici (temperatura, umidità e barometrici) funzionali al progetto di ricerca di impatto antropico in grotta.

### *Progetto TRACERKANIN*

Nel 2021 è partito il progetto, denominato TRACERKANIN che è un multi-tracer test, di tipo quantitativo e semi-quantitativo, progettato per ottenere maggiori informazioni sull'idrogeologia dell'area nord-occidentale del Canin, attraverso un programma a medio termine. È stato realizzato da una partnership internazionale, dovendo operare su un'ampia area sottesa divisa tra due stati, Italia e Slovenia: il coordinamento tecnico è stato affidato alla CGEB (R. Corazzi). I partners sono il Centro ricerche carsiche "C. Seppenhofer" (Gorizia), la Commissione Grotte "E. Boegan", il DZRJL (Ljubljana Cave Exploration Society), il Karst Research Institute, Research Centre of Slovenian Academy of Sciences and Arts (Postumia), e la Società Adriatica di Speleologia (Trieste,) con il coordinamento del Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche (Farra d'Isonzo-GO). In tutto vi hanno preso parte 60 speleologi tra italiani e sloveni.

Il progetto di multitracciamento è stato pianificato strettamente in comunicazione con le autorità italiane e slovene sul territorio ed è iniziato nel mese di maggio 2021 con prove e calibrazioni di laboratorio, sopralluoghi mirati e allestimento di 22 punti di controllo e monitoraggio su tutte le principali sorgenti e i corsi d'acqua dell'area che circondano il massiccio, versanti italiano e sloveno. Tutte le operazioni di campagna sono terminate il 17 ottobre 2021, con l'ultimo ciclo di prelievi e la disinstallazione delle attrezzature di protezione e supporto nonché quelle strumentali di monitoraggio in continuo.

L'attività ha visto al momento un impegno di 254 giornate/uomo e per la SAG-CGEB sono intervenuti 13 soci.

### *Convegni, Congressi, Attività Divulgativa*

Numerosa la partecipazione della Commissione Grotte all'ultima edizione di ALCADI 2020, il congresso internazionale degli storici della speleologia, che si è tenuto a Gorizia i primi di settembre 2021. La Commissione Grotte ha partecipato pure al 17° Convegno regionale di Speleologia del Trentino-Alto Adige cooperando con il Gruppo Speleologico di Lavis alla realizzazione della mostra fotografica dedicata al nostro antico consocio Antonio Iviani, fotografo e speleologo.

### *Boegan Live*

La 1ª stagione di "Boegan live" ha constatato sei appuntamenti online ed è stata organizzata in occasione "Della giornata nazionale della speleologia" con lo scopo di valorizzare alcuni dei lavori portati avanti da soci e simpatizzanti negli anni ed hanno riguardato i Momenti di Trieste sulle pareti della 12 VG lo Studio gravimetrico della grotta Impossibile, la riscoperta del Canin, la Scienza per pochi o per tutti? Le maree atmosferiche per scoprire lo stupore nella scienza.

Nel 2021 si è data un'accelerazione nell'inserimento delle grotte ex VG ora in Slovenia e Croazia,

per cui ad oggi nel catasto delle grotte ritroviamo oltre 10.443 grotte con un puntuale lavoro di digitalizzazione dei rilievi, delle posizioni e delle descrizioni qualora disponibili nelle cartelle cartacee.

### **Gruppo Corsari delle Giulie**

Il 2021 è stato un anno positivo per i Corsari delle Giulie, poiché dopo i lunghi mesi di chiusura e di incertezza dovuti alla pandemia, ha visto la rinascita delle attività del gruppo e nel 2021 sono fioriti gli incontri soprattutto legati all'attività sportiva in falesia, ma sono state organizzate anche alcune attività di diversi giorni in montagna. Inoltre, l'anno appena trascorso è stato caratterizzato dall'ingresso nel gruppo di numerosi nuovi iscritti usciti dai vari corsi delle scuole della Società Alpina delle Giulie, e i Corsari sono oggi più di un centinaio. Dopo la fine delle chiusure invernali dovute alla pandemia, la primavera e l'estate sono state caratterizzate da diverse uscite su roccia, in falesia e in montagna. Tra aprile e maggio i Corsari hanno esplorato le falesie locali (Napoleonica e Val Rosandra), con diverse gite in Friuli (Gemona e valli del Torre), Slovenia (Osp e Črni Kal) e Istria (Kamena Vrata e Vela Draga). A partire da giugno, invece, le Alpi Giulie e Carniche sono diventate le protagoniste degli incontri corsari, con diverse uscite a Passo di Monte Croce Carnico, Avostanis e nel Vallone di Riobianco.

Dopo la pausa di agosto, le attività sono riprese nel mese di settembre con diverse uscite e con l'organizzazione della gita ad Arco a metà ottobre. Molti altri incontri in falesia hanno accompagnato il gruppo durante l'autunno. Nell'ultimo periodo dell'anno alcuni componenti dei Corsari hanno collaborato con l'associazione Monte Analogo per l'organizzazione della Rassegna Internazionale di Cinema di Montagna «Alpi Giulie Cinema» (in corso nei mesi di febbraio e marzo 2022), a cui per altro partecipa anche la Commissione Grotte Eugenio Boegan. In conclusione, si può affermare che il 2021 è stato un periodo vivace, ricco di attività diverse, di incontri e di riuscitissime gite (che hanno visto la partecipazione ogni volta di più di venti persone). Nonostante le difficoltà, si può quindi affermare che il 2021 sia stato un anno positivo, avendo favorito lo sviluppo di un legame ancora più profondo di quanto non fosse in precedenza.

### **Gruppo Vulkan**

La pandemia Covid ha condizionato anche il 2021 dal punto di vista dell'attività del Gruppo Vulkan ed al "tradizionale" ritrovo del Sabato mattina per il giro in MTB giornaliero, nel 2021 si sono svolte le seguenti attività: la Lanarogranfondo "Virtual" che ha visto la partecipazione di 120 atleti, il Raduno CAI di cicloescursionismo di Matera (2 soci), il Giro del Bernina-Livigno-Stevio (2 soci), la Dusty Bike 26a Edizione nella zona del Nevegal/Valdobbiadene cui vi hanno preso parte 10 Soci

Questo è quanto per il 2021 e speriamo di poter raccontare alla fine del 2022 di tante interessanti attività svolte dal Vulkan nell'anno in corso.

### **Gruppo Ricerche e Studi Grande Guerra "Antonio Scrimali - Abramo Schmid"**

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato, come quello precedente, dalle ondate di pandemia COVID che hanno limitato in modo significativo le attività del Gruppo. In tale contesto è proseguita seppure in tono minore l'esplorazione del territorio con particolare riferimento all'epigrafia di guerra ed alla sua catalogazione, gli interventi volti alla tutela e valorizzazione del patrimonio della Prima Guerra Mondiale con il monitoraggio delle vestigia ritenute "sensibili" e l'attività di ricerca e pubblicazione di materiali d'archivio.

L'attività più significativa dell'anno è stata la conclusione formale del progetto "La toponomastica della Grande Guerra sul fronte carnico-isontino", con la pubblicazione di un corposo volume e l'at-

tuazione di un convegno specifico effettuato in streaming, con la presenza di una decina di relatori.

#### *Ricerca e censimento dell'epigrafia di guerra*

La consueta attività di ricerca, catalogazione ed implementazione del "Catasto Epigrafia Grande Guerra" si è svolta nonostante le difficoltà regolarmente ed ha permesso di monitorare nel corso dell'anno almeno una trentina di iscrizioni già censite con aggiornamento e revisione delle relative schede oltre alla verifica della mappatura gps. Nel corso del 2021 sono state catalogate n. 13 nuove iscrizioni che vanno così ad implementare i totali al 31.12.2021: Basso Isonzo (+2), Medio Isonzo (+3), Alto Isonzo (+4), Zona Carnia e Tagliamento (+4), per un numero complessivo di 1927 schede. Le categorie comprese nei manufatti costituiscono alcune nuove sezioni del catasto che quest'anno sono state incrementate di 43 unità raggiungendo complessivamente il numero di 578 schede delle quali 247 della sezione sui monumenti.

Tra le attività sul territorio effettuate ed ormai consolidate negli anni si evidenzia: una collaborazione con l'associazione "Quello che le montagne Restituiscono" di Pontebba per il progressivo ampliamento ed implementazione del Parco Tematico in località Gamischen-Bombaschgraben, la collaborazione con l'Associazione "Amici delle Alpi Carniche" di Timau, per la valorizzazione del museo all'aperto di monte Freikofel.

#### *Interventi di promozione, divulgazione, fruizione del territorio e delle vestigia*

In riferimento all'attività di accompagnamento storico-didattico sul territorio transfrontaliero, il 2021 registra anch'esso un notevole calo di eventi, relegati soprattutto al periodo estivo. In questo contesto, risulta importante la cooperazione col Progetto Sentieri di Pace di Fogliano-Redipuglia per l'accompagnamento delle scolaresche, che quest'anno però in gran parte sono mancate. L'attività di guida storica avviene anche con diverse altre Associazioni, Aziende private e non ultimo l'Ente Promoturismo FVG; si confermano complessivamente nell'anno trascorso circa 18 escursioni guidate.

#### **Gruppo Operatori Naturalistici e Culturali**

Nel 2021, alla ripresa delle attività post pandemia risultano svolte dal gruppo ONC le seguenti attività come previste dal volantino della programmazione annuale.

Le attività hanno quindi previsto 3 incontri/conferenze in sede e 3 escursioni in ambiente che hanno riguardato i seguenti argomenti: L'uomo e le grotte, visita guidata alla sezione archeologica con Ambra Betic, Alessandro Duiz, ONC Paola Ventura, La preistoria nelle grotte delle Prealpi Giulie con Giuseppe Muscio, una Geo escursione, in ricordo di Lucio Toniutti, alla Cava di Pietra Piasentina della Julia Marmi, Escursione alla Grotta Pocala in collaborazione con Deborah Arbulla, e con la ONC Paola Ventura, Depositi e frequentazione antropica nelle grotte del Carso (7500-1500 a.C.) con Paolo Paronuzzi e per finire Escursione alla Grotta dei ciclamini, Grotta delle tre querce e Riparo di Monrupino in collaborazione con Paolo Paronuzzi e con ONC Paola Ventura.

#### **Biblioteca**

Nell'anno 2021 è uscito un solo numero di Alpi Giulie il n. 1-2/2021. Il lavoro di inserimento bibliografico nel registro inventariale ha raggiunto, grazie all'encomiabile lavoro della socia Donatella Tonini, il numero di 7000 elementi registrati. Purtroppo ci si è dovuti fermare in attesa della pubblicazione on-line del catalogo sperabilmente giunto alla fase finale di progettazione e implementazione.

\*\*\*\*\*

Da una prima disanima delle attività dei gruppi riassunte in questa relazione che non rende giustizia a tutta l'attività svolta per la quale si rimanda alla relazione riassuntiva dei gruppi che sarà pubblicata sul prossimo numero di Alpi Giulie, appare evidente come la pandemia abbia ancora influito negativamente sulle nostre attività sociali sebbene la voglia di fare abbia permesso comunque una lenta ripresa.

È venuto il momento della contabilità e prima di passare la parola ai nostri revisori dei conti, espongo le principali voci del bilancio consuntivo al 31.12.2021 predisposto dal nostro tesoriere sul quale il socio Marco Pavan potrà dare tutte le delucidazioni necessarie esponendo anche il bilancio di previsione per il 2022.

L'anno in esame è stato ancora interessato dalla pandemia Covid 19 con ricadute economiche sulle nostre attività sociali considerata la forte dipendenza economica dai risultati della Grotta Gigante. Ciononostante il risultato economico è stato positivo con un utile di esercizio di **€ 46.277,76** ed anche la nostra liquidità evidenzia un incremento di **€ 83.775,19** passando da **€ 299.138,76** a **€ 382.913,95**.

Il bilancio positivo trova la sua corrispondenza nel maggior flusso turistico della Grotta Gigante nell'estate del 2021.

Il consigliere Pavan relaziona sul bilancio di previsione 2022 di cui al quadro economico seguente:

| <b>STATO PATRIMONIALE CONSUNTIVO 2021</b> |                     |                                       |                     |
|---|---------------------|---------------------------------------|---------------------|
| <b>ATTIVITÀ</b>                           |                     | <b>PASSIVITÀ</b>                      |                     |
| <b>Immobilizzazioni immateriali</b>       | <b>20.953,644</b>   | <b>Patrimonio Netto</b>               | <b>1.038.559,68</b> |
| Diritti brevetto ed utilizzazione         | 6.353,52            | Riserve                               | 542.121,62          |
| Altre immobilizzazioni immateriali        | 14.600,12           | Riserve per attività sociali          | 238.809,60          |
| <b>Immobilizzazioni materiali</b>         | <b>946.022,78</b>   | Riserve per lavori                    | 237.628,46          |
| Terreni e fabbricati                      | 640.579,90          | Fondo onoranze soci                   | 20.000,00           |
| Impianti e macchinari                     | 100.928,62          | Utile (perdita) dell'esercizio        | 0,00                |
| Attrezzature varie                        | 165.186,47          | <b>Fondi per rischi ed oneri</b>      | <b>124.032,71</b>   |
| Altre immobilizzazioni materiali          | 39.327,79           | Fondi per imposte                     | 28.637,95           |
| <b>Immobilizzazioni finanziarie</b>       | <b>141.064,54</b>   | Altri fondi                           | 95.394,76           |
| Crediti immobilizzati v/altri oltre 12 m  | 141.064,54          | <b>T.f.r. lavoro subordinato</b>      | <b>129.542,17</b>   |
| <b>Rimanenze</b>                          | <b>28.581,52</b>    | <b>Totale debiti</b>                  | <b>243.817,69</b>   |
| Acconti                                   | 1.196,92            | Debiti verso fornitori                | 11.523,60           |
| Lavori in corso                           | 3.167,87            | Debiti verso banche oltre dodici mesi | 168.624,64          |
| Materiali                                 | 24.216,73           | Debiti tributari                      | 4.704,71            |
| <b>Crediti dell'attivo circolante</b>     | <b>47.073,56</b>    | Debiti previdenziali ed assistenziali | 10.462,62           |
| Fatture da emettere                       | 2.850,00            |                                       |                     |
| Erario conto imposte                      | 3.222,04            | Altri debiti entro dodici mesi        | 43.668,41           |
| Crediti diversi                           | 41.001,52           | Altri debiti oltre dodici mesi        | 4.833,71            |
| <b>Disponibilità liquide</b>              | <b>382.913,95</b>   |                                       |                     |
| Conti correnti bancarl                    | 375.327,47          | <b>Ratei e risconti</b>               | <b>29.367,54</b>    |
| Cassa                                     | 7.586,48            | Ratei e risconti                      | 29.367,54           |
| <b>Crediti</b>                            | <b>17.616,31</b>    |                                       |                     |
| Crediti vs clienti entro es.succ.         | 17.616,31           |                                       |                     |
| <b>Ratei e risconti attivi</b>            | <b>27.371,25</b>    |                                       |                     |
| Ratei e risconti attivi                   | 27.371,25           |                                       |                     |
| <b>Totale attività</b>                    | <b>1.611.597,55</b> | <b>Totale Passività</b>               | <b>1.565.319,79</b> |
|   |                     | Utile di esercizio                    | 46.277,76           |
| <b>TOTALI A PAREGGIO</b>                  | <b>1.611.597,55</b> | <b>TOTALE A PAREGGIO</b>              | <b>1.611.597,55</b> |

| <b>CONTO ECONOMICO 2021</b>       |                   |            |                                   |                   |
|-----------------------------------|-------------------|------------|-----------------------------------|-------------------|
| <b>COSTI</b>                      |                   |            | <b>RICAVI</b>                     |                   |
| <b>Gestione caratteristica</b>    | <b>550.094,88</b> |            | <b>Gestione caratteristica</b>    | <b>671.570,48</b> |
| Oneri associativi                 |                   | 49.364,58  | Canoni sociali                    | 88.779,41         |
| Assicurazioni e varie cai         |                   | 9.880,65   | Oneri assicurativi e varie        | 2.219,25          |
| Spese per attività sociali        |                   | 53.445,37  | Contributi soci per attività      | 33.411,40         |
| Spese per pubblicazioni sociali   |                   | 40.259,06  | Contributi da enti                | 98.545,50         |
| Costi del personale               |                   | 237.431,86 | Ricavi e contributi da terzi      | 1.739,00          |
| Spese per manutenzione rifugi     |                   | 7.429,41   | Ricavi gestione speleologica      | 446.875,92        |
| Spese manutenzione beni sociali   |                   | 16.556,31  | <b>Ricavi gestione atipica</b>    | <b>56.995,29</b>  |
| Spese generali                    |                   | 135.727,64 | Proventi atipici                  | 56.995,29         |
| <b>Ammortamenti</b>               | <b>106.731,94</b> |            | <b>Ricavi gest. Straordinaria</b> | <b>13.081,81</b>  |
| Ammortamenti ordinari             |                   | 106.731,94 | Proventi straordinari             | 13.081,81         |
| <b>Costi gestione finanziaria</b> | <b>18.955,21</b>  |            | <b>Proventi vari</b>              | <b>233,94</b>     |
| Oneri finanziari                  |                   | 18.955,21  | Proventi vari                     | 233,94            |
| Costi gestione straordinaria      | 7.709,66          |            | <b>Rimanenze finali</b>           | <b>15.451,33</b>  |
| Oneri straordinari                |                   | 7.674,99   | Rimanenze finali                  | 15.451,33         |
| Perdite varie                     |                   | 34,67      |                                   |                   |
| <b>Oneri fiscali</b>              | <b>27.563,40</b>  |            |                                   |                   |
| Imposte dell'esercizio            |                   | 27.563,40  |                                   |                   |
| <b>Totale costi</b>               | <b>711.055,09</b> |            | <b>Totale ricavi</b>              | <b>757.332,85</b> |
| <b>UTILE D'ESERCIZIO</b>          | <b>46.277,76</b>  |            |                                   |                   |
| <b>TOTALE A PAREGGIO</b>          | <b>757.332,85</b> |            | <b>TOTALE A PAREGGIO</b>          | <b>757.332,85</b> |

L'utile di esercizio di € 46.277,76 verrà interamente destinato alla voce Riserve per Attività Sociali.

| <b>BILANCIO PREVENTIVO 2022</b>   |                   |            |                                |                   |
|-----------------------------------|-------------------|------------|--------------------------------|-------------------|
| <b>USCITE</b>                     |                   |            | <b>ENTRATE</b>                 |                   |
| <b>Gestione Caratteristica</b>    | <b>823.553,52</b> |            | <b>Gestione Caratteristica</b> | <b>735.713,00</b> |
| Oneri Associativi                 |                   | 50.546,02  | Canoni Sociali                 | 91.828,00         |
| Assicurazioni E Varie Cai         |                   | 10.010,50  | Oneri Assicurativi E Varie     | 1.500,00          |
| Spese Per Attività Sociali        |                   | 127.729,00 | Contributi Soci Per Attività 1 | 77.965,00         |
| Spese Per Pubblicazioni Sociali   |                   | 13.500,00  | Contributi Da Enti             | 33.820,00         |
| Costi Del Personale               |                   | 347.000,00 | Contributi Da Terzi            | 6.400,00          |
| Spese Per Manutenzione Rifugi     |                   | 8.000,00   | Gestione Speleologica          | 524.200,00        |
| Spese Manutenzione Beni Sociali   |                   | 100.700,00 | <b>Gestione Atipica</b>        | <b>57.320,00</b>  |
| Spese Generali                    |                   | 144.618,00 | Proventi Atipici               | 57.320,00         |
| Spese Varie Att. Sociali          |                   | 13.150,00  | <b>Proventi Vari</b>           | <b>5.132,82</b>   |
| Locazioni                         |                   | 4.400,00   | Proventi Vari                  | 5.132,82          |
| Oneri Tributari Indiretti         |                   | 3.600,00   |                                |                   |
| Costi Fiscalmente Indeducibili    |                   | 300,00     |                                |                   |
| <b>Costi Gestione Finanziaria</b> | <b>19.000,00</b>  |            |                                |                   |
| Oneri Finanziari                  |                   | 19.000,00  |                                |                   |
| <b>Oneri Fiscali</b>              | <b>10.000,00</b>  |            |                                |                   |
| Imposte Dell'esercizio            |                   | 10.000,00  |                                |                   |
| <b>Totale USCITE</b>              | <b>852.553,52</b> |            | <b>Totale Entrate</b>          | <b>798.165,82</b> |
|                                   |                   |            | <b>Saldo Negativo</b>          | <b>54.387,70</b>  |
| <b>TOTALE A PAREGGIO</b>          | <b>852.553,52</b> |            | <b>TOTALE A PAREGGIO</b>       | <b>852.553,52</b> |

A questo punto concludo il mio intervento con delle proposte programmatiche per il 2022. La presente relazione illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno 2022-23 e le cui coperture finanziarie di base sono quelle già inserite nel bilancio di previsione.

### **Centralità del socio e dei gruppi sezionali - obiettivi**

I gruppi sono la spina dorsale della nostra Associazione e le sinergie che si possono costruire tra di loro possono risultare anche la chiave per avvicinare al nostro ambiente i giovani e dare un servizio alla nostra città. Per il 2022-23 propongo quindi a questa Assemblea i seguenti obiettivi programmatici che in parte riprendono gli obiettivi mancati del 2021:

- Sviluppo di maggiori sinergie tra i gruppi.
- Promozione delle attività sociali con maggiori contributi spese per le attività programmate secondo obiettivi specifici.
- Sostegno alle attività delle nostre scuole garantendo tutte quelle attività formative necessarie ad accrescere le competenze.
- Maggior coinvolgimento dei soci nella condivisione delle attività svolte tramite i social dell'Associazione.

### **Attività programmate**

- Monitoraggio sull'efficacia del nuovo regolamento rimborsi.
- Miglioramento della comunicazioni tra le iniziative dei gruppi.
- Sostegno economico per le attività formative e promozione per l'accesso di nuovi titolari.

### **Rifugi e opere alpine - obiettivi**

- Predisposizione di fascicoli tecnici aggiornati sulla situazione dei singoli Rifugi, e Bivacchi.
- Reperimento di fondi adeguati per l'avvio dei lavori di ristrutturazione necessari per il mantenimento e adeguamento alle norme di legge.

### **Attività programmate**

- Ricostituzione della Commissione Rifugi ed opere alpine e nomina di un coordinatore.
- Partecipazione a bandi Regionali e altre attività di pressione sociale per la sensibilizzazione degli Enti preposti.

### **Assetto istituzionale dell'Associazione - obiettivi**

- Iscrivere l'Associazione al registro unico del terzo settore
- Individuare un Organo di Vigilanza contabile tra i soci o .consulenti esterni.
- Continuare il processo di standardizzazione di alcune prassi contabili nei gruppi che possiedono la qualifica di ASD.
- Ricostituire un nucleo base di dipendenti presso la Grotta Gigante in funzione dell'attuale assetto provvisorio

### **Attività programmate**

- Ultimare il processo amministrativo per l'iscrizione della SAG al RUNTS.
- Costruzione di regolamenti interni per la tenuta della contabilità dei gruppi.
- Individuazione del personale competente per la Grotta Gigante.

*Il presidente  
Paolo Toffanin*

# RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEI GRUPPI DELLA S.A.G. NELL'ANNO 2021



## SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Sottosezione per quest'anno, che riportava il consuntivo del 2021, si è svolta canonicamente a gennaio e qui è stato ancor più bello il rividersi nella nostra Sede. La relazione del Reggente è iniziata riprendendo in parte il finale della Assemblea dello scorso 2 luglio dove, in sede di striminzito bilancio 2020, si accennava già alla ripresa parlando di attività quindi di gite, dicendo che "in questi primi 6 mesi dell'anno, siamo riusciti ad organizzare, appena ci è stato possibile e concesso dagli spostamenti in regione, alcune gite non programmate ma che, in un certo qual modo, sono andate a coprire quelle previste e non effettuate in Slovenia, Croazia e Austria. Ci siamo dovuti un po' adattare alla situazione attuale che a tutt'oggi continua ad essere incerta. La speranza è quella di poter finalmente riprendere a pieno regime e, finalmente, sfogliando il nostro Programma d'Attività, poter dire oh ecco, la prossima gita la possiamo fare. "Ebbene, alla fine, lo scorso anno, le gite effettuate sono state ben 15. Niente a che vedere con le sole 6 dell'infausto anno precedente in piena pandemia. Dal 11 luglio, quindi, siamo riusciti ad aggiungere altre 9 uscite per arrivare a dicembre con veramente rinnovato entusiasmo e dimenticare, anche se in parte, il 2020. Lo scorso anno l'abbiamo vissuto quindi in maniera molto meno strana del precedente e la Sede è, per così dire, se non rinata, quantomeno rinvigorita e i Soci sono ritornati all'ovile ben lieti di alzare nuovamente i calici al cielo. Tornando alle 15 gite che sono state effettuate nel corso del 2021 è da dire che hanno portato ad un riscontro, visti i tempi, per noi molto positivo anche dal punto di vista numerico con ben 318 presenze per una media di più di 20 partecipanti a gita, 21,2 per l'esattezza. Come detto in precedenza, abbiamo supplito alle uscite previste all'estero con delle uscite locali e regionali niente male. Nella fattispecie: Anello del Cocusso con 32 presenze, la ciaspolata sullo Stabet con 20, il Giro del M.Usello e la salita al M.S.Michele con 33, invero soltanto 5 partecipanti per una splendida giornata a Sauris con la salita del Pieltnis, Castel Valdajer e anello del Monte Dimon con 24 escursionisti, qualcuno è salito sul Paularo e sulla cima del Dimon stesso. Proseguiamo coi 20 partecipanti alle Cascate del Preloh e al M. Joanaz che hanno meritevolmente concluso le loro fatiche in quell'Agriturismo rinomatissimo di Scribano, per concludere gli extra con i 12 partecipanti fra le colline carniche di

Enemonzo. Per quanto riguardava il rispetto del Programma 2021 siamo riusciti a portare a compimento la Val Venzonassa con 28 partecipanti, la salita al Monte Valcalda con 20 partecipanti, l'Anello di Bianchi a Forni di Sopra percorso da 13 escursionisti, la cima del Chiadenis in sostituzione dell'Avanza, già meno abbordabile, se non con le attrezzature adeguate, per 6 escursionisti esperti, ben 22 presenze sul Sentiero Chersi ovvero al Rifugio Pellarini percorrendo anche il nuovo sentiero; altro sentiero, quello di Matteo in Val Resia con 28 partecipanti, un buon 35 presenze fra i vigneti del Collio e assaggi vari per l'unica gita in pullman, ampiamente giustificata. E andiamo a concludere con i 20 speleologi nella Grotta di Obrovo con il sempre apprezzatissimo accompagnamento di Sergio Dolce. Considerando ancora questo periodo di... sopravvivenza escursionistica, non possiamo lamentarci, anche perché la vivacità dei nostri Soci li ha portato ad effettuare numerosissime uscite extra c.a.i. da gennaio con le ciaspole, in primavera con la bici fino a dicembre con le pedule. Ma non finisce qui, l'attività escursionistica a livello locale ha visto il coinvolgimento della Sottosezione in 2 iniziative organizzate dal Comune di Muggia, una già testata lo scorso anno ed esplosa nel 2021 con ben 120 partecipanti suddivisi in 4 gruppi magistralmente guidati dalla disponibilità dei Soci. Sto parlando della V edizione della manifestazione nazionale denominata "CAMMINATA TRA GLI ULIVI" e che in questa occasione ci ha visto effettuare una traversata da S.Barbara a Lazzaretto toccando le 4 aziende che insistono sul territorio con i loro vigneti e uliveti. Questa in ottobre ma in settembre una, per così dire, delegazione, 12 partecipanti, hanno aderito ad una camminata fino al Castelliere di Elleri nell'ambito della manifestazione denominata "TERRE DI MARE: racconti di Archeologia a Muggia". Collaborazione con il Comune che continua grazie alla Convenzione sulla sentieristica che ci "obbliga", oltre che a mantenere in ordine i sentieri di Muggia, anche ad organizzare delle escursioni mirate sul territorio. Per quanto riguarda la pulizia, lo scorso anno abbiamo fatto ben poca cosa, se non uscite di puro e semplice monitoraggio. Vi posso già comunicare che questa collaborazione continuerà, anzi ci è stata espressamente richiesta dalla nuova Giunta dimostratisi molto interessati alla sentieristica e al suo ripristino, ove necessario, e mantenimento per una fruizione turistica di alto interesse. In questo senso ho personalmente avuto degli incontri con il vice Sindaco e gli Assessori preposti, un altro seguirà la prossima settimana. Sempre a proposito dei sentieri di Muggia o meglio della Traversata Muggesana è stato presentato al Comune a nome della Sottosezione, un

censimento di tutta la cartellonistica, di tutti gli attrezzi e di tutta la segnaletica che interessa appunto la TM dai Laghetti delle Noghere al cippo del Camminaitalia a Lazzaretto.

A proposito di questo simbolico cippo, sabato 9 ottobre 2021, è stato immortalato assieme ad un altro giovane percorritore solitario del Sentiero Italia, Elia Origoni, accompagnato da un paio di Soci il venerdì da Bagnoli a Muggia e appunto il sabato fino a Lazzaretto in compagnia di una delegazione della Sottosezione. Ad attenderlo parenti e amici, giunti numerosi da Varese, i vertici del C.A.I. regionale e, in collegamento video, il Presidente Generale Vincenzo Torti. Se in termini di uscite possiamo ritenerci soddisfatti, viste le criticità persistenti a causa della pandemia, non può essere così per quel che riguarda l'affiliazione che ci vede deficitari di ben 13 Soci rispetto all'anno precedente, siamo passati dai 210 del 2020 ai 197 del 2021, in due anni abbiamo perso 17 soci in totale. Probabilmente sulla decisione di non rinnovare il bollino avrà in gran parte inciso questo stato di incertezza che ci aveva costretto alla chiusura per un certo periodo della Sede, il mancato rispetto della regolarità di un Programma d'Attività comunque importante, lo spostamento, l'annullamento, la sostituzione di qualche gita, ma anche il timore di ritrovarci in gruppo in tanti per affrontare, seppur rispettando il distanziamento e utilizzando i DPI, le nostre belle camminate e dedicarci alle nostre belle serate in Sede ma anche quella tradizionale della Montagna.

Di questi 13 Soci mancati, ben 11 sono Ordinari, da 130 a 119 e 2 famigliari, da 56 a 54, restano invariati nel numero gli ordinari junior con 15 e i giovani con 9.

Nonostante tutto i Soci hanno dato un segnale di presenza e di affetto in occasione del convivio natalizio che ci ha visto riuniti, come ai primordi della Sottosezione, in un locale muggesano per scambiarsi i tradizionali auguri.

*Il Reggente  
Luciano Comelli*



## COMMISSIONE GROTTA "EUGENIO BOEGAN" NELL'ANNO 2021 (139°)

Approvata dai soci CGEB nel corso dell'Assemblea ordinaria del giorno 7 marzo 2022

## ATTIVITÀ

Nel 2021, anno che ha visto ancora delle ulteriori restrizioni per il Covid, risultano effettuate 223 uscite, con un calo del 10% rispetto al 2020 (erano 250). Nel dettaglio risultano effettuate 141 uscite sul Carso (63% del totale, delle quali 48 per scavo) e 51 nel resto della Regione (di cui 43 sul Canin, 19 % delle uscite totali). Abbiamo poi 3 uscite in altre regioni italiane, 25 nella vicina Slovenia (il 11 % delle uscite totali), 2 in Croazia e 1 nel Montenegro.

## Carso

Anche il 2021 ha visto l'87 VG come uno dei maggiori impegni dei nostri soci, anche se nel corso dell'anno sono state fatte solo 24 uscite, in pratica una settimana su due, e dedicate per la maggior parte agli scavi sul fondo, preceduti dallo spostamento di tutto il cantiere (carrucole, tubi Innocenti, morsetti, attrezzi di scavo, secchi e sacchi per costruire muri, cordami vari).

I lavori che sono iniziati il 21 gennaio e si sono protratti sino al 18 dicembre, hanno visto alternarsi nei vari turni diciotto persone per un totale di circa 150 giornate di lavoro/uomo. I risultati sono un ampio budello (almeno un metro di altezza per 80 cm di larghezza per ora lungo un paio di metri) a quota -256, in leggera discesa, e l'edificazione di un grosso muro cinque metri più sopra.

Contestualmente è stato completato il rilievo della parte finale della grotta, da meno 240 (fine del *Cunicolo Furio 1°*) sino alla fessura a -256 (bigoli e saltino, *Cunicolo Furio 2°* e i due pozzetti successivi) utilizzando la poligonale fatta con il DistoX nel luglio dell'anno precedente. Una giornata di lavoro è stata dedicata al rilievo di un breve ramo laterale che parte da quota -205 e che presenta qualche possibilità di prosecuzione (anche se non supportata da percepibili movimenti d'aria). Tre giornate di lavoro sono state impiegate per sostituire la vetusta linea elettrica (una serie di cavi di varie dimensione e provenienza, allacciati con prese ormai fatiscenti) con un unico cavo lungo ben 350 metri. Sono stati prelevati inoltre dei campioni di sabbia che abbonda nella parte finale della cavità.

Altri scavi in pozzetti individuati nelle varie battute sono stati fatti in località Debela Grisa, in zona Banne (qui per una quindicina di uscite), in zona Aurisina, a nord di Repen e tra monte Grisa e Borgo S.Nazario. Nella Grotta a NE del M. Coste (5055 VG), dopo aver messo in sicurezza l'ingresso che era franato, sono iniziati i lavori di allargamento sul fondo, incoraggiati dalla forte corrente d'aria in uscita.

Nel corso degli scavi fatti nella zona di Banne (effettuati previo accordi con la locale "Comunella") è stata scoperta una breccia di roccia nerastra che è stata portata all'Università. Dalle analisi mineropetrografiche sembrerebbe che questo livello corrisponda ad un evento a scala globale, un "anomalo abbassamento dei mari durante un periodo caldo paleocenico. Considerato l'interesse del ritrovamento due nostri soci hanno accompagnato sul sito una terna di geologi della nostra Università.

Una grotta profonda poco meno di cento metri, esplorata in maniera sommaria alcuni anni fa in una proprietà privata di Basovizza e poi chiusa da una botola, è stata "riesplorata" ed in futuro sarà oggetto di ulteriori indagini.

Diverse le uscite per rilievo, molti riguardanti nuove cavità, come la Grotta del Monte Maj, profonda 61 metri e lunga 28, la Grotta Cocola, profonda 6 metri e mezzo e lunga 11, che potrebbe essere in comunicazione con la vicinissima Grotta dei Colombi di Aurisina (139 VG), il Pozzo 2° nella doli-

na Velike Nive, il Pozzo a NE di Banne, il Pozzo 3° ad E di Santa Croce, il Pozzo 4° ad E di Santa Croce, il Pozzo presso la VG 294, la Grotta 6° nel Bosco Fornace, la Grotta Dimentica sotto il Monte Cocusso, ed il Pozzetto a N del Casello ferroviario di Opicina Campagna.

Sono stati inoltre rifatti il rilievo dell'Abisso della Cava Boschetti (312 VG), della Grotta del Monte Spaccato (5377 VG) e della Grotta del furto (5563 VG) e l'aggiornamento della Grotta della Scala (5339 VG), portata dalla profondità di -36m a -97m. È stato infine completato il rilievo del Pozzo presso la Grotta dell'Elfo (4577 VG), individuato e aperto lo scorso anno.

Diverse uscite sono state fatte per la posa di ancoraggi resinati all'Abisso del Diavolo (117 VG), alla Fovea Maledetta (822 VG), al Pozzo della Volpe (155 VG), all'Abisso di Samatorza (2781 VG) ed alla Grotta Ercole (6 VG).

Anche nel 2021, in accordo con la FSR-VG, il gruppo ha partecipato al progetto triennale 2019-2021 di targhetatura delle grotte della regione FVG con il posizionamento di 2 targhette sul carso triestino completando la quota a noi assegnata per il triennio.

Numerose come sempre le uscite alla ricerca di nuove cavità e per allenamento, nonché per l'accompagnamento in grotta di gruppi dei centri estivi e di alpinismo giovanile del CAI. Infine sono stati accompagnati alla Grotta dell'Acqua una quarantina di alpini che facevano il corso di arrampicata in Val Rosandra.

## Canin-Friuli

Purtroppo, a causa del COVID, che ha prima limitato le uscite invernali, e poi l'abbondante innevamento, le uscite si sono concentrate nei mesi estivi.

In primavera si sono fatte delle battute di zona scialpinistiche, sia per individuare nuovi ingressi (la "Piria"), sia per verificare l'apertura di alcune grotte tra cui l'abisso Picciola.

Nel mese di agosto sono riprese le esplorazioni al Picciola. In 4 uscite si è raggiunta la quota di -680 circa, unendo il Picciola all'abisso Capelli a quota -580. A questa quota il Picciola, prima prevalentemente verticale, incontra gallerie freatiche purtroppo occluse da sifoni, mentre uno sprofondamento della galleria principale (direzione Est-Ovest) conduce ad un meandro a più livelli, fondo circa un centinaio di metri e non ancora completamente esplorato.

Sul punto più profondo della grotta tutta l'acqua del meandro viene assorbita da una stretta fessura. Dall'altro lato del meandro un sifone riceve l'acqua da un altro meandro, che, unica prosecuzione esistente, è stato percorso in salita per un centinaio di metri fino ad un'arrampicata che ha interrotto l'esplorazione. Ancora molti invece i punti interrogativi da esplorare nella zona di congiunzione tra il Capelli ed il Picciola (-580).

Sempre in agosto è stata data un'occhiata alla «Piria», nome dato all'evidente imbuto creato nella neve dall'aria entrante nel periodo invernale. Dopo un piccolo allargamento

all'ingresso è stato possibile scendere per una ventina di metri fino al fondo di un meandro dove una successiva condottina porta ad un'altra saletta senza prosecuzioni. Risalendo il pozzo d'ingresso per circa 10 metri, si accede ad un meandro che porta ad altri ambienti con importante circolazione d'aria, che però necessitano di essere allargati per proseguire nell'esplorazione.

In zona Palacelar si è finito di sostituire corde e moschettoni all'Abisso del Pero fino alla sala delle Meteore (-550) da dove partono alcune arrampicate da portare a termine.

In Gronda Pipote è continuata l'esplorazione del nuovo ramo che inizia nella parte a valle del meandro di ingresso che a -100 continua in meandro da allargare. Assieme a nostri soci hanno partecipato anche alcuni soci del G.S.S.G., Grotta Continua e del gruppo Lindner.

Nella grotta Magicna vrata è stata trovata una nuova prosecuzione, che necessita dell'utilizzo di una muta stagna a causa di una pozza d'acqua in un cunicolo.

Sempre in zona Canin sono state individuate due nuove cavità, la Voragine a S della conca dei Camosci e la Grotticella a NW dell'Abisso Boegan.

Anche in zona Mogenza sono state individuate diverse cavità: il Pozzo 2° a SWdi Cima Mogenza Grande, il Pozzo 3° a SWdi Cima Mogenza Grande, il Pozzo 8° ad E di Sella Mogenza, il Pozzo 9° ad E di Sella Mogenza, il Pozzo 10° ad E di Sella Mogenza, il Pozzo 11° ad E di Sella Mogenza. È stato rifatto il rilievo, con nuovo ramo, dell'Abisso a N di Punta Medon (2457 FR), portato dalla profondità di -107m a -184m.

Altre cavità sono state individuate sul M. Resettum (Grotta 1\_21 del Monte Resettum) e presso Cave del Predil (Caverna mineraria di Cave del Predil).

## Altre regioni italiane

Alcune nuove cavità sono state individuate sull'altopiano delle Mesules (gruppo del Sella-BZ): il Pozzo 9° a S di Forcella dei camosci, il Pozzo 10° a S di Forcella dei camosci ed il Pozzo 1° di Piz de Rocces

## Slovenia

Visto la grande importanza del *Davorjevo Brezno* soprattutto per l'idrologia ipogea, si è dato avvio ad uno studio idrogeologico organico gestito dalla CGEB con la costruzione di due stramazzi, uno nel torrente "Carbonari" l'altro nel "Meandro veneziano", dove sono stati installati due CTD-Diver supportati da una sonda Baro-Diver, mentre un terzo CTD-Diver, da posizionarsi nel nuovo collettore, non è stato possibile installarlo causa pandemia. I CTD-Diver, installati nello stesso giorno (13 settembre 2020) e programmati entrambi con acquisizione dati a intervalli di 5', hanno registrato fino al 27 febbraio. Si è provveduto al recupero delle sonde il giorno 19 giugno.

I due CTD-Diver e il Baro-Diver sono stati scaricati e successivamente i dati elaborati in diagrammi e fogli excel sulla base delle indicazioni fornite, mentre sono stati acquisiti i dati

di portate giornaliere e meteorici dell'ARSO alla stazione di S. Canziano (Slovenia).

Questi dati, allo stato attuale della ricerca sono sufficienti per un primo grado di comprensione. Nel 2022 è prevista la ricalibrazione dei tre CTD-Diver e la posa in opera per non meno di 6-8 mesi di registrazioni.

Dal punto di vista esplorativo, due uscite hanno dato luce a nuovi tratti: oltre il by-pass, alla base del pozzo di 36 m, è stato trovato il lago d'uscita del vecchio sifone di -280m, che dopo una breve galleria allagata si perde in una enorme frana e sull'altro lato rientra nella grande caverna soprastante. Sempre dopo il by-pass, è stato iniziato il traverso sopra il pozzo di 36m; è stato percorso un ambiente di grandi dimensioni, preziosamente concrezionato e lungo circa 100 m che continua. Si è provveduto infine ad effettuare il recupero totale del materiale abbandonato nelle risalite del ramo "Marco Aurelio".

#### Altre esplorazioni

Sono state individuate due piccole grotte a S di Obrovo, ovvero *Maio brezno juzno od Obrova* e *Brezence juzno od Obrova* e, in parte in collaborazione con la SAS, alcuni nuovi pozzi in zona Mogenza (MOGP07, MOGP08, MOGP09, MOGM01, MOGM30, MOGM32, MOGM33, MOGM34, MOGM36, MOGM37, MOGM38, MOGG01, MOGG02) e tra Orecca e Prestrane la *Jama 2 z Dvojnim Vhodom*.

Sono stati inoltre rifatti il rilievo della Grotta Fredda (501 VG) e del Pozzo Tomadio (415 VG).

## Croazia

Un nostro socio ha partecipato alla campagna estiva nell'Abisso Jama Nedam (Nord del Velebit, portando materiale per le immersioni al sifone di -1192. Oltre il sifone gli speleosub croati hanno trovato la prosecuzione scendendo fino -1250, fermandosi per fine materiale a circa 40 mt da un lago. L'abisso ha ancora 200 m di potenziale.

In Istria è stata visitata la foiba a S di Villa di Rovigno (1528 VG).

## Montenegro

Nel mese di ottobre è stata effettuata una ricognizione nella zona montuosa al confine tra il Montenegro e l'Albania. Questa prima prospezione ha richiesto cinque giorni, più due di viaggio.

Nel primo giorno è stata individuata una sorgente carsica, segnalata dal proprietario della casa adibita a campo base, raggiungibile con una arrampicata di una decina di metri. Poco sopra è stato individuato un pertugio oltre il quale si sente un piccolo corso d'acqua, ma che sarebbe necessario allargare per poter accedere alla parte interna.

I tre giorni successivi sono stati utilizzati per la prospezione della viabilità e dei numerosi sentieri della zona. Non avendo a disposizione un fuoristrada gli spostamenti venivano fatti rigorosamente a piedi. È stata anche esplorata la zona della sella che porta al lago Rikavac, molto interessante ma scarsamente carsificata, individuando solo un piccolo meandro.

Il quinto giorno è stato individuato un bel pozzo di cui è stata fatta la posizione. Purtroppo le uscite sono state funestate da tempo pessimo con pioggia e, a tratti, nevischio.

Visionato anche il suggestivo lago Bukumirsko che si trova all'inizio della zona più interessante ma anche la più estesa ed impervia.

Per il prosieguo delle attività in zona si renderà necessario l'utilizzo di un fuoristrada e di un drone per visualizzare a distanza i posti più interessanti. Trattasi di una zona speleologicamente intonsa e di grande estensione. I calcri ed i fenomeni carsici sono molto simili alla zona della vicina Albania da noi ampiamente conosciuta, nella quale la rarefazione delle cavità viene compensata dalle dimensioni delle stesse. Importante sarà raggiungere il lago Rikavac dove sono già segnati sulle carte alcuni ingressi. Purtroppo l'eccessiva distanza da coprire a piedi non ha permesso di raggiungere questi luoghi più lontani. La stagione migliore è da considerarsi l'estate, fra luglio e agosto.



## GROTTA GIGANTE

Come nell'anno precedente anche nel 2021 la pandemia COVID-19 ha pregiudicato gravemente l'attività della Grotta Gigante: la chiusura è stata imposta già dai primi giorni di novembre 2020 e si è protratta a tutto gennaio 2021; nel mese di febbraio è stato possibile aprire solamente per quattro domeniche. Una nuova chiusura è stata imposta dalla prima domenica di marzo (unica giornata operativa di quel mese) sino alla fine di aprile. La riapertura ha avuto inizio in maggio, dapprima nei soli weekend, per poi intensificarsi a fine mese; da giugno è tornata ad orario pieno. Dalla fine del mese di ottobre il calo dell'affluenza e la possibilità di fruire degli ammortizzatori sociali ha reso più conveniente chiudere la grotta alcuni giorni infrasettimanali, mantenendo comunque la struttura aperta nelle festività di novembre e dicembre.

Nei periodi di chiusura e di scarsa affluenza è stato necessario ricorrere agli ammortizzatori sociali (Fondo Integrazione Salariale), riducendo la presenza del personale ad un presidio minimo e saltuario, necessario alle attività amministrative non derogabili ed al mantenimento in efficienza della struttura.

Il protocollo stabilito per la riduzione delle possibilità di contagio, come mantenere la corretta distanza sociale tra i visitatori, ha comportato la drastica riduzione del numero di persone accorpabili in un gruppo di visita e, al fine di evitare assembramenti al centro visite, è stata attivata e favorita la prenotazione on-line o telefonica (anche tramite "WhatsApp") dei biglietti.

Nei mesi estivi l'affluenza di visitatori, seppure di gran lunga inferiore rispetto allo stesso periodo degli ultimi anni

pre-pandemia, è stata migliore rispetto a quella rilevata nel 2020. Tradotta in cifre l'affluenza, concentrata perlopiù nel breve periodo d'apertura estivo, è stata di 41.928 visitatori, a fronte dei 30.392 del 2020, di gran lunga inferiori ai 101.599 del 2019, che comunque ha rappresentato un'annata record. Si è assistito ad una drastica riduzione degli afflussi dall'estero ed al pressoché azzeramento delle visite dei viaggi d'istruzione scolastici e conseguentemente dei relativi laboratori didattici che negli anni pre-pandemia rappresentavano circa il 25% del totale dell'affluenza.

Vuoi per le restrizioni dettate dalle norme anti-COVID, vuoi per l'indisponibilità dei partner coinvolti, le seguenti tradizionali attività che negli anni precedenti ampliavano l'offerta rivolta al pubblico non si sono potute realizzare:

- la "Befana in Grotta Gigante ", stante la chiusura forzata in tale periodo.
- le degustazioni "Cave & Wine ", sia per la problematica dovuta alla mescolta e distribuzione di alimenti nel particolare ambiente sotterraneo che soprattutto per le difficoltà logistiche del partner convenzionato per tale attività (ristorante "Dom Bistrot ").

Nel periodo estivo, con le restrizioni allentate, è stato possibile realizzare i seguenti eventi:

- lo spettacolo di prosa "L'Inferno di Dante ", a cura della compagnia teatrale "Anathema Teatro ", nel secondo fine settimana di luglio con la consueta formula della rappresentazione itinerante in grotta, già proposta con successo per altri eventi, che ha registrato un ottimo successo, con l'esaurimento dei posti disponibili.

Tre eventi estivi a cura di "Ernesto Animazioni "dedicati ai bambini e aventi il tema dei Supereroi, momenti di "Meditazione della Terra ", "Bagni di gong tibetano "e "Yoga & sound "a cura dell' "Associazione il Silenzio inferiore ", riscuotendo un buon successo.

La grotta ha inoltre fornito location alle seguenti attività:

- uno spettacolo di prosa, realizzato nel periodo in cui non era possibile effettuare manifestazioni teatrali in presenza, del Teatro stabile Rossetti di Trieste trasmesso in video streaming sulla Divina Commedia, con la nostra grotta come da sfondo per la parte relativa all'Inferno".
- la realizzazione di un video "DJ set "di musica elettronica ad opera del DJ Mazare, pubblicato su Youtube. alcuni video realizzati da vari professionisti del settore o amatori, anche su commissione da parte di Enti quali Promoturismo F-VG, RAI, ecc.

La realizzazione di queste attività, seppure non comportanti un diretto afflusso di pubblico, hanno contribuito a pubblicizzare (gratuitamente) la nostra struttura.

### Attività didattica

Causa il perdurare della pandemia COVID-19 la richiesta di attività didattiche e le visite alla grotta da parte degli istituti scolastici sono state sospese.

### Pubblicità, sponsorizzazioni, ufficio stampa

La chiusura imposta ed il decremento dell'afflusso turistico determinato dalla situazione pandemica ha comportato una drastica riduzione degli incassi e la necessità di contenere le spese allo stretto necessario in tutti i settori. Pertanto:

- sono state sospese le varie sponsorizzazioni su cataloghi e pubblicazioni del settore turistico e materiale promozionale vario;
- non sono stati stampati brochure e materiale pubblicitario;
- non si è partecipato ad alcuna manifestazione fieristica del settore;
- l'attività promozionale è stata concentrata sul web e sui social network, con una continua ed opportunamente calibrata azione sugli strumenti anche in concomitanza degli eventi organizzati, che peraltro ha riscosso un certo successo, documentato anche dal feedback positivo.
- sono state mantenute in atto diverse convenzioni con strutture ricettive del territorio, agenzie di viaggio ed aziende varie di carattere turistico ma, purtroppo, la situazione pandemica ne ha ovviamente ridotto l'efficacia.

### Interventi manutentivi

La cautela imposta dalla riduzione degli incassi ha comportato la necessità di ridurre le spese manutentive allo stretto necessario alla sicurezza delle infrastrutture ed alla manutenzione ordinaria non procrastinabile.

### Museo scientifico e speleologico

Nel corso dell'anno, nonostante la sospensione dell'attività turistica, tra le più rilevanti attività svolte "dietro le quinte "in previsione di una auspicata ripresa si segnalano:

- La Mostra "Oltre Aquileia: la conquista romana del Carso (II-I A.C.) "progetto "CASTRAS: ACCAMPAMENTI MILITARI ROMANA NORDEST, finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La mostra, inizialmente prevista nel periodo Ottobre 2020-Febbraio 2021, è stata spostata di un anno causa pandemia, su autorizzazione della Regione. È stata inaugurata il 16 Ottobre 2021 e avrà termine a fine febbraio 2022. Tra le attività correlate alla mostra vanno segnalate:
- La creazione del sito internet: <https://oltreaquileia.it/> nel quale è possibile sfogliare e scaricare liberamente il catalogo della mostra ed osservare in 3D i modelli (ricostruiti in resina) di alcuni reperti;
- Il convegno internazionale "Thè Roman conquest beyond Aquileia (II-I century BC) «che ha avuto luogo il 10 novembre presso il teatro France Preseren, Bagnoli della Rosandra - Boljunec;
- La realizzazione e la stampa del catalogo della mostra, disponibile con download sul sito;
- L'avvio di un progetto PCTO ( "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento "), oltre a varie attività divulgative, grazie al cospicuo contributo economico della Fondazione Pietro Pittini in cui sono stati coinvolti alcuni studenti del Liceo Classico - «I.S.I.S. Carducci - Dante»-

di Trieste, con la finalità di acquisire consapevolezza del valore storico-culturale del patrimonio archeologico; orientarsi tra le corrette metodologie di indagine e ricerca; acquisire competenze nella divulgazione delle conoscenze; acquisire competenze sulle nuove tecnologie scientifiche applicate all'indagine storico-archeologica (fotogrammetria, restituzione modelli 3D, stampa 3D, telerilevamento); acquisire competenze e conoscenze in ambito museale sui principali aspetti trattati (conservazione, catalogazione e divulgazione). Purtroppo, la situazione contingente della pandemia in atto non ha permesso di realizzare tutte le attività inizialmente previste in presenza ma si è dovuto optare anche per soluzioni on-line;

- Il primo piano del museo ha continuato ad ospitare la mostra fotografica di immagini scattate dal socio Igor Ardeti, una decina di pannelli con fotografie formato 70x100 cm scattate in grotte del carso italiano e sloveno;
- Il progetto espositivo *"Il museo di rocce e minerali a casa tua"*, il cui finanziamento regionale è stato richiesto nel dicembre 2020, non è stato purtroppo accettato e l'allestimento della mostra è procrastinato a tempi migliori, utilizzando risorse interne (personale "in regia" nei momenti di minore attività della grotta e contributo volontario dei soci).

### *Prestiti 2020-2021*

Il museo, previa autorizzazione della Soprintendenza, ha prestato 3 reperti archeologici di ambito preistorico al Civico Museo Archeologico di Udine per la mostra *Antichi Abitatori delle Grotte in Friuli* (5 Marzo 2021 - 28 Febbraio 2022). I reperti in questione sono due coppe tipo Lubiana ed un boccalletto tipo Wieselburg-Gata.

### *Stazione meteorologica*

Nel corso del 2021 sono continuate senza interruzione le osservazioni dei parametri meteo-climatici della stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante. In particolare, ci si è occupati di controllare quasi giornalmente la strumentazione per fornire un adeguato controllo alla strumentazione digitale installata dal 2008 a cura della Protezione Civile FVG.

I dati orari e giornalieri forniti dalla stazione automatica sono liberamente consumabili al link:  
<https://www.meteo.fvg.it/archivio.php?n=&p=dati>

In un prossimo futuro è in programma una completa rielaborazione dei dati pregressi per completare una serie omogenea da rendere disponibile a studiosi, ricercatori o appassionati del settore. Continua, inoltre, la collaborazione proficua con la Società Meteorologica Alpino-Adriatica che saltuariamente pubblica dati, eventi o curiosità in merito alla stazione meteorologica. Ricordiamo che, al momento, con i suoi 54 anni di operatività, il sito di Borgo Grotta Gigante è tra i due più longevi del Friuli Venezia Giulia ed è l'unico a livello regionale che garantisca un controllo in parallelo dei dati con strumentazione manuale, analogica e digitale.

## Studi E Ricerche

### *Dissoluzione dei calcari*

Nel corso del 2021, nonostante i vari lock down causati dalla pandemia, si è comunque proseguito con la periodica misurazione della dissoluzione sui vari campioni di roccia presenti nella stazione di misura presso la Grotta Gigante. Gli abbassamenti misurati mostrano una scarsa velocità di dissoluzione delle varie rocce carbonatiche a causa di precipitazioni molto scarse.

Le misure sono proseguite anche in Istria presso la Grotta di Baredine dove tra l'altro sono stati posizionati nella zona presso l'ingresso tre grandi blocchi di roccia: uno di calcare micritico, uno di dolomia cristallina ed uno di arenaria, rocce tipiche di questi territori.

Su tutte e tre sono stati posizionati i chiodi per poter appoggiare il micrometro e misurare in maniera comparata la velocità di abbassamento di ogni singolo litotipo.

All'interno della Grotta Gigante è proseguita la misurazione della crescita delle varie stalagmiti attrezzate per questo tipo di misure. Anche qui si è rilevata una crescita molto limitata o in alcuni casi quasi nulla, specialmente nel periodo estivo, a causa della scarsità di precipitazioni.

Si è poi verificata la possibilità di effettuare un carotaggio sulla base di una grande stalagmite crollata per poter avere un campione di calcite da inviare successivamente ad un laboratorio per la datazione della roccia, strumento questo necessario per valutare l'età complessiva di questa stalagmite e confrontarla con quelli che sono i dati che attualmente rileviamo, nonché poter trarre delle indicazioni sul periodo del crollo. Si pensa di fare tale operazione nel corso del 2022.

### *Lab in cave*

In Grotta Gigante, dopo la sostituzione di un data logger guasto, sono stati scaricati i consueti dati fisici (temperatura, umidità e barometrici) funzionali al progetto di ricerca di impatto antropico in grotta.

Il progetto, diretto dalla dott.ssa Arianna Peron ricercatrice presso l'Università di Innsbruck, sarà presentato nel 2022 al Congresso Nazionale di Speleologia di Ormea, congresso dedicato alla memoria di Giovanni Badino nostro socio onorario.

### *Progetto Grotta Impossibile*

Con la partecipazione di diversi soci e di una bioioga di Lubiana, sono state effettuate alcune uscite nel ramo De Marchi. Altre uscite sono state fatte nella caverna Finocchiaro, al fine di programmare delle arrampicate per raggiungere alcune finestre "altissime", recuperare le ultime corde fisse nel ramo Jagode e sostituire la corda, con perfezionamento degli attacchi, sulla verticale d'accesso al ramo De Marchi.

Diverse poi le uscite fotografiche, tutte con risultati di eccellente qualità, a cura del socio Korais.

## Progetto TRACERKANIN

Il progetto, denominato TRACERKANIN è un multi-tracer test, di tipo quantitativo e semi-quantitativo, progettato per ottenere maggiori informazioni sull'idrogeologia dell'area nord-occidentale del Canin, attraverso un programma a medio termine. È stato realizzato da una partnership internazionale, dovendo operare su un'ampia area sottesa divisa tra due stati, Italia e Slovenia: il coordinamento tecnico è stato affidato alla CGEB (R. Corazzi). I partners sono il Centro ricerche carsiche "C. Seppenhofer" (Gorizia), la Commissione Grotte "E. Boegan", il DZRJL (Ljubljana Cave Exploration Society), il Karst Research Institute, Research Centre of Slovenian Academy of Sciences and Arts (Postumia), e la Società Adriatica di Speleologia (Trieste,) con il coordinamento del Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche (Ferra d'Isonzo-GO). In tutto vi hanno preso parte 60 speleologi tra italiani e sloveni.

Il progetto di multitracciamento è stato pianificato strettamente in comunicazione con le autorità italiane e slovene sul territorio ed è iniziato nel mese di maggio 2021 con prove e calibrazioni di laboratorio, sopralluoghi mirati e allestimento di 22 punti di controllo e monitoraggio su tutte le principali sorgenti e i corsi d'acqua dell'area che circondano il massiccio, versanti italiano e sloveno.

Tutti i punti prescelti sono stati attrezzati con supporti di protezione ai fluocaptori, di cui quattro pure per l'accoglimento di sonde fluorimetriche e sonde multiparametriche per misure fisico-chimiche, tutti ancorati alla roccia mediante tasselli e cavi e sempre protetti mediante strutture appositamente costruite. Obiettivo principale ottenere misure quantitative e semi-quantitative, con un corredo di dati fisico-chimici (pluviometria, portate alle sorgenti, misure di altezza idrometrica, temperatura, conducibilità elettrica, torbidità), idonei a sviluppare uno studio approfondito.

Le iniezioni dei tre traccianti, Fluorescina, Solforodamina B e Tinopal CBS-X, sono state effettuate in contemporanea il 4 settembre 2021, rispettivamente a circa -800 metri nel Grande Meandro dell'Abisso Gortani, nell'Inghiotto della Terra Rossa subito sotto l'imbocco e a circa -90 m nell'Abisso Picciola.

In tutti i punti di controlli prescelti e attrezzati (sorgenti e corsi d'acqua esterni), sono stati raccolti in precedenza i "bianchi" di captori e acque. Sono stati eseguiti, dal 28 agosto al 16 ottobre 2021, 10 cicli di campionamenti/prelievi/misure di acque e fluocaptori, impegnando tre squadre (due italiane e una slovena), la prima nella Val Raccolana/Rio del Lago, la seconda nella Val Resia, la terza nella Valle Moznica (Val Mogenza) (a E) e sul versante in destra della Conca di Bovec-Fiume Soca (Isonzo).

Tutte le operazioni di campagna sono terminate il 17 ottobre 2021, con l'ultimo ciclo di prelievi e la disinstallazione delle attrezzature di protezione e supporto nonché quelle strumentali di monitoraggio in continuo. Tuttavia alcuni monitoraggi in continuo e alcuni sopralluoghi periodici mirati

sono proseguiti per alcuni mesi. Giornalmente, dalla metà del mese di agosto, sono state seguite un totale di 10 stazioni meteorologiche dell'area (tra Italia con dati OSMER e Slovenia con dati ARSO) per l'aggiornamento in tempo reale delle previsioni meteo e dell'evoluzione delle cellule temporalesche, anche in funzione della prevenzione ai siti attrezzati e di valutazione di eventi di piovosi di forte entità, nonché l'acquisizione dei dati della portata del Fiume Soca/Isonzo alle stazioni idrometriche prima e dopo il tratto fluviale che riceve in destra idrografica i forti apporti sorgivi carsici del versante meridionale del massiccio montuoso.

La parte iniziale del test si è svolta in regime non influenzato, fino agli eventi piovosi successivi. L'organizzazione, nella fase di laboratorio e officina per la calibrazione degli strumenti, prove, calcoli, studio dati pregressi, costruzione supporti di protezione età, ha visto un impegno di 87 giornate/uomo, mentre nella fase di attività in campagna (predisposizioni, installazioni, armo delle grotte, iniezione dei traccianti, prelievo acque/fluocaptori e relative misure idrologiche e fisico-chimiche, riprese fotografiche, video e con drone, etc.) un impegno di 167 giornate/uomo. Per un totale, fino a questa fase del progetto, di 254 giornate/uomo: per la SAG-CGEB sono intervenuti 13 soci.

I primissimi e parziali dati ci dicono che le sostanze iniettate sono state tutte rintracciate negli out-put. In laboratorio sono già state eseguite circa 500 analisi, mentre in studio si è proceduto all'elaborazione e trattamento dei dati strumentali (7 monitoraggi in continuo), nonché dei dati fisico-chimici acquisiti in campo (220 pluri-acquisizioni in situ).

Inoltre, si sta lavorando alla redazione di una aggiornata cartografia geologica e idrogeologica, si stanno revisionando e riprocessando tutti i dati geologici, idrogeologici, idrochimici, geochimici e carsologici esistenti.

Nelle more del progetto è stato riattrezzato il Gortani, via Magyar barlang, sino all'innesto con il tratto "Meandro da 1 Km", con materiali forniti dai partner, ed è stata resa accessibile e in sicurezza la calata per raggiungere l'ingresso della Risorgiva del M.te Sart.

## Speleobotanica

Anche nel 2021, a causa delle numerose e continue restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19, le uscite a scopo speleobotanico sono risultate piuttosto limitate. Va ricordato anche che, in diversi periodi, sono state quasi del tutto precluse le zone situate in Slovenia. Anche le visite in Regione sono state molto più rare rispetto agli anni precedenti.

Sono state pertanto più frequenti quelle effettuate nel territorio carsico triestino, sicuramente più agevole da visitare. Si sono così rivisitate con maggior attenzione numerose fra le più significative cavità del nostro retroterra, cercando di scoprire eventuali differenze fra la vegetazione attuale e quella risalente ad alcuni decenni addietro.

Oltre alle classiche cavità, che da lunga data includono significativi aspetti botanici e che ben si prestano ad esse-

re continuamente monitorate allo scopo di studiarne il comportamento nel mutare del tempo, sono stati investigati ulteriori ipogei, precedentemente disattesi per vari motivi contingenti. Sono state privilegiate alcune zone trascurate in precedenza, quali ad esempio quelle del Colle Pauliano e della zona riposta dal Monte Lanaro-Nivize sino a Ceroglie, Malchina ed il M. Ermada (come il Col dell'Agnello, del M. Coste, del M. Voistri). Fra gli ipogei considerati, e dall'aspetto baratroide, alcuni hanno evidenziato, soprattutto all'imboccatura o nei primi metri di profondità (zone liminare e subliminare), una vegetazione specifica, costituita anche da entità a volte inattese o addirittura inedite, a testimonianza che le cavità carsiche non finiscono mai di sorprendere, anche sotto l'aspetto speleobotanico.

È stata così effettuata, di volta in volta e per ogni cavità visitata, la schedatura delle specie presenti, associata ad un esauriente rilievo grafico e, quando si è presentata l'occasione, da opportune osservazioni meteorologiche, corredando l'attività con l'assunzione d'un adeguato numero d'immagini fotografiche. Lo scopo finale è sempre quello di delineare, nel tempo, il quadro più completo possibile delle ricerche e degli studi speleobotanici sul Carso triestino.

A conclusione dell'anno trascorso, si è pertanto potuto confermare quanto già notato in precedenza: imbrocchi di cavità anche di modeste dimensioni, ed a prima vista poco appariscenti e talora esteriormente trascurabili a prima vista, possono tuttavia rappresentare, per i particolari microclimi che vi s'instaurano, degli interessanti ambienti per lo sviluppo e la tutela di alcune specie, caratteristiche della speleoflora locale, soprattutto nell'ambito delle Pteridofite (generi *Asplenium*, *Cystopteris*, *Dryopteris*, *Polystichum*) ma anche della flora dolinare e subcontinentale (generi *Euonymus*, *Galanthus*, *Pseudofumaria*, *Ruscus*). Gli aspetti vegetazionali delle cavità del Carso triestino, implementati ed adeguatamente aggiornati, potranno essere oggetto di prossimi contributi e pubblicazioni.

Nei periodi d'allentamento delle restrizioni, è stato possibile raggiungere le plaghe isontine (Monfalconese, Doberdò, "Vallone" Goriziano, dintorni di Jamiano, Sentiero "A. Schmid" - CAI N. 79) per individuare e visitare qualche cavità promettente sotto l'aspetto speleobotanico. In qualche caso sono pure emersi alcuni inaspettati e sorprendenti ritrovamenti. Molto rare sono state però, nel corso dell'anno, le incursioni a cavità presenti nel Cividalese e nelle zone Pedemontana e montana regionali.

A conclusione di ciò, si può affermare come l'attuale situazione speleovegetazionale delle cavità del Carso triestino sia in appagante ed evoluta fase di conoscenza, con ulteriori margini d'approfondimento e di completezza. Si ribadisce, una volta di più, come peraltro permangono piuttosto frammentarie e lacunose le conoscenze vegetazionali degli ambienti ipogei pedemontano, prealpino ed alpino regionali, soltanto occasionalmente considerati.

## Pubblicazioni

Nonostante le prolungate restrizioni dovuti alla pandemia, il 2021 è stato un anno sufficientemente proficuo dal punto di vista pubblicistico. La Commissione è riuscita a dare alle stampe le sue riviste (che sono scaricabili anche dal nostro sito). Allo sforzo organizzativo delle due redazioni (non è cosa semplice raccogliere e organizzare tutto quel materiale) e a quello inerente la stampa va aggiunto quello non indifferente legato alla distribuzione: l'invio in certi paesi lontani viene a costare decine di euro per copia!

## Atti e memorie

Nel corso dell'anno è stato pubblicato, anche se con un minor numero di copie (stante la ridotta disponibilità finanziaria conseguente alla chiusura della Grotta Gigante, nostra principale fonte di finanziamento) il numero 50 di "Atti e Memorie", in cui si sono condensate due annate.

Il volume infatti si riferisce agli anni 2020 e 2021 e si apre riportando, nelle prime 24 pagine, le relazioni di attività del 2019 (137° di vita della Commissione) e del 2020 (138°). La serie di "Memorie" occupa 134 pagine e inizia con una nota, in inglese, di G. Verde sul sito geo-culturale del Monte Cranio di Sciacca (*Cronio thè geo-cultural site of monte san Calogero in Sciacca - Italy*), seguita da uno studio di E. Merlak (*Evoluzione negli studi delle bauxiti carsiche della Piattaforma Carbonatica Adriatica - AdCP*). Seguono quindi contributi di E. Polli e P. Guidi (*Morte e rinascita di una cavità del Carso: la Grotta del tasso*), di J. M. Calaforra e P. Forti (*Un nuovo speleotema di gesso controllato dal particolare regime di alimentazione indotto dal clima arido: gli "abeti" di gesso di Sorbas - Spagna*), di S. Dambrosi (*La stazione ipogea sperimentale di monitoraggio ambientale di Trebiciano*), di G. Ferrari (*Il rapporto fra Commissione Grotte e Rassegna Speleologica Italiana nel carteggio dell'Oca-Finocchiaro - 1954*), di B. Grillo e C. Braitenberg (*Nuovi record di monitoraggio delle acque di fondo del Bus de la Genziana*). Chiude l'interessante volume uno studio di taglio storico, in inglese e firmato da J. Mattes, sulla speleologia fra fine Ottocento e primo quarto del Novecento (*"Disciplining metadisciplinarity": thè power of scientific handbooks and thè emergence of speleology - 1870-1925*).

Un bel numero, che chiude egregiamente la decima annata della più antica rivista scientifica pubblicata da un singolo gruppo grotte.

## Progressione

A fine anno è stato distribuito «Progressione 67», 136 pagine contenenti la storia di un anno di vita della Commissione. Una cinquantina di articoli - alcuni brevissimi, altri di più pagine - dovuti alla penna di una trentina di autori che spaziano dalle *Riflessioni* (su questo numero addirittura tre), alla *Tribuna* (quattro voci, tutte sul collegamento dei sistemi del Canin), alla *Ricerca* e alla *Storia*, presenti rispettivamente con tre e quattro lavori. E poi il *Carso* e il *Friuli*, con quattro scritti ciascuno, la *Narrativa*, ritornata dopo lunga assenza, le recen-

sioni ed infine le purtroppo molte pagine della rubrica *In memoria*. Pagine molto tristi perché in questo numero ricordano non soltanto vecchi soci che molto hanno dato, ma anche un giovane che molto avrebbe ancora sicuramente dato.

### Altre riviste

Come sempre alcuni nostri soci hanno collaborato con altre riviste, informando della nostra attività anche attraverso quelle testate: sul numero di giugno della Rivista del CAI "Montagne 360" hanno scritto R. Corazzi e L. Marini un articolo di quattro pagine sulla miniera di Roditti (SLO), dal titolo "La miniera Scomparsa, storia della miniera di Roditti, in Slovenia, per anni circondata dal mistero e poi riportata alla sua nuova vita tre anni fa"; ma sulla stessa rivista hanno parlato di noi sul numero di marzo G. Ferrari, su quello di ottobre A. Galdini, su quello di novembre T. Bernabei. Sul numero 84 di "Speleologia" siamo presenti con una recensione ed un ricordo di Franco Gherbaz (mentre la redazione di quella Rivista ha pubblicato delle belle recensioni di "Atti e memorie 49" e "Progressione 66"). Ben più numerose sono state le collaborazioni di nostri soci con "Sopra e Sotto il Carso" e con "Cronache Ipogee". Molti nostri soci hanno collaborato con memorie e ricordi al libro "Oilé grotista!"

### Convegni, Congressi, Attività divulgativa

Numerosa la partecipazione della Commissione Grotte all'ultima edizione di ALCADI 2020, il congresso internazionale degli storici della speleologia, che si è tenuto a Gorizia i primi di settembre 2021. A quel consesso hanno presentato i seguenti studi di carattere storico: E. Merlak, *Speleologi in guerra (Trieste, anni 1940-1944)*, P. Guidi & G. Ferrari, *Nota sui primi bollettini speleologici*; R. Semeraro & R. Corazzi, *Bio-geography of Cesare Prez, speleologist explorer of Trieste between the two world wars* (lavoro in lingua inglese, di 10 pagine); P. Guidi & G. Ferrari, *Bibliografia speleologica ragionata della Venezia Giulia*.

La Commissione Grotte ha partecipato pure al 17° Convegno regionale di Speleologia del Trentino-Alto Adige cooperando con il Gruppo Speleologico di Lavis alla realizzazione della mostra fotografica dedicata al nostro antico consocio Antonio Iviani, fotografo e speleologo. Sempre nello stesso convegno è stato presentato il lavoro "Appunti esplorativi di alcuni pozzi in zona Mesole, Gruppo di Sella" di U. Mikolic.

Due nostri soci hanno collaborato con il Gruppo Ermada "Flavio Vidonis" scrivendo per il volume *Diario Hermada*, dedicato alla memoria di quel nostro vecchio consocio, una biografia di Flavio Vidonis, la storia del Gruppo Cavità Artificiali e relazionando, il 13 ottobre, alla presentazione dello stesso.

### Boegan Live

La 1ª stagione di «Boegan live», tenutasi tutti i martedì dal 11 maggio al 15 giugno 2021, alle ore 19.00, constava in sei appuntamenti online fruibili in diretta, e poi in differita,

sui canali social della CGEB. Questa iniziativa, organizzata in occasione "Della giornata nazionale della speleologia" voleva valorizzare alcuni dei lavori portati avanti da soci e simpatizzanti negli anni.

I sei incontri hanno trattato di due macro temi fondamentali: storico e scientifico, in un'equa spartizione delle puntate. L'obiettivo è stato quello di creare consapevolezza sulla trasversalità nell'attività speleologica attraverso la valorizzazione del territorio e l'attenzione alle tematiche ambientali. Questi gli argomenti:

- 11 Maggio "Momenti di Trieste sulle pareti della 12VG" - parte 1 (relatore Giuliano Ardetti);
- 18 Maggio "Momenti di Trieste sulle pareti della 12VG" - parte 2 (relatore Giuliano Ardetti);
- 25 Maggio "Studio gravimetrico della grotta Impossibile. Come studiare le grotte dall'esterno usando la forza di gravità" (relatori Domagoj Korais e Louis Torelli);
- 1 Giugno "La riscoperta del Canin" (relatori Adelechi Casale ed Elio Padovan);
- 8 Giugno "Riscaldamento globale: Degradazione del permafrost e risposta del ghiaccio sul monte Canin" (relatori Renato Roberto Colucci e Riccardo Corazzi);
- 15 Giugno "Scienza per pochi o per tutti? Le maree atmosferiche per scoprire lo stupore nella scienza" (relatore Andrea Bussani).

In data 27/05/2021 abbiamo inoltre partecipato con un intervento nel programma radiofonico RAI "Lo Spirito del tempo":

Il video in live hanno avuto una media di 12 utenti contemporanei sui sei episodi (massimo 25 con l'episodio numero 3 e minimo 4 con l'ultimo incontro). Complessivamente il numero totale delle view al 20/06/2021 era di 837. I live sono stati condivisi e pubblicati sul sito [boegan.it](http://boegan.it), sul canale Facebook della CGEB e per quanto riguarda gli ultimi tre appuntamenti anche su [scintilena.com](http://scintilena.com).

### Archivio fotografico, Biblioteca, Sito Internet

#### Bibliografie

Sono proseguite le ricerche bibliografiche volte a completare la seconda parte della bibliografia speleologica della Venezia Giulia (anni 1916-1945). Il non facile lavoro è stato reso più difficoltoso dalle stringenti regole imposte dalla pandemia, con difficoltà ad accedere a biblioteche e archivi pubblici.

#### Siti Web

Anche il 2021 è stato un anno anomalo dove le limitazioni della pandemia hanno pesato ancora sul normale svolgimento delle attività sociali, ma ha messo in luce un aspetto che già esisteva e che probabilmente non riuscivamo a cogliere nella sua importanza: l'esistenza e i risultati di un gruppo sociale esistono se esiste sui social. Potrà essere una

riflessione amara ma i tempi cambiano, il modo di relazionarsi con la nostra società è cambiato e quindi dobbiamo adeguarci senza però mai dimenticare che la sorgente dell'esistenza "virtuale" di un gruppo sono sempre le persone fisiche che lavorano, esplorano, studiano, ricercano, scoprono ma soprattutto devono ancora parlarsi e non solo messaggiarsi.

Per far fronte a questi cambiamenti ormai dal lontano 2015 abbiamo iniziato ad utilizzare in modo moderno e sistematico gli strumenti social in tutte le loro forme quali siano i siti WEB di informazione, gli archivi storici in rete o meglio le pagine Facebook, Instagram, Twitter o Youtube che possiamo trovare ai seguenti indirizzi WEB:

- [www.boegan.it](http://www.boegan.it)
- [www.catastogrotte.it](http://www.catastogrotte.it)
- <https://mobile.twitter.com/boegan>
- [https://twitter.com/SAGTriesteCAI?ref\\_src=twsrc%5Egoogle%7Ctwcamp%5Eserp%7Ctwgr%5Eauthor](https://twitter.com/SAGTriesteCAI?ref_src=twsrc%5Egoogle%7Ctwcamp%5Eserp%7Ctwgr%5Eauthor)
- [https://www.instagram.com/sag\\_cai\\_trieste/?hl=ithttps://www.facebook.com/Commissione-Grotte-EUGENIO-BOEGAN-CGEB-TS-272635002220](https://www.instagram.com/sag_cai_trieste/?hl=ithttps://www.facebook.com/Commissione-Grotte-EUGENIO-BOEGAN-CGEB-TS-272635002220)
- <https://www.youtube.com/channel/UCpn9rR5RQqRzrWdrH509CFg>
- <https://caisag.ts.it/commissione-grotte-eugenio-boegan/>

Quando navighiamo sui siti tutto sembra a portata di mano e con un semplice "click" del nostro mouse possiamo accedere in modo veloce e immediato alle informazioni che cerchiamo; ma dietro quel semplice e facile gesto dobbiamo ricordarci che tante persone giovani e meno giovani ci hanno lavorato, hanno speso il loro tempo libero per aggiornare, pubblicare, importare immagini, testi e informazioni che altrimenti non sarebbero disponibili e quindi devo ringraziare tutti quei soci che su questi social ci lavorano con passione ed entusiasmo.

Il mondo della comunicazione è altresì complesso e ormai da anni l'Alpina delle Giulie si è dotata di personale avente capacità professionali in materia che si dedica anche a questa attività curando i rapporti con la stampa e seguire i social dell'Associazione e per dare un peso al lavoro svolto al fine di pubblicizzare le attività del gruppo quali corsi, eventi live, iniziative ed eventi in Grotta Gigante, sono stati prodotti:

- Sul Canale Twitter della SAG 11 post con 205 followers
- Sul canale Instagram 6 post con 1046 followers
- Sul canale Facebook 22 post con 3662 followers
- Sul sito SAG sono state pubblicate 13 pagine dedicate alla Boegan.

### [www.catastogrotte.it](http://www.catastogrotte.it)

Nel 2021 si è data un'accelerazione nell'inserimento delle grotte ex VG ora in Slovenia e Croazia, per cui ad oggi vi ritroviamo oltre 10.443 grotte con un puntuale lavoro di digitalizzazione dei rilievi, delle posizioni e delle descrizioni qualora disponibili nelle cartelle cartacee.

Di queste, 1.057 riguardano la Slovenia e 1.291 la Croa-

zia; sono state digitalizzate oltre 300 grotte grazie all'impegno lavorativo di due volontari del Servizio Civile che hanno operato con noi dall'aprile 2021 per un anno intero andando a completare tutti i dati catastali delle grotte già presenti sul sito con la sola posizione.

Il patrimonio bibliografico riportato sul nostro sito, unico in regione, è stato oggetto di interessamento della Regione FVG con la quale si è aperto un tavolo di confronto per esplorare possibili collaborazioni con il sito ufficiale della Regione; se son rose fioriranno.

Nel 2021 il sito è stato oggetto di un ulteriore ammodernamento che ha riguardato il sistema operativo di programmazione che è transitato da Windows a LINUX e ciò ha comportato, per un disguido tecnico, la perdita dei dati statistici sulle visite e sulle pagine o file scaricati che quest'anno non possiamo quindi riportare né produrre un'analisi comparata con quelli del 2020.

Relativamente all'emeroteca il database in rete è stato aggiornato con alcuni articoli usciti sulla stampa locale e contiene ad oggi 5.441 record che sono stati ripuliti dai «doppi» ma che sono ancora presenti e il cui lavoro di ripulitura continua.

### [www.boegan.it](http://www.boegan.it)

Il sito continua ad implementarsi oltre che con gli articoli di "Progressione" e "Atti e Memorie" anche con ulteriori titoli della biblioteca virtuale che si è arricchita di contenuti con 74 nuove pubblicazioni digitalizzate e 17 biografie di speleologi scomparsi. Importante una nuova collaborazione tra le biografie pubblicate sul nostro sito e quelle pubblicate nella rivista "Sopra e Sotto il Carso" del gruppo Seppenhofer che possono ora essere recuperate anche su boegan.it in modo organico.

Gli strumenti di statistica messi a disposizione e i grafici disponibili bene rappresentano l'andamento del sito che ha visto nel 2021 avere 55.265 accessi e 17.402 pagine visitate con un trend in discesa del 30% rispetto l'anno precedente, mentre la durata media per visita è di 436 secondi (7,27 minuti) in aumento rispetto dell'anno precedente (4,40 minuti) evidenziando come il sito è più meta di ricerca di informazioni e dati che social.

Riguardo i file scaricati, questi sono stati 1.179, quasi il doppio dell'anno precedente (677), con una prevalenza degli ultimi numeri di Progressione e articoli di Atti e memorie ed altri articoli scientifici oltre l'intramontabile dispensa tecnica sui nodi. Tale prevalenza di file scaricati dimostra come ormai

| Durata delle visite |  |                  |             |
|---------------------|--|------------------|-------------|
|                     | Numero di visite: 8.894 - Media: 436 s | Numero di visite | Percentuale |
| 0s-30s              |  | 7.350            | 82,6 %      |
| 30s-2mn             |  | 57               | 0,6 %       |
| 2mn-5mn             |  | 50               | 0,5 %       |
| 5mn-15mn            |  | 52               | 0,5 %       |
| 15mn-30mn           |  | 318              | 3,5 %       |
| 30mn-1h             |  | 607              | 6,8 %       |
| 1h+                 |  | 460              | 5,1 %       |



**Locali (Prime 25)**

| Locali             | Paese | Pagine | Accessi |
|--------------------|-------|--------|---------|
| Italy              | it    | 8.335  | 30.328  |
| United States      | us    | 3.360  | 12.128  |
| Germany            | de    | 2.995  | 3.803   |
| Sweden             | se    | 1.204  | 1.221   |
| France             | fr    | 550    | 2.116   |
| China              | cn    | 315    | 818     |
| Ukraine            | ua    | 92     | 150     |
| Switzerland        | ch    | 63     | 304     |
| India              | in    | 76     | 144     |
| Japan              | jp    | 69     | 130     |
| Russian Federation | ru    | 50     | 526     |
| Great Britain      | gb    | 42     | 310     |
| Sconosciuti        | zz    | 25     | 26      |
| Slovenia           | si    | 23     | 468     |
| Iran               | ir    | 19     | 24      |
| Poland             | pl    | 19     | 396     |
| Croazia            | hr    | 18     | 256     |
| Spain              | es    | 11     | 229     |
| Austria            | at    | 11     | 151     |
| Chile              | cl    | 10     | 90      |
| Canada             | ca    | 10     | 102     |
| Netherlands        | nl    | 9      | 123     |
| Indonesia          | id    | 8      | 30      |
| Denmark            | dk    | 7      | 61      |
| Vietnam            | vn    | 6      | 8       |
| Altri              |       | 54     | 1064    |

la carta stampata bene può essere sostituita, a fini divulgativi, con la sua digitalizzazione.

Il sito viene visitato prevalentemente da utenti Italiani e tra i primi sette figurano Stati Uniti, Germania, Svezia, Francia, Cina e Ucraina.

Per il futuro rimane sempre da implementare un accesso riservato per tutti i soci al fine di costruire il "libro delle uscite" on-line e così favorire un accesso remoto per la tenuta di tale archivio ora solo cartaceo ma che trova ancora molti fruitori anche se le relazioni sempre più spesso vengono inserite come stampa di file prodotti al PC perdendo quella funzione storica che ha sempre caratterizzato tale registro e la cui consultazione dei numeri storici scritti a mano riporta a gloriosi tempi passati ma ormai totalmente cambiati.

## Scuola di speleologia "Carlo Finocchiaro"

Nel corso del 2021, purtroppo ancora funestato dalla nota pandemia, l'attività della Scuola di Speleologia «Carlo Finocchiaro» è potuta tornare parzialmente alla normalità.

Alcuni nostri istruttori hanno partecipato alle assemblee annuali della Scuola Nazionale di Speleologia (la prima in modalità «on line» e la seconda «in presenza», organizzata dal gruppo speleologico di Ravenna) nonché ai consueti corsi di aggiornamento per istruttori, validi per poter mantenere il titolo e la qualifica.

Non c'è stato l'annuale esame per la nomina di ulteriori qualificati di speleologia, ma l'organico si è comunque arricchito con "l'acquisto" di un istruttore sezionale proveniente dalla Sezione di Tolmezzo.

Nell'autunno si è tenuto nuovamente il corso sezionale di introduzione alla speleologia che nel 2020 per ovvi motivi non si è potuto tenere regolarmente, con la partecipazione di quattro allievi.

*Il relatore*

*Franco Besenghi*

*Il Presidente CGEB*

*Mario Privileggi*



## SCUOLA NAZIONALE DI ALPINISMO E ARRAMPICATA LIBERA "EMILIO COMICI"

Nel 2021 per problemi legati alla pandemia Covid-19, il corso ALI (Arrampicata Libera Indoor), per i ragazzi 14-18 anni è stato sospeso, la palestra Indoor del C.S.I. è rimasta chiusa ma è stato possibile svolgere il corso all'aperto sulle falesie della "Napoleonica" con Nullaosta per corso AL1.

In maggio e giugno sono stati svolti i corsi AR1 (Alpinismo su Roccia Avanzato), AR2 (Alpinismo su Roccia Specialistico), a cui hanno partecipato 18 allievi, rispettivamente 12 per AR1 e 6 per AR2 che hanno portato 6 nuovi soci alla S.A.G.

In settembre - ottobre si è svolto il corso AL1 (Arrampicata libera livello base) con 20 allievi iscritti e tutti hanno concluso il corso. Il corso ha portato alla S.A.G. 10 nuovi iscritti.

In ottobre è ripreso, presso la palestra indoor C.S.I. il corso ALI (Arrampicata Libera Indoor) per i ragazzi 14-18 anni legato ad un corso AL1 a loro dedicato per poter farli arrampicare in falesia, visto che il corso ALI non prevede uscite all'aperto. I partecipanti sono 7 di cui 2 nuovi soci CAI S.A.G..

In autunno, sempre presso la palestra indoor C.S.I. si è svolta l'iniziativa "I8 con te", promossa dall'associazione "Clic", patrocinata da Comune di Trieste, Regione Autonoma FVG, dove è stata chiesta collaborazione alla scuola E. Comici per svolgere brevi corsi di arrampicata a cui hanno partecipato 20 allievi 10 ragazzi e 10 ragazze con età massima di 20

anni, l'obiettivo è stato quello di valorizzare, attraverso l'attività dell'arrampicata il rapporto uomo - donna, il ruolo della donna, il rispetto verso la donna al fine di contrastare il fenomeno della violenza di sesso, i femminicidi.

L'iniziativa ha portato alla S.A.G. una ventina di nuovi soci, praticamente tutti i partecipanti.

*Silvio Silich*



## **SSACT SCUOLA DI SCIALPINISMO "CITTÀ DI TRIESTE" ATTIVITÀ 2021-22**

La primavera 2021 è stata caratterizzata da molta neve ma anche da una complessa situazione pandemica, dove la Scuola di Sci alpinismo Città di Trieste è riuscita comunque a portare a termine un Corso Base SA1, un Corso di Perfezionamento Breve SA1+ e un corso Avanzato Breve SA2 per un totale di 40 allievi. Dopo la pausa estiva dedicata all'alpinismo, in settembre la SSACT ha organizzato un aggiornamento sulle manovre di corda nella nostra Val Rosandra.

A novembre, dopo sei anni di direzione della Scuola da parte dell'INSA Enrico Viatori, è avvenuto il naturale avvicendamento con l'INSA Roberto Valenti.

Anche la stagione invernale 2022 è apparsa fin da subito pesantemente influenzata dalla pandemia e dalle restrizioni ad essa legate che, hanno costretto all'organizzazione di corsi dal numero contenuto di allievi, in funzione della disponibilità dei posti disponibili nelle sale sociali dove si svolgono le lezioni teoriche.

È stato organizzato un Corso Base SA1 con Direttore Radivoj Lenardon e Vice Direttore Dario Skerl, con un numero di 27 allievi, a fronte di un elevatissimo numero di domande di partecipazione. Il corso si è svolto per le parti teoriche presso la SAG, mentre le uscite pratiche hanno spaziato dalle Alpi Giulie, alle Caravanche e dalle Dolomiti alla Val Aurina, con la impegnativa ma sempre remunerativa uscita finale al Rifugio Roma, nel gruppo delle Vedrette di Ries, con la salita ai 3273 metri del monte Magro.

Quest'anno è stato organizzato anche un Corso di Sci Alpinismo in Alta Montagna SA3 con Direttore Paolo Piccini e Vice Direttore Maurizio Martinelli, dove a seguito di selezione dei curriculum sono stati ammessi 12 allievi. Questo corso è di importanza strategica per la Scuola in quanto da questi allievi, selezionati negli anni, è auspicabile possano uscire dei nuovi istruttori da integrare nell'Organico.

Il corso è strutturato in quattro moduli.

Al momento è stato completato il primo modulo con lezioni teoriche sulla realizzazione ed interpretazione del Bollettino Neve-Valanghe, sulla nivologia e realizzazione di un profilo stratigrafico e sull'autosoccorso in valanga. Le stesse tematiche sono state riprese nelle due fredde e ventose

giornate del 19 e 20 febbraio dove nello scenario delle Alpi Giulie, sono stati realizzati più profili stratigrafici e varie esercitazioni complesse di autosoccorso in valanga.

Il Corso proseguirà con l'uscita di sci alpinismo programmata per i primi di aprile al Rifugio Branca nel Gruppo dell'Ortles Cevedale.

Seguiranno i moduli di Alpinismo su ghiaccio e misto programmato per il mese di giugno nel gruppo delle Vedrette di Ries ed il modulo Alpinismo su roccia, programmato per settembre in Dolomiti.

Infine, è appena iniziato un Corso monotematico di autosoccorso in valanga con Direttore Massimo Pegani con l'obiettivo di fornire nozioni di nivologia e valanghe di base e formare i soci all'uso del kit di sicurezza Artva, pala e sonda nell'autosoccorso del gruppo. Il corso è composto da due lezioni teoriche e da due uscite pratiche, di cui una programmata in ambiente ad inizio aprile. Si tratta di un primo corso sperimentale che auspicabilmente verrà riproposto in futuro per i soci che vogliono migliorare la loro sicurezza nella frequentazione della montagna invernale.

*Il Direttore della Scuola  
Roberto Valenti*



## **COMMISSIONE ESCURSIONI**

Anche quest'anno, come il 2021, la attività è stata pesantemente condizionata dalle misure adottate per arginare il Covid.

Erano state programmate 54 escursioni ma siamo stati in grado di effettuarne solamente 34.

A causa delle restrizioni previste per le zone arancione e rossa molte escursioni sono state riprogrammate per osservare i parametri imposti dei vari DPCM.

Quello del 2021 era un programma che avrebbe sicuramente richiamato molti escursionisti, alcune uscite erano articolate su più giorni: in febbraio era stato inserito un fine settimana con le ciaspe sul monte Lussari, in marzo era previsto un we sulla neve ai rifugi Venezia e Palmeri. Queste escursioni sono saltate a causa della pandemia.

Delle 34 uscite, 31 (circa l'88%) sono state effettuate con mezzi propri e il resto con pullman a noleggio (mezzo penalizzato a causa delle restrizioni).

## **Il calendario**

Come già riportato più sopra, erano state programmate 54 uscite ma ne sono state realizzate solamente 34, principalmente a causa delle restrizioni per il Covid 19 o per le condizioni meteo.

La collocazione geografica delle escursioni fatte è stata la seguente:

- 8 nel Carso triestino;
- 20 in altre località del Friuli Venezia Giulia;
- 4 in Trentino Alto Adige;
- 2 in Slovenia.

Quattro erano articolate su più giorni:

- Alpi Breonie (4 giorni luglio);
- Anello del monte Presena (4 giorni in agosto);
- Ferrate Roghel, Gabriella e la strada degli Alpini (4 giorni in agosto);
- Trekking nelle Dolomiti friulane (4 giorni in settembre)

Accanto a queste iniziative ha trovato posto anche la tradizionale "Messa in Val Rosandra" in memoria dei Soci defunti mentre è saltata la festa di Pasquetta in Val Rosandra.

Il calendario, rivoluzionato dalle misure anti Covid, non ha avuto quell'attrattiva che prometteva la stesura iniziale, si è cercato, comunque, di offrire delle mete piacevoli.

Si è cominciato con due uscite carsiche ristrette al Comune di Trieste a causa Covid. In febbraio ci sono state 2 gite con le ciaspe: la salita alla C.ra Bordaglia e quella al monte Lussari. Seguite, tra febbraio e marzo, da 4 gite sul Carso triestino e Goriziano.

A causa della recrudescenza della pandemia, l'escursione di fine marzo e tutte quelle del mese di aprile e la prima di maggio sono state cancellate.

Si è ripresa l'attività con la seconda domenica di maggio con una lunga camminata sul Carso goriziano seguita dall'anello del monte Jouf, una gita nelle valli del Natison. La salita del monte Quarnan ha aperto il mese di giugno.

Cancellata per maltempo, invece, quella successiva. Sono seguite le uscite sui monti Cuar e Flagjel, sul monte Lovinzola e una lunga traversata dal monte Arnese al monte Elmo in Val Pusteria.

Nel mese di luglio sono state cancellate le escursioni sul monte Lodin per maltempo e i quattro giorni sulla Schiara per problemi del capogita. Senza problemi le salite alla Pala Fontana e al Ciastelat, al bivacco Gorizia, alle Torri Winkel e Clampil. Negli ultimi giorni del mese ha avuto luogo il bellissimo trekking nelle Alpi Breonie.

La prima gita di agosto (monte Sart) è stata cancellata per previsioni meteo pessime. Cancellata anche quella di Ferragosto che doveva raggiungere i rifugi Chiggiato e Baion. Si è cercato di salire sul monte Volaja ma il brutto tempo ha fermato gli escursionisti poco prima della vetta. Bellissima la salita al Cimone del Montasio. Dal 27 al 29 di agosto è stata organizzata una "tre giorni" sulle emozionanti ferrate Roghel, Gabriella e Strada degli Alpini.

In settembre è saltata l'escursione sulla Creta di Timau, sempre per maltempo; invece hanno avuto buon successo le salite al monte Tinisa e quella al monte Tuglia per il sentiero

attrezzato "Ceconi" e il raggiungimento del rifugio Pellarini per il sentiero attrezzato Chersi. Buona riuscita anche per i quattro giorni passati sulle Dolomiti Friulane in un tour guidato da Mario Privileggi.

Saltata, sempre per maltempo, la prima escursione di ottobre sul monte Tersadia, mentre hanno avuto un buon successo la traversata del Nanos da Strane a Kamp Tura, la salita alla Cima Ombladet e la bellissima traversata da Tribi a Castelmonte.

Hanno chiuso il mese di ottobre la Messa in Valle e la tradizionale uscita speleoescursionistica.

Il mese di novembre è stato falciato da ben tre cancellazioni: la salita al monte Ragogna, il sentiero Abramo Schmid e la gita di chiusura per restrizioni Covid. Solo due uscite, quindi, in questo mese: la Movraška Vala in Slovenia e la salita al monte Sorantri.

## La partecipazione

Rispetto al 2020, le presenze sono rimaste praticamente invariate (+ 34 unità / 468 contro le 434 del 2020), i risultati della gestione economica sono stati positivi portando nelle casse della società un margine di guadagno di circa € 1797 euro. L'escursione che ha avuto maggior successo, con 53 partecipanti è stata quella carsica sul sentiero Riselce e il parco tematico Lupinc Škaliunk del 22/2. Buon successo anche il sentiero Maserà del 14/3 (36 partecipanti) e la traversata da Tribi a Castelmonte del 31/710 con 31 presenze.

## Collaborazioni e promozione e attività didattica

Durante l'anno abbiamo fatto del nostro meglio per ricordare a soci e simpatizzanti le iniziative sociali. Giorgio Sandri ha preparato la locandina pubblicata ogni mercoledì da "Il Piccolo" (anche se il quotidiano ci riserva sempre meno spazio) che illustra l'escursione programmata per la domenica successiva e tutti gli iscritti alla mailing list hanno ricevuto via e-mail, notizie corredate da foto e cartina, sull'escursione settimanale, mentre Amanda Vertovese ha provveduto a pubblicizzare la nostra attività sui "social".

Tra i compiti della Commissione Escursioni non dobbiamo dimenticare quello dedicato alla manutenzione della sentieristica sui segnavia a noi assegnati, curata con passione e spirito di sacrificio da Giorgio Sandri.

## Assistenza ad altre sezioni e agli escursionisti

Nel corso dell'anno abbiamo accompagnato, consigliato itinerari e fornito informazioni a tutti gli escursionisti che si erano rivolti all'Alpina per avere qualche "dritta" su itinerari nella nostra zona. In Particolare abbiamo accompagnato sul Carso triestino un gruppo dell'Enichem di Marghera e un'escursione sociale della SAF di Udine con oltre quaranta partecipanti

*Il Reggente la Commissione Escursioni  
Franco Fogar*



## GARS

Nonostante la crisi epidemiologica e tutte le complicazioni derivate da essa i soci del GARS hanno continuato l'attività alpinistico/arrampicatoria a 360° dimostrando costanza e flessibilità nonostante l'atmosfera non certo idilliaca per quanto concerne la normale vita sociale; mettendo in primo piano amicizia e rispetto per le opinioni altrui.

Il Garsino Stefano Zaleri ha salito il 15 agosto 2021 la sua millesima via in montagna! Si tratta della via Cache-Cache al Pic Adolphe Rey nel gruppo del Monte Bianco.

In sintesi l'attività svolta dai Garsini.

### Attività scialpinistica:

- Alpi Carniche (Monte Coglians, Monte Coglians, Cima di Mezzo e Monte Crostis);
- Dolomiti Friulane (Forcella dei Pecoli, Forcella Urtisiel, Forcella Scodovacca e Forcella Lavinal di Palas e Monte Torondon);
- Alpi Giulie (Anello del Nabois, Forca Laval, e Forca dei Diesteis);
- Prealpi Carniche (Forcella Palantina e Monte Resettum);
- Val Passiria (Cima del Lago Nero, Monte Panca e Alpe del Tumulo), Dolomiti-Val Fiscalina (Monte Popera);
- Alpi Graie gruppo del Monte Bianco (Gran Mulets parete Nord).

### Attività su ghiaccio:

- Cascate di ghiaccio ( Sappada: Lacrime Ibernate, Diagonal, Specchio di Biancaneve);
- Ghiaccio in quota (Aiguille du Rochefort, Tour Ronde, Monte Bianco (dall'Italia) per la rispettiva via normali),

### Attività su roccia in Italia via a chiodi:

- Marmolada (Don Quixote.);
- Val di Mello (vie vare tra cui Luna Nascente);
- Moiazza (vie varie);
- Tre Cime (Cassin alla Piccolissima);
- Monte Casale (via del Missile);
- Lastoi de Formin (via Priolo);
- Alpi Carniche Crete dei Cacciatori;
- Via Carnia Adventure + Monte Cavallo di Pontebba - via Gocce di Tempo + Peralba/Pic Chiadenis via dei Tedeschi, Creta di Pricot-via Pesamosca;
- Dolomiti Friulane Campanile di val Montanaia via normale;
- Brentoni via Brentonimicon; Torre piccola del Falzarego-Spigo Comici; Prima torre del Sella-via Schober;
- Pale di S.Martino/Cima Canali - via Buhl + Torre Pradidali - via Franceschini; Pordoi - via Maria / Spigolo Piaz; Piccolo Lagazuoi-Trapezio - via del camino; Valle dell'Orco - via Nautilus (Sergent. e Pesce d'aprile - Torre Amonin);

- Valledi Piantonetto/Becco di Valsoera - via Mellano Perego Cavalieri.

### Attività su roccia in Italia via a spit:

- Arco ( Piccolo Dain , Coste dell'Anglone , San Paolo , Ceniga , Limarò , Val di Ledro - vie varie.; Monte Cimo ( vie varie);
- Valtellina: Sasso dei Contrabbandieri: via Il cammino dell'uomo, Speroni sotto il rifugio Branca: vie Oro puro e via Argento vivo + Valle Dosegù: via dei giusti;
- Dolomiti ( Piz Ciavazes , Col dei Bos , Lagazuoi , Croda negra , Torre del Mondeval , Tamai , Castello di Settsass - vie varie;
- Gruppo delle Pale - Tognazza: via Baby Jay;
- Alpi Carniche (Creta Grauzaria: via Flopland; Gampspitz: via attrezzata; Pal Piccolo: vie varie; Creta Pricotic: vie varie;
- Gruppo Coglians, vie arie;
- Val D'Astico, vie varie;
- Sardegna, vie varie;
- Passo Sella, vie varie;
- Monzoni - Torre Pocace via Slargaloché;
- Alpi Giulie - Innominata: via Fai bei sogni;
- Monte Siera: via Angeli di luce;
- Moiazza Tamer: via Sachertorte;
- Sass Pordoi - via Pordoi plaisir;
- Piccolo Lagazuoi - via Odio la guerra.

### Attività su roccia in quota:

- Monte Bianco: Pic Adolphe Rey via Salluard Busi e via Chace-Chace; Aiguilles Marbrées traversata nord-sud; Gran Capucin via degli Svizzeri; Point Lachenal via Contamine; Pyramide du Tacul via Ottoz,Croux, e Grivel.

### Attività su roccia all'estero:

- Grecia - Kalymnos: Thelendos (De charybde en cla, Wild Country.; Grande Grotta (Massalia);
- Spagna: El Chorro (Escalera Arabe: via Rogelia, Frontale Mundo: via Lluvia del Asteroide; Echo Valley: via Castillo; Leyva Main Face: via Carillo-Cantabella.; Penon de Ifach Diedro UBSA; Penon del Divino via Carrozas 26 aniversario; Paredon de los Alcoyanos via Libro de Eibn, Patricia ritmica; Puig Campana via Placas magicas.
- Croazia: Velebit/Dabarski Kukovi: via Manuela e Via Colori d'autunno; Paklenica: via La puerta del sol, vie varie; Biokovo: Vazi-Vazi, Dedek Mraz, Papircak, Bura Peeling & Jungle feding , Superpanoramica, Pepito, Shuttle; Tulove Grede: via Ultimi Fuochi; Omis vie varie.
- Slovenia: Setulak/Selva di Ternova: via Occhi azzurri sul golfo.
- Francia: vie varie a: La Berarde , Eperon de la route e Poiré d'Ailefroide.
- Austria: Grazer Bergland: Serengeti , Mit Gottlicher Hand , Flowers&Nurses , D'oidé Wurzn , Michelangelo , Gold Muffel; Hochswab: Daltons , Pensionant , Alpen Salamander.

Vie nuove:

Alpi Carniche:

- Cima della Miniera: Di sole e d'azzurro (diff. 7a - spit);
- Monte Coglians - Placche Coston Stella: È nata una stella (diff. 5c); Troj de la marmote (diff. 4c); La dama bianca (diff. 5c/6a); Il giardino degli Sbilfs (diff. 5a) (tutte e quattro a spit).

Croazia Biokovo:

- Bukovac: Brancaleone (diff. 6a), La mano morta (diff. 6a) a spit.

- Bast: Kamenolon (diff. 5c - da completare), Prima dell'alba (diff. 6a) a spit.

Paolo Pezzolato



## GRUPPO SCI CAI TRIESTE

I corsi di sci programmati per l'inizio del 2021 e le direttive FISCI ci hanno fatto ben sperare per la loro realizzazione anche se con tutte le limitazioni poste dalle direttive nazionali sui trasporti (max 5 persone più l'autista nel pulmino contro gli 8 più l'autista dell'era pre-covid) e l'obbligatorietà per accedere alle piste di sci di essere in possesso, per i corsisti, della tessera FISCI e per la società operante di essere iscritta al registro CONI per le A.S.D. nonché di utilizzare un maestro di sci "iscritto nell'elenco STF degli allenatori FISCI". Siamo riusciti a realizzare tutto il programma che ci eravamo preposti perché fortunatamente il Gruppo Sci CAI Trieste opera anche come Associazione Sportiva Dilettantistica iscritta al registro CONI e pertanto questo connubio ci ha permesso di effettuare regolarmente i corsi di sci potendo i nostri corsisti rientrare nella categoria di atleti di interesse nazionale così come decretato dalle direttive FISCI per tutti i tesserati FISCI nati nel 2008 e precedenti ed essendo il nostro storico allenatore Bojan Kuret iscritto nell'elenco STF degli allenatori FISCI. Noi abbiamo messo il nostro impegno per organizzare tutto al meglio secondo le normative nazionali anti covid-19 e le regole della Federazione Italiana Sport Invernali e del CONI e siamo riusciti a portare sulla neve i nostri ragazzi che mai come in questo momento avevano bisogno di evadere dalla pesante routine quotidiana che li ha costretti a tante rinunce di socializzazione. Siamo anche riusciti a trasformare lo scorso settembre la nostra consueta serata primaverile di fine corso in pizzeria in una serata conviviale di buon auspicio per riprendere i contatti in vista di un inverno in attività.

Al momento attuale e alla luce della recentissima entrata in zona bianca, stiamo programmando la solita serata conviviale di fine anno. Sarà un momento molto importante di socializzazione con i nostri ragazzi ed i loro genitori in vista di quanto speriamo si potrà realizzare nel 2022.

Anche per quanto riguarda il corso di ginnastica siamo fiduciosi di poter ripartire a metà settembre.

La ginnastica non è partita per il fatto che non hanno aperto le palestre; mentre per il corso sci avevamo 12 ragazzi in quanto non riuscivamo a organizzare con un numero più ampio per problemi di trasporto, viste le limitazioni.

Siamo riusciti a fare le 10 uscite come da programma.

Carmelo Catania



## ALPINISMO GIOVANILE "UMBERTO PACIFICO"

Il gruppo di alpinismo giovanile nel 2021, ha acquisito un nuovo titolo CAI di AG in quanto Stefano Salvador prima socio della Sezione di Tolmezzo ora si è associato alla SAG e all'interno della quale è diventato anche socio della CGEB. Salvador è pure in possesso della qualifica di istruttore Sezionale di Speleologia e quindi un valido aiuto per tutte le attività ipogee dell'AG. Nel corso del 2021 anche il socio Enzo Caruso ha frequentato con profitto il corso abilitante per acquisire la qualifica di ASAG e dopo il tirocinio, che deve completare nell'anno 2022, potrà essere nominato ufficialmente dal presidente di Sezione.

Quindi ad oggi, nonostante la fuoriuscita per questioni di salute del titolare Giorgio Bozzolini che non ha rinnovato il titolo per questioni legate all'età abbiamo mantenuto invariato il numero di accompagnatori coinvolti nelle attività (5).

Il 2021 doveva essere l'anno della ripartenza con la ricostituzione di un nuovo gruppetto di ragazzi che attendevano il riavvio delle iniziative Sezionali che invece sempre causa le limitazioni COVID non sono potute partire. Si è pertanto approfittato per avviare con l'altra sezione di Trieste AXXXO dei proficui contatti per organizzare, prima volta nella storia delle due Sezioni, nell'anno 2022 un corso intersezionale di alpinismo giovanile per riavvicinare i ragazzi alle attività proprie dell'A.G. Nel corso dell'anno pertanto si sono svolte più riunioni predisponendo sia un programma operativo sia definendo le collaborazioni con le scuole di speleologia ed alpinismo necessarie per attivare questo percorso didattico.

Il reggente ANAGE Paolo Candotti causa il suo nuovo incarico quale presidente ANA - Trieste (Associazione Nazionale Alpini) assunto nel 2021, non ha più svolto attività didattiche nelle scuole anche e sempre a causa del perseverare delle limitazioni COVID.

Nel 2021 l'ANAG Paolo Toffanin ha continuato la sua collaborazione con la scuola biveneta di Alpinismo Giovanile e con la Sezione di San Dona di Piave per un corso abilitante all'acquisizione del titolo di ASAG.

Attività svolte

Nel mese di luglio e agosto sono stati accompagnati in grotta dei gruppi di ragazzi di 15-20 componenti provenienti

dai centri estivi dell'Olimpic-Rok di Trieste; associazione con la quale il gruppo di AG collabora da lungo tempo.

Nel mese di ottobre, nei pochi periodi di apertura del COVID, si è riusciti ad organizzare una uscita intersezionale di speleologia con il CAI Tolmezzo alla grotta Impossibile alla quale hanno partecipato anche dei ragazzi dell'AG Trieste.

A concludere anche il 2021 è stato un anno difficile per le attività di Alpinismo Giovanile; elemento questo confermato anche dall'altra Sezione AXXXO.

Questa pausa di riflessione ha permesso però di avviare nel corso dell'anno quelle collaborazioni e quei progetti che non si riusciva mai a programmare e concretizzare confidando che il programmato corso di AG, che si avvierà il 27 aprile 2022, possa essere l'inizio di una nuova avventura.

*L'ANAG Paolo Toffanin*



## GRUPPO TUTELA AMBIENTE MONTANO

L'attività della Commissione TAM è stata molto penalizzata dalla pandemia che ha caratterizzato anche il 2021. Visti i presupposti, non si è proceduto alla consueta stampa del depliant con il programma dell'attività, riprendendo quanto non svolto nel corso dell'anno precedente e comunicandolo, di volta in volta, tramite messaggi e-mail e passaparola agli interessati.

Sono state previste 13 conferenze e 11 uscite, guidate come sempre da persone specializzate su vari argomenti, con particolare riguardo a quelli botanici e faunistici.

L'inizio è stato cautelativamente posticipato a marzo, con la sola escursione di Elio Polli sul Carso triestino, non precluda dall'incontro presso la sede sociale, per evitare assembramenti al chiuso. Il ritorno in zona arancione ha nuovamente fermato l'attività. Questa è ripartita a fine settembre, con l'escursione nella zona di Polcenigo con Serena Vitri (il previsto soggiorno di due giorni è stato ridotto ad una sola giornata) per continuare in ottobre e novembre nel vicino Carso sloveno per le escursioni a tema micologico e faunistico condotte rispettivamente da Liubi Andreuzzi e Nicoletta Perco. Le uscite sono state precedute dalle conferenze in sala, seguendo le regole sanitarie del periodo. Le rigide regole però non ci hanno consentito, neppure quest'anno, di organizzare il previsto corso di determinazione floristica a ottobre.

Nel mese di dicembre si sono svolti invece ancora due incontri presso la sede sociale con due conferenze a carattere faunistico e a tema speleologico, in una sala proiezioni a metà capienza e con i posti prenotati via e-mail. Nonostante ciò, si è notato in tutti un entusiasmo e una voglia di ripresa che ha

incoraggiato gli organizzatori nella nuova programmazione del 2022.

In conclusione, sono stati effettuati 6 incontri presso la sede sociale e 4 escursioni, con un numero totale di partecipanti, nell'attività esterna, tra soci e non soci, pari a 80 persone.

C'è ancora da aggiungere che, nonostante il periodo difficile, due dei membri del direttivo TAM, Viviana Zago e Alessandro Tolusso, hanno partecipato al corso con esami per ottenere il titolo di Operatori Regionali T.A.M. La partecipazione al corso è stata completamente autofinanziata per non gravare sul bilancio dell'Alpina. Il corso ha avuto un tale successo di iscrizioni in ambito bi-Veneto, tanto che l'organizzazione ha dovuto dividere gli iscritti in due gruppi. Quello frequentato ha visto lo svolgersi delle lezioni teoriche per lo più in modalità on line, in quanto le restrizioni non permettevano lo svolgimento in presenza. Ventitré sono state le lezioni teoriche, che hanno spaziato sui vari argomenti della Tutela Ambiente Montano, mentre tre sono state le uscite in ambiente. Il corso si è concluso con l'esame finale e la presentazione di una tesina a Pieve di Cadore il 2 ottobre 2021.

*Alessandro Tolusso*



## CAI CIM SAG TRIESTE

XXV anno dalla fondazione

Nonostante le incertezze dovute all'evolversi della pandemia che hanno messo in discussione l'organizzazione e la gestione di diversi eventi sportivi, il 2021 ha permesso di ricominciare piano piano ad assaporare l'emozione delle competizioni regionali, nazionali ed anche internazionali.

L'anno è iniziato in maniera strepitosa con la vittoria di Nicole Guidolin alla Corsa della Bora sulla distanza dei 57km (2330+). La nostra Nicole, prima di fermarsi temporaneamente per diventare mamma del piccolo Filippo, ha conquistato il podio nelle gare Trail delle Duerocche (50km 2600+) e Trail del Patriarca (23,5km 1400+). Si è anche cimentata su un terreno diverso, 10km su strada, conquistando il secondo posto alla Mujalonga sul mar. Anche le gare locali sono state riproposte in presenza e non più in modalità virtuale. Tra quelle più amate ricordiamo sicuramente il Kokos Trail, dove Gaia, Umbo, Laura e l'immane Gino hanno tenuto alta la bandiera del CIM e il Trail tre Castelli (21km 1500+) con Francesco, Maria e Taz.

Il gruppo CIM è stato presente anche ad una delle gare trail italiane per eccellenza, la Lavaredo Ultra Trail dove Federica ha partecipato alla Cortina Trail (48km 2600+) e Gino alla impegnativa Ultradolomites (80km 4600+). Non sono certo mancate le gare internazionali, in particolare quelle slovene, quali la 100 miglia dell'Istria, dove Selene, Maria e il

nostro Camoscio si sono cimentati nella gara Yellow (40,70km 930+), e la UTWV con Enrico, Cristian e Stefania alla Gladiator (51,3km 2364+) e Serena, Davide e Umbo alla Legionar (32km 1349+).

Riguardo agli eventi sportivi propri del gruppo CIM, a causa delle difficoltà organizzative dovute alle restrizioni pandemiche, le manifestazioni Jamarun e Grotta Gigante sono state purtroppo annullate. La Cronotraversata del Maestro in Grotta Gigante è stata sostituita con un evento sociale e speciale in collaborazione con la Commissione Grotte Eugenio Boegan: la speleo-escursione alla affascinante Grotta Martina (20.11.2021). A seguire, il gruppo di esploratori si è spostato al casello Modugno dove si è aspettato l'arrivo dei partecipanti alla Zipka Fantasy; oltre al gruppetto dei ciclisti bisogna menzionare la partecipazione dell'unico podista, il nostro super Gil!

Rispetto alla classica Coppa Cim si sono organizzati i seguenti eventi: - Sabato 10 aprile: Discesa sulla rotta balcanica - Monte Cocusso (2km 200-) - Sabato 26 giugno: Monte Lodin run (18km 1000+) - Sabato 25 settembre: Memorial Bratina - Misurina (7,6km 550+), che si è deciso di svolgere secondo la modalità 2020, ossia come evento conviviale piuttosto che competitivo. - Sabato 9 e domenica 10 ottobre: traversata Mare Velebit Mare (45Km 2250+). Gli ampi spazi, la bellezza delle doline circondate da pittoresche cime montane, la straordinaria diversità, le intemperie e la vista sul mare cristallino ai suoi piedi, hanno reso il Velebit e la traversata un posto e un momento speciale per tutti i partecipanti. - Sabato 23 e domenica 24 ottobre: Vertical sprint delle Trincee - Monte Ermada (1,65km 165+) Al termine delle uscite si sono tirate le somme e questo anno il podio maschile era composto dall'insossidabile Igor, seguito da Dusty e Vasco mentre quello femminile da Stefania, Selene e Federica.

Le premiazioni si sono svolte alla cena sociale dove sono stati presentati i nuovi soci: Max Angelini, Gaia Bregant, Laura Colombetta, Guido Comar, Maria Grandesso, Francesco Drigo e Stefania Zampieri. È stata presentata anche l'edizione di Coppa Cim 2022 nella quale sono state inserite le competizioni Garda Trentino Trail e Borc trail oltre al memorial Bratina. Sono inclusi anche la salita e discesa dal Kokos, il giro "Forra las callas" a Paularo e la traversata dell'isola di Krk da est a ovest da svolgere in due tappe. Bisogna sottolineare come questi eventi sono stati una occasione fondamentale per mantenere il gruppo coeso e unito, soprattutto considerando il difficile 2020, così come lo sono state le diverse iniziative proposte dai nostri soci e soprattutto dal nostro Reggente.

Tra le numerose uscite, non possiamo non ricordare il trail dell'Anello di Bordaglia con salita al monte Navargiust (14km 1100+), dell'anello da Sella Nevea che include la ferrata Goitan (20km 1400+) e dell'Anello di Sella Grubia (14km 1100+). Grazie all'ospitalità di Max abbiamo potuto esplorare le colline del territorio di Hum, un paesino medievale in cima alla collina riconosciuto come la più piccola cittadina del mondo (Croazia, 15km 350+).

Ma il CIM non è solo corsa in montagna ma anche sci alpinismo e sci di fondo. Complici le grosse nevicate dell'anno passato, si sono organizzate delle splendide avventure quali la gita verso la Cappella Zita (750+), Malga Tartoi (800+), la forcella Disteis (1000+) e il passo Geu basso (900+). Inoltre, i grandissimi Enrico e Maci si sono cimentati nella durissima Transcavallo (31,150km 3520+) mentre Gino insieme a Laura hanno partecipato alla scialpinistica del monte Canin.

Infine, CIM è anche ambiente. Grazie a Federica è stato possibile organizzare in modalità zoom una interessante serata sul tema dei cambiamenti climatici "Siamo tutti sullo stesso pianeta: il riscaldamento globale e la montagna", avente come relatore l'ing. Fermeglia, ex rettore dell'Università di Trieste. In conclusione, nonostante il 2021 non sia coinciso purtroppo con la fine della pandemia, ha però permesso non solo di rimettersi in gioco ma anche di ritrovarsi e riprendere, almeno parzialmente, un ritmo di normalità nelle attività e socialità tanto desiderato da tutti. Questo, bisogna ricordarlo, soprattutto grazie al prezioso contributo di tutti noi.

*Lorenzo Cadelli*



## GRUPPO CORSARI DELLE GIULIE

Il 2021 è stato un anno positivo per i Corsari delle Giulie, poiché dopo i lunghi mesi di chiusura e di incertezza dovuti alla pandemia, ha visto la rinascita delle attività del gruppo. Se il 2020 era stata un'annata legata a molte uscite non programmate e dal carattere informale, nel 2021 sono fioriti gli incontri soprattutto legati all'attività sportiva in falesia, ma sono state organizzate anche alcune attività di diversi giorni in montagna. Inoltre, l'anno appena trascorso è stato caratterizzato dall'ingresso nel gruppo di numerosi nuovi iscritti usciti dai vari corsi delle scuole della Società Alpina delle Giulie, e i Corsari sono oggi più di un centinaio.

Dopo la fine delle chiusure invernali dovute alla pandemia, la primavera e l'estate sono state caratterizzate da diverse uscite su roccia, in falesia e in montagna. Tra aprile e maggio i Corsari hanno esplorato le falesie locali (Napoleonica e Val Rosandra), con diverse gite in Friuli (Gemona e valli del Torre), Slovenia (Osp e Črni Kal) e Istria (Kamena Vrata e Vela Draga). A partire da giugno, invece, le Alpi Giulie e Carniche sono diventate le protagoniste degli incontri corsari, con diverse uscite a Passo di Monte Croce Carnico, Avostanis e nel Vallone di Riobianco.

Dopo la pausa di agosto, le attività sono riprese nel mese di settembre con diverse uscite e con l'organizzazione della gita ad Arco a metà ottobre. Molti altri incontri in falesia hanno accompagnato il gruppo durante l'autunno fino all'Assemblea annuale, tenutasi l'1 dicembre, che ha visto l'elezione del

nuovo Comitato Direttivo del gruppo, composto dal Reggente Matteo Sione e dai quattro Consiglieri Sofia Beltrami (vice Reggente), Francesca Cairoli (Segretario), Marco Poles (Tesoriere) ed Eugenio Dreolin (Magazziniere).

Nell'ultimo periodo dell'anno alcuni componenti dei Corsari hanno collaborato con l'associazione Monte Analogo per l'organizzazione della Rassegna Internazionale di Cinema di Montagna "Alpi Giulie Cinema" (in corso nei mesi di febbraio e marzo 2022), a cui per altro partecipa anche la Commissione Grotte Eugenio Boegan.

In conclusione, si può affermare che il 2021 è stato un periodo vivace, ricco di attività diverse, di incontri e di riuscitissime gite (che hanno visto la partecipazione ogni volta di più di venti persone). Il gruppo si sta consolidando ed espandendo sempre di più. Inoltre, grazie al materiale di arrampicata acquistato dalla SAG per il gruppo (tra cui corde e mezze corde, rinvii, friend, chiodi, nut, caschi, ecc.) molti corsari che avevano appena concluso i corsi della Scuola Nazionale di Alpinismo "Emilio Comici" hanno potuto mettersi all'opera con l'arrampicata e le uscite del gruppo.

Pur essendo un gruppo giovane, i Corsari si sono rivelati essere un insieme affiatato e voglioso di ricominciare a stare insieme per seguire la comune passione per la montagna e per l'arrampicata.

Nonostante le difficoltà, si può quindi affermare che il 2021 sia stato un anno positivo, avendo favorito lo sviluppo di un legame ancora più profondo di quanto non fosse in precedenza.

Il 2022 si prospetta come un anno caratterizzato da un programma ricco che sicuramente accrescerà l'affiatamento del gruppo, allargandolo ulteriormente.

Matteo Sione



## **GRUPPO RICERCHE E STUDI GRANDE GUERRA "ANTONIO SCRIMALI - ABRAMO SCHMID"**

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato, come quello precedente, dalle ondate di pandemia COVID che hanno limitato in modo significativo le attività del Gruppo.

Analogamente al 2020, le restrizioni dei D.P.C.M. del Governo applicate per fasi successive, contraddistinte dalle chiusure parziali, alternate tra province, regioni, territori transfrontalieri e dell'introduzione di vincoli di socializzazione hanno costretto spesso a ridurre la frequenza operativa che in alcuni periodi ha comportato la completa inoperatività. In questo quadro particolarmente avverso si è operato nei settori che richiedono solitamente presenze più ristrette o individuali. In tale contesto è proseguita seppure in tono minore l'esplorazione del territorio con particolare riferimento all'epigrafia di guerra ed alla sua catalogazione, gli interventi volti

alla tutela e valorizzazione del patrimonio della Prima Guerra Mondiale con il monitoraggio delle vestigia ritenute "sensibili" e l'attività di ricerca e pubblicazione di materiali d'archivio. Sono state rinviolate ulteriormente le ricerche negli archivi storici, il riordino e catalogazione dei materiali documentali della nostra biblioteca; limitate inoltre sono state le attività di promozione, divulgazione, fruizione del territorio attraverso escursioni organizzate e visite guidate.

La riduzione si è avvertita pure nelle collaborazioni sia con associazioni del settore sia con Enti pubblici, oltre che con singoli appassionati. L'attività più significativa dell'anno è stata la conclusione formale del progetto "La toponomastica della Grande Guerra sul fronte carnico-isontino", con la pubblicazione di un corposo volume e l'attuazione di un convegno specifico effettuato in streaming, con la presenza di una decina di relatori.

### *Ricerca e censimento dell'epigrafia di guerra*

La consueta attività di ricerca, catalogazione ed implementazione del "Catasto Epigrafia Grande Guerra" si è svolta nonostante le difficoltà regolarmente ed ha permesso di monitorare nel corso dell'anno almeno una trentina di iscrizioni già censite con aggiornamento e revisione delle relative schede oltre alla verifica della mappatura GPS. L'aggiornamento funzionale e strutturale della banca dati delle epigrafi è in fase integrativa rispetto alle altre categorie di beni che progressivamente vengono censiti; tra queste si menzionano le infrastrutture (ponti, strade, etc.), le fortificazioni ed i monumenti. Il sistema della banca dati sulla toponomastica verrà anch'esso inserito gradualmente nel sistema informativo. Nel corso del 2021 sono state catalogate n. 13 nuove iscrizioni che vanno così ad implementare i totali al 31.12.2021: Basso Isonzo (+2), Medio Isonzo (+3), Alto Isonzo (+4), Zona Carnia e Tagliamento (+4), per un numero complessivo di 1927 schede. La progressiva revisione del Catasto ha portato nel corso del 2021 alla necessità di dettagliare, incrementando la precedente schedatura di 8 nuove schede epigrafiche che si aggiungono alle precedenti.

Le categorie comprese nei manufatti costituiscono alcune nuove sezioni del catasto che quest'anno sono state incrementate di 43 unità raggiungendo complessivamente il numero di 578 schede delle quali 247 della sezione sui monumenti.

### *Pubblicazioni - biblioteca*

Il progetto di Ricerca sulla "Toponomastica della Grande Guerra sul fronte carnico-isontino Prospettive di tutela e valorizzazione" supportato da contributo regionale, si è concluso formalmente con il convegno del 18 giugno 2021 ed ha portato alla pubblicazione degli Atti in un pregevole volume che è stato già presentato in alcune sedi del territorio regionale come Cividale, Zuglio, Duino, oltre che a Trieste e Monfalcone. Questa attività di ricerca che ha portato alla definizione di una specifica banca dati e che ha censito finora circa 3.600

toponimi dei quali 1.200 specifici della Grande Guerra, prosegue da un lato con la progressiva analisi documentale e territoriale, dall'altro con la realizzazione di un G.I.S. dedicato.

*Biblioteca:* Il lavoro d'archiviazione documentale e librario è stato lungamente sospeso.

*Interventi sul patrimonio storico del primo conflitto mondiale.*

Tra le attività sul territorio effettuate ed ormai consolidate negli anni si evidenzia:

- Collaborazione con l'associazione "Quello che le montagne Restituiscono" di Pontebba per il progressivo ampliamento ed implementazione del Parco Tematico in località Gamschen-Bombaschgraben, seguita dai soci Flavio Azzola e Simone del Negro (attività proseguita nonostante il Covid).
- Prosecuzione, in collaborazione con la Pro Loco di Fogliano-Redipuglia, della realizzazione di un sentiero storico di visita e collegamento sul Carso di Redipuglia, indispensabile per la fruizione di quelle zone (attività a lungo sospesa causa Covid).
- Co-partecipazione al Raggruppamento di Associazioni costituita per la Valorizzazione del monte Calvario o Podgora, presso Gorizia, in riferimento al tema storico della Grande Guerra (attività sospesa causa Covid).
- Collaborazione con l'Associazione "Amici delle Alpi Carniche" di Timau, per la valorizzazione del museo all'aperto di monte Freikofel.

*Interventi di promozione, divulgazione, fruizione del territorio e delle vestigia*

In riferimento all'attività di accompagnamento storico-didattico sul territorio transfrontaliero, il 2021 registra anch'esso un notevole calo di eventi, relegati soprattutto al periodo estivo. In questo contesto, risulta importante la cooperazione col Progetto Sentieri di Pace di Fogliano-Redipuglia per l'accompagnamento delle scolaresche, che quest'anno però in gran parte sono mancate. L'attività di guida storica avviene anche con diverse altre Associazioni, Aziende private e non ultimo l'Ente Promoturismo FVG; si confermano complessivamente nell'anno trascorso circa 18 escursioni guidate.

*Sintesi*

Il 2021 complessivamente presenta un bilancio positivo grazie alla conclusione e presentazione del progetto "Toponomastica Grande Guerra", mentre è stato stazionario a livello medio basso il trend delle altre attività specie in certi settori. È da considerare, come il precedente, anche questo appena trascorso un anno transitorio nel quale si sono comunque mantenuti forti i legami associativi di base, sperando in una ripresa delle attività a tutto campo e senza restrizioni (che in prospettiva si intravede).

L'attività è avvenuta soprattutto e prevalentemente grazie alle iniziative individuali; a tal riguardo si ringraziano tutti coloro che hanno seguito personalmente nelle attività del Gruppo e si esprime inoltre gratitudine alla Presidenza ed al

Consiglio Direttivo della SAG per la disponibilità ed il supporto offerto alle nostre iniziative.

*Il reggente Silvo Stok*



## IL GRUPPO VULKAN

La pandemia Covid ha condizionato anche il 2021 dal punto di vista dell'attività del Gruppo Vulkan ed al "tradizionale" ritrovo del Sabato mattina per il giro in MTB giornaliero, nel 2021 si sono aggiunte le seguenti attività:

- Lanarogranfondo "Virtual" che ha visto la partecipazione di 120 atleti che individualmente hanno gareggiato lungo il tradizionale percorso che parte dalla Stazione di S. Antonio in Bosco-Moccò ed arriva in vetta al Monte Lanaro. Ciascun partecipante al completamento del percorso ha mandato la traccia al Vulkan che, dopo averne verificato la congruenza con la "traccia ufficiale", ne ha stilato la classifica.
- Raduno CAI di cicloescursionismo di Matera (Ottobre 2021).
- Due Soci del Gruppo Vulkan, Raimondo Durin ed Angelo Zagolin hanno preso parte al Raduno Annuale di Cicloescursionismo che nel 2021 si è tenuto a Matera.
- Giro del Bernina-Livigno-Stevio (Luglio 2021).
- Due Soci del Gruppo Vulkan, Chiara Bosco e Roberto Gava hanno effettuato un giro in MTB di quattro giorni in autosufficienza tra i monti della Lombardia.
- Dusty Bike - 18-19 Settembre - 26ª Edizione.
- La terza settimana di Settembre, come da tradizione, si è svolta la due giorni organizzata dal Socio Lorenzo Cadelli. Ogni anno la destinazione è diversa e quest'anno la zona era quella del Nevegal/Valdobbiadene cui vi hanno preso parte 10 Soci Vulkan.

Questo è quanto per il 2021 e speriamo di poter raccontare alla fine del 2022 di tante interessanti attività svolte dal Vulkan nell'anno in corso.

*Stefano Venier*



## GRUPPO OPERATORI NATURALISTICI E CULTURALI

Nel 2021, alla ripresa delle attività post pandemia risultano svolte dal gruppo ONC le seguenti attività come previste dal volantino della programmazione annuale.

Le attività hanno quindi previsto 3 incontri/conferenze in sede e 3 escursioni in ambiente che hanno riguardato i se-

guenti argomenti: L'uomo e le grotte, visita guidata alla sezione archeologica con Ambra Betic, Alessandro Duiz, ONC Paola Ventura, La preistoria nelle grotte delle Prealpi Giulie con Giuseppe Muscio, una Geo escursione, in ricordo di Lucio Toniutti, alla Cava di Pietra Piasentina della Julia Marmi, Escursione alla Grotta Pocala in collaborazione con Deborah Arbulla, e con la ONC Paola Ventura.; Depositi e frequentazione antropica nelle grotte del Carso (7500-1500 a.C.) con Paolo Paronuzzi e per finire Escursione alla Grotta dei ciclamini, Grotta delle tre querce e Riparo di Monrupino in collaborazione con Paolo Paronuzzi e con ONC Paola Ventura.

Mario Privileggi



## COMMISSIONE RIFUGI

La gestione del patrimonio di opere alpine della SAG composto da ben 5 immobili oltre ai 4 bivacchi di emergenza sulle Giulie comporta un costante impegno in termini di ore/uomo per le verifiche sul posto, l'accertamento delle necessità manutentive e il difficile compito di gestire le opere necessarie.

Ad oggi i rifugi Rifugi Grego, Nordio e Pellarini hanno ispettori sezionali incaricati mentre delle altre strutture ad oggi se ne occupa direttamente il consiglio Direttivo.

Si riassume di seguito la situazione e quanto fatto e nel 2021:

Rif. *Mario Premuda*

Non ci sono stati particolari esigenze manutentive né problematiche economiche con il gestore e pertanto non si ha nulla da segnalare. Si ricorda che sono ancora in corso le pratiche per il rilascio delle certificazioni di rispondenza degli impianti elettrici affidate a consulente privato che deve completare l'iter progettuale. Anche il tetto dell'edificio abbisognerebbe di una ispezione accurata per verificare lo stato di conservazione delle strutture lignee.

Rif. *F.lli Nordio e Riccaro Deffar*

Nel 2021 grazie ad un contributo pubblico regionale si è potuto provvedere alla sistemazione del tetto danneggiato dalle forti nevicate con installazione delle sbarre ferma neve e di un invito retro camino per evitare il carico eccessivo della neve sulla struttura. I rapporti con il gestore sono stati sempre ragionevoli e cordiali.

Da ricordare che il costruttore Paschini deve ancora ultimare alcuni piccoli lavori sulle linde della tettoia a scandole rimasti in sospeso dopo la ristrutturazione dell'incendio e sui quali c'è già stato un accordo economico.

Rif. *F.lli Grego*

Anche per questo rifugio la Società ha ottenuto due contributi economici da parte della Regione Friuli Venezia Giulia erogati o direttamente all'Associazione o per il tramite del CDR. Tali contributi hanno permesso di ristrutturare l'impianto elettrico che ora è in possesso di tutte le certificazioni di legge previste e di rifare gli arredi cucina e la cappa di aspirazione che risultavano vetuste e non più conformi alle norme igienico sanitarie. Il gestore sebbene in età avanzata conta di mantenere la gestione fino a fine contratto.

Rif. *Luigi Pellarini*

Grazie ad un bando regionale a valere su una legge regionale rifanziata per l'approvvigionamento di derrate e manutenzioni sui rifugi, è stato possibile installare sul tetto dell'edificio un nuovo impianto fotovoltaico che di fatto ha reso la struttura indipendente dall'uso dell'elettro generatore con guadagno sia ambientale che economico.

Anche gli impianti elettrici sono stati messi a norma con un contributo del CDR ed ora sono certificati secondo le norme di legge in previsione del futuro adeguamento antincendio. I rapporti con il gestore sono stati buoni e alcune piccole controversie segnalate dall'utenza sono state chiarite di persona.

Rif. *Guido Corsi*

L'immobile è ancora in disuso in quanto non sono andate a buon fine nessuna delle proposte di finanziamento che la Regione FVG doveva attuare per la sua ricostruzione. Anche le pratiche con la Soprintendenza per il rilascio del parere di interesse storico culturale sulla struttura sono in attesa di soluzione ancorchè avviate da parte del FEC.

### BIVACCHI

*Bivacco Davanzo, Picciola, Vianello*

Quest'anno è stato oggetto di una invasione di topi che hanno imbrattato gli arredi interni e danneggiato gli impianti del gas ed elettrico che sono stati prontamente riparati. Anche il generatore di corrente ha avuto un guasto e sarà necessaria la sua sostituzione. Per il lavaggio e disinfezione degli effetti lettereci sarà d'obbligo almeno due rotazioni di elicottero durante la prossima stagione estiva 2022. Stante ormai la vetustà del bivacco anche le lamiere di rivestimento presentano alcune perdite meteoriche di difficile individuazione e si rende necessaria una progettazione per la loro sostituzione con altre modulari. Considerato il notevole impegno economico si dovrà avviare una ricerca di fondi anche con il contributo del CAI centrale.

*Bivacco Suringar*

Dopo la sua ristrutturazione avvenuta nei primi mesi del 2021 non si sono avute più segnalazioni sullo stato manutentivo.

### *Bivacco Perugini*

Dopo la sua parziale ristrutturazione avvenuta nell'anno 2019 non si sono avute più segnalazioni sullo stato manutentivo, salvo un imbrattamento da vernice dei soli ignoti che hanno effettuato azioni di vandalismo.

### *Bivacco Anita Goitan*

Dopo la tempesta Vaia è ufficialmente irraggiungibile ed anche le ferrate di accesso sono state dichiarate dalla Commissione Giulio Carnica sentieri inagibili. La sua manutenzione è in uno stato di elevato degrado con presenza di materiali con amianto danneggiati ed anche la struttura esterna abbisogna di riparazioni e rinnovo degli ancoraggi oltre la sostituzione degli arredi interni quali materassi e coperte. Di fatto la struttura andrebbe demolita e ricostruita ex novo.

### *Bivacco Mazzeni*

Puo dirsi nelle medesime condizioni manutentive del bivacco Goitan e anche questo andrebbe demolito e rifatto ex novo.

### *Bivacco Stuparich*

È invece in ottime condizioni in quanto curato amorevolmente, costantemente e con dedizione dal socio Lucio Piemontese e la struttura è molto apprezzata dagli escursionisti che pubblicano ottime segnalazione sui social.

*Spiace constatare che non tutte le strutture abbiamo un referente che ne curi la periodica sorveglianza e proponga gli interventi necessari.*

### *Casello Modugno*

I lavori di ristrutturazione a causa la pandemia e delle economie di spesa conseguenti, non sono ancora partiti. A valle di alcune segnalazione di soci sono stati eseguiti dei saggi sulle travature portanti del tetto che abbisognano di una proto ripristino ed è stata già interessata la ditta edile per l'esecuzione dei lavori. Allo stato il casello risulta pertanto inagibile. Anche il tetto risulta ammalorato e sarà necessario intervenire per un suo ripristino utilizzando i fondi a disposizione del lascito Modugno; ne consegue che il progetto per il previsto ampliamento allo stato deve rimanere nel cassetto a fronte di interventi urgenti ed inderogabili per la conservazione della struttura.

### *Vie ferrate*

Nel corso dell'anno 6 ferrate sono state ispezionate per conto della Commissione Giulio Carnica Sentieri in quanto affidate al nostro monitoraggio. In particolare sono state compilate schede di rilevamento per le seguenti opere alpine:

- sent 611 Attrezzato tratto biv. Stuparich -bivio sent 616
- sent 616a Ferrata al Nabois Grande
- sent 627 Ferrata Cavalieri Forc. Riofreddo - Rif. Corsi e Pellarini

- sent 627a Ferrata via normale allo Jof Fuart
- sent 663c Attrezzato Forca Disteis - Bivacco Suringar
- sent 664 Ferrata Celestino Cena e Ruggero Merlone

Tale monitoraggio è servito per programmare gli interventi manutentivi che verranno eseguiti a valle di finanziamenti regionali da erogarsi al CDR e per il tramite delle guide alpine.

*La presidenza*



## **SEGRETERIA, AMMINISTRAZIONE, CONSIGLIO DIRETTIVO**

Sul fronte della gestione del personale è stato completato il percorso riorganizzativo individuando una unità coordinatrice presso la Grotta gigante con adeguamento stipendiale e si è completato il percorso sperimentale sulla puntuale rilevazione delle presenze in modalità autocertificata per il personale della sede che consentirà nel 2022 di avere mensilmente l'evidenza dei permessi, ferie ed bilanciamento orario; questo sia a vantaggio della direzione che del personale che può così interfacciarsi con il consulente del lavoro in modo più immediato e certo.

Anche nel 2021 la Società si è data un grosso impegno finanziario per mantenere inalterate le unità operative garantendo sempre gli anticipi stipendiali pur nel regime del FIS agevolato che è durato fino a dicembre. L'aumento delle presenze estive ha inoltre rincuorato i nostri operatori che hanno potuto continuare il loro lavoro in modo più sereno ma anche con maggior impegno organizzativo vista la messa in aspettativa di una unità che non è stata sostituita vista la stagione autunnale in arrivo.

Il personale in via generale ha ridotto quasi del tutto la modalità in smart-working e si è cercato di mantenere sempre aperta la segreteria soci pur con orari ridotti anche nei periodi di FIS alternando allo sportello, nei periodi di ferie o lunga malattia il personale dipendente disponibile. Relativamente al trend dei tesseramenti abbiamo al 25 marzo 2022 raggiunto 1364 soci che hanno già rinnovato il canone con un guadagno di oltre 80 soci rispetto il periodo precedente. Con l'avvicinarsi della stagione estiva si confida in una ulteriore quota di rinnovi.

Nel 2021 l'utilizzo degli ammortizzatori sociali è stato ridotto rispetto all'anno precedente sia per una maggior flusso turistico estivo sia per le limitate risorse messe a disposizione dai decreti governativi che via via hanno ridotto le facilitazioni economiche alle imprese che comunque sono state pienamente utilizzate per quanto concesso.

Il 2021 ha visto operare presso l'associazione con conti-

nuità due unità di personale provenienti dal Servizio di Volontariato civile che hanno svolto sia attività archivistica che di supporto alle attività turistiche della Grotta Gigante; si ritiene che tale esperienza sia stata molto positiva e potrà essere reiterata anche l'anno prossimo sia per la sua valenza sociale sia per il valore aggiunto dato all'Associazione.

Il Consiglio direttivo ha operato con grande collaborazione e partecipazione di tutti i consiglieri e tutte le sedute si sono potute tenere in presenza presso la sede sociale pur con le dovute precauzioni sanitarie. Lo strumento, ormai consolidato delle piattaforme WEB per le conferenze a distanza, è entrato nell'uso comune del direttivo per i consiglieri che non potevano partecipare per motivi di lavoro o altro riducendo così notevolmente le assenze giustificate.

Il Consiglio nel periodo agosto 2021 marzo 2022 si è riunito 11 volte per complessive 24 ore di sedute e sono state prodotte 24 delibere di cui raggruppando per macrosettori:

- 9 hanno riguardato la gestione dell'associazione ed i gruppi sezionali;
- 3 hanno coinvolto il personale;
- 12 hanno riguardato impegni specifici di spesa e di bilancio.

*La presidenza*



## BIBLIOTECA

Nell'anno 2021 è uscito un solo numero di Alpi Giulie il n. 1-2/2021. Il lavoro di inserimento bibliografico nel registro inventariale ha raggiunto, grazie all'encomiabile lavoro della socia Donatella Tonini, il numero di 7000 elementi registrati. Purtroppo ci si è dovuti fermare in attesa della pubblicazione on-line del catalogo sperabilmente giunto alla fase finale di progettazione e implementazione.

*Il bibliotecario  
Sergio Duda*

*Quanto riportato nella presente "Relazione dell'attività dei Gruppi nel 2021" è stato redatto dai reggenti responsabili dell'attività dei vari Gruppi della Società Alpina delle Giulie.  
Trieste. 31 marzo 2021*

# LE PRIME ASCENSIONI DELL'AUYANTEPUY (1936-1948)

## PROLOGO

Negli ultimi decenni i tepuy venezuelani della Grande Sabana hanno acquisito interesse mondiale per le loro peculiarità. Le eccezionali caratteristiche attirano oggi speleologi, alpinisti, scienziati naturalisti, geologi e molti turisti.

La storia delle conoscenze inizia nell'ottocento ma ci vorranno molti anni prima che gli esploratori raggiungano le sommità di queste meraviglie della natura. Le ragioni principali di questo ritardo sono dovute all'isolamento geografico quasi totale della zona e al totale disinteresse del governo venezuelano che solamente alla fine degli anni trenta del novecento ha dedicato interesse all'area.

Una ricerca storica come quella delle prime ascensioni deve necessariamente passare attraverso una scarsa o incompleta documentazione, spesso contrastante, e la ricerca bibliografica specifica non tratta in particolare delle prime salite dei tepuy essendo piuttosto concentrata sulle scoperte scientifiche e sulle esplorazioni geografiche della savana venezuelana oltre che sulla vita avventurosa dei protagonisti.

In questo articolo ho cercato di dare evidenza alla conquista dell'Auyantepuy, la struttura più conosciuta in assoluto, utilizzando i pochi dati disponibili, e non sempre assolutamente certi, che riguardano i primi salitori.

In un intervallo di tempo compreso tra il 1936 ed il 1948 almeno tre gruppi di uomini salirono con successo l'altopiano dell'Auyantepuy, fino ad allora totalmente inesplorato, e per motivi diversi. È questa la storia che voglio narrare.

Per elaborare la ricerca sono ricorso a scritti, testi e documenti di diversa provenienza, in totale assenza di una bibliografia specifica. Tra questi ho volutamente incluso gli articoli pubblicati nella Rivista "Progressione" della Commissione Grotte della nostra Società Alpina delle Giulie-C.A.I. di Trieste (n. 29/1993, n. 30/1994, n. 34/1996 e n. 57/2010). Ho consultato diversi libri che accennano all'argomento o lo trattano in maniera indiretta, tra questi: *Diamanti* di Alfonso Vinci, *Devil Mountain* di Richardson Dennison, *Jungle Rudy* di Jan Brokken, *Churun Merú* di Ruth Robertson, a questi si

aggiungono i bollettini scientifici e gli articoli della stampa venezuelana del tempo ed alcuni bollettini scientifici USA.

Estremamente interessanti sono i testi storici e naturalistici, qui omessi, ma che non accennano alle salite dei tepuy.

## I TEPUY (TEPUYES)

I tepuy sono grandissimi altopiani isolati che emergono improvvisamente dalla savana per qualche migliaio di metri in altezza e si estendono arealmente in quota per centinaia di chilometri quadrati. Sono ubicati nell'area che comprende il Venezuela sudorientale, la Guyana occidentale ed in Brasile nordorientale. Il loro numero è stimato in un centinaio di cui una decina di strutture sono veramente imponenti, con altezze che variano da mille a tremila metri s.l.m., con pareti a strapiombo che spesso si alzano dalle pendici boschive anche per un migliaio di metri.

Tra i più famosi si possono citare il Neblina, il Roraima, l'Autana e soprattutto l'Auyan, conosciuto per le ricchezze botaniche, le enormi cavità sotterranee e la cascata più elevata del pianeta: Angel's Falls, il Salto Angel.

Tutti si distinguono per l'eccezionale varietà e singolarità di flora e fauna (nessun tepuy possiede flora e fauna simile agli altri).

Ciò è conseguenza di più fattori:

- la struttura morfologica che isola completamente queste strutture dalle aree circostanti consentendo lo sviluppo di ecosistemi indipendenti e la creazione di una biologia endemica;
- la struttura geologica particolare
- l'assoluto isolamento geografico
- l'assenza di contaminazioni antropiche
- il clima assolutamente unico.



Fig. 1. Localizzazione dei principali tepuy venezuelani. In evidenza l'Auyan tepuy. Da Gilliard E. T., 1941 - The Birds of Mt. Auyan Tepuy, Venezuela. Bulletin of the American Museum of Natural History, 77, 9: 439-508.



Fig. 2. L'Auyan Tepuy e le sue principali cascate. Il Salto Angel è la cascata più elevata del pianeta. Da Wikipedia.

Sono immensi testimoni di erosione dello Scudo della Guyana, che il National Geographic ha definito "isole del tempo", pezzi di una storia antica, rimasti totalmente isolati per una combinazione di eventi geologici.

Per gli indigeni sono case degli dei, invisibili, non raggiungibili, e quindi divine per eccellenza. I primi esploratori, quasi sempre avventurieri o naturalisti europei, trovarono serie difficoltà per raggiungerne la base in quanto i nativi, allora unici conoscitori del territorio, non si avvicinavano mai alle ripide pareti per timore di una vendetta degli spiriti.

Per la popolazione locale dei Pemón (nome locale dei *waika*) l'Auyan tepuy è la dimora dei *mawari* - fantasmi che rubano le anime ai viventi provocando le malattie che neppure lo sciamano riesce a guarire.

Per i geologi i tepuy sono i residui di quella formazione definita scudo della Guyana, la più antica formazione di arenaria della terra, costituita essenzialmente da quarziti e quarzo-areniti. Alcuni hanno un perimetro di 500 chilometri ed oltre, con estensioni areali di centinaia di chilometri quadrati e superano altezze di 2000 metri.

Tutta la Gran Sabana dalla quale emergono i tepuy è parte integrante dello Scudo della Guyana costituito da rocce intrusive e metamorfiche sulle quali si sono depositate enormi quantità di rocce silico-clastiche (prevalentemente arenarie quarzose con cemento siliceo) la cui età viene definita da quella del sottostante basamento, ed è valutata intorno ai 2 miliardi di anni. Si tratta dunque di un frammento di crosta tra i più antichi della superficie del pianeta.

Lo spessore attuale delle arenarie è dell'ordine di 2.000 e più metri e secondo gli studi sedimentologici si tratta di depositi rimaneggiati, sottoposti nel corso della diagenesi a selezione differenziata sia nella granulometria sia nelle caratteristiche litologiche, e quindi differenziata anche nella compattezza. Questi sedimenti sono stati sottoposti ad un carico di ulteriori sedimenti di qualche migliaio di metri di spessore, ora scomparsi, che hanno determinato una forma di relativo metamorfismo.

Per botanici e naturalisti queste formazioni rappresentano quello che è stato l'eden, un paradiso terrestre invisibile a tutti.

Più del novanta per cento delle piante degli altopiani dei tepuy non sono presenti nelle altre parti del mondo. Sono considerate piante antidiluviane e hanno costituito una grande attrazione da parte dei primi esploratori europei.

Tra i primi va citato il tedesco Hermann Schomburgk (1804-1865) che ebbe l'incarico di esplorare la Guyana Britannica e le aree più interne dalla Royal Geographical Society. La sua missione, condotta insieme al fratello tra il 1835 ed il 1839, ebbe notevole successo al punto che fu rimandato nella Guyana nel 1841 per esplorare i confini occidentali e definire una linea di demarcazione con il vicino Venezuela. Raggiunta l'area più occidentale della Guyana, Schomburgk intravide dei monti particolari, dei quali tracciò subito un disegno: *"Wrapped in dark clous, ...they rose like gigantic walls, and contributed to the enchanting view which we enjoyed, while the vegetation surrounding us displayed an interesting and peculiar aspect. In lieu of granite rocks we observed only compact sandstone more or less crystalline..."*

È la prima descrizione conosciuta del Roraima e dei vicini tepuy, che apparivano agli esploratori come monumenti stravaganti della natura.



Fig. 3. Immagine suggestiva dei tepuy, visti in lontananza dai primi esploratori che giudicarono queste formazioni come bizzarre costruzioni della natura (dalle spedizioni di Hermann Schonburgk, 1835-1839).

Le mappe tracciate dai fratelli Schonburgk, e stampate nel 1840, non riportano però chiaramente i tepuy ad occidente del Roraima, e così neppure quelle elaborate dal Brasile nel 1848 per la definizione dei confini. L'intera area era profondamente selvaggia, difficile da percorrere e di scarso interesse. Il pericolo era costituito non solo dalle malattie tropicali e dagli animali ma anche dalla scarsità di risorse alimentari e dall'assenza di percorsi. Un rischio era rappresentato dalla presenza di giaguari che popolavano le pendici dei tepuy, ricche di selvaggina, e così costringevano a tenersi ben lontani da queste propaggini (Brokken J., 1999).

I governi venezuelani che si succedevano nel tempo erano noncuranti o indifferenti, e nessuno si occupò di approfondire le conoscenze del territorio.

Nel 1884 il tedesco Everard Im Thurn (1852-1932) riprese l'esplorazione dell'area con la scalata del Roraima.

Koch-Grunberg (1872-1924), primo etnologo ad entrare in contatto con queste popolazioni nel 1911, constatò che gli indigeni pemon erano in pratica *vegetariani per necessità* poiché quasi tutti gli animali selvatici della *sabana* erano difficili da localizzare ed erano concentrati nei pressi delle mesas, alla base degli altopiani, dove gli stessi indigeni non mettevano piede.

Per molti anni la conoscenza geografica fu affidata quindi ad avventurieri, cercatori d'oro e di pietre preziose, galeotti e cacciatori, ma non risulta che nessuno di questi abbia lasciato tracce documentate. Unico riferimento tracciabile sembra essere quello dello spagnolo Juan Maria Mundò Freixa (1877-1932), un cercatore di diamanti, che pubblicò nel 1929 un interessante diario di viaggio. Nelle sue descrizioni attribuisce all'area il nome di Gran Sabana, nome che rimane tuttora ufficializzato, e che è tutt'altro che azzeccato, generando confusione riguardo la morfologia del terreno che è tutt'altro che una savana.

Lo stesso Mundò, insieme a Felix Cardona Puig, nel 1928 e 1929 esplorando l'area settentrionale dell'Auyan si attribuì la priorità nella scoperta di una eccezionale cascata chiamata "il Grande Salto". Cardona, che l'accompagnava, scrisse:

*"Nuestro viaje al Gran Salto fue sumamente accidentado... (pero) sobradamente compensado por el espectáculo grandioso de la colosal Catarata del Caroní. A medida que avanzábamos, el ruido crecía en intensidad y al acercarnos, ... al Caroní, vimos que este corría a lo largo de la distancia de quadro kilómetros, para despeñarse desde una imponente altura; ... comprendimos ... que nos encontrábamos ante el Gran Salto."*

## L'AUYANTEPUY

Fino ad allora non esistevano mappe geografiche che riportassero l'Auyantepuy e tutto ciò che si sapeva veniva passato da bocca in bocca da pochi viaggiatori ed esploratori.

La stessa salita era considerata impossibile ma già di stavano diffondendo le notizie di nuove eccezionali scoperte: merito di un pilota statunitense: James Crawford Angel "Jimmie" (1899-1956) che con il suo aereo "Flamingo" nel novembre del 1933 sorvolò e descrisse quella che sarebbe stata conosciuta come la cascata più alta del pianeta: 979 metri.

L'impresa divenne pubblica ed attirò l'attenzione di tutti in quanto svelava al pubblico un mondo sconosciuto ed eccezionale - *un mondo perduto*. Secondo la versione scritta di Dennison, Angel aveva già sorvolato l'area negli anni precedenti individuando una nuova montagna - l'Auyan - non tanto distante dal Roraima, ma totalmente ignorata da tutte le mappe.

Nel frattempo le notizie si diffondevano e si preparavano le prime spedizioni scientifiche organizzate, Stati Uniti in testa.

## The Angel Falls Discovery Jangle

by Daniel Bush

A few decades before the Cassini Book of 1940s usually attributed its name to the fall of the discovery of Venezuela's Angel Falls, the highest falls in the world. A simple question, but a controversial answer. The main question on the subject is, is it really the falls that were the first of James Angel, the famous mountain climber, to reach the top of the falls in 1933?

According to several of the first reports of books and articles, the falls were discovered by English airman James O'Connell in 1914 and Felix Cardona Puig in 1930, and by Henry Hensley, Crawford Angel, a Mississippian, and Ward Wat Janson, boat pilot, his assistant, and his son, in 1933, 1934, 1935, and 1937.

The 1932 Cassini group first saw the falls on November 14, 1932, the day Hensley is usually attributed to "discover" Angel and find the discovery to the "Angel Falls". The Cassini also saw the falls on the way back to the falls in 1933.

Paul W. Dennison's book, *Life on the Edge*, reports the first discovery of Angel Falls, claiming that the exact date of the discovery is not clear, but that it was first seen by Hensley in 1930. "I found myself a member of the group that first saw the falls, which is described by Paul W. Dennison, a well-known Angel and flying around at the falls. A detailed account of the discovery of the falls can be found in Paul Hensley's *Angel's Secret*, published in the August 1944 *South American Explorer*. The book, which is the first of several, is available in a full-scale copy of Angel, whose flying adventures spanned the mountains of North and South America. There,



James Crawford Angel

12 JOURNAL OF THE HISTORY OF GEOGRAPHY

Jimmie Angel (James Crawford Angel): 1899-1956.

Aviatore, esploratore ed avventuriero, è uno dei protagonisti dell'epopea dell'Auyantepuy, dalla scoperta della cascata più alta del mondo fino all'atterraggio storico da lui compiuto, insieme alla moglie Marie, a Gustavo Heny ed a Miguel Delgado.

Nell'ottobre del 1937 tentò di atterrare sull'altopiano, confidando nelle sue eccezionali capacità di pilota, con il suo monoplano Flamingo. Nell'atterraggio ruppe alcune parti dell'aereo, radio compresa, ed il gruppo fu costretto a tentare la discesa. Marciarono per 11 giorni sul terreno impervio. La salvezza del gruppo è sostanzialmente dovuta a Gustavo Heny che pochi mesi prima aveva salito l'Auyan con Felix Cardona e riuscì in qualche modo ad individuare il punto

di inizio della discesa, compreso il superamento del passaggio più critico.

La notizia dell'impresa fece scalpore al punto che l'Auyantepuy divenne improvvisamente meta immaginaria di geografi, naturalisti ed avventurieri di ogni tipo.

Il 2 luglio del 1960 le sue ceneri furono disperse sul Salto Angel, che porta il suo nome.

Anche nel suo caso non è stata scritta alcuna biografia.

Stando al racconto di Dennison, l'area diventava sempre più *affollata*. Lo stesso descrive nel suo libro la salita che avrebbe compiuto intorno all'aprile del 1936. Di questa ascensione non ci sono prove concrete, nessuna fotografia e nessun rilievo né disegni, e la sua iscrizione nell'elenco delle prime salite all'Auyan è problematica se non inverosimile.

### Prima salita

È invece certo che una prima salita fu compiuta nella fine del 1936 da Felix Cardona i Puig, Gustavo Cabuya Heny, quest'ultimo giovane venezuelano, possidente ed esploratore e Miguel Delgado (il giardiniere di Heny). Di questa salita ci rimangono, a testimonianza, le fotografie scattate da Heny e riportate nel libro *Devil Mountain* di Dennison.

Il passaggio chiave della salita è riportato nella foto in Figura 5 scattata da Heny.



Fig.4. Auyantepuy - Il "Salto Angel": la cascata più alta del pianeta (dal Ministero dello Sviluppo Venezuelano-foto Rivista de Fomento, 19, 1939).



Fig.5. Auyantepuy - Il passaggio strategico del percorso dei primi esploratori ad una quota di circa 1800 metri (da Dennison L. R., 1942 - Devil Mountain. Foto: Gustavo Heny, 1936).

Intanto si preparava la prima grande spedizione scientifica degli USA.

Nel dicembre del 1937 l'Herald Tribune di New York uscì con un articolo così formulato:

*"New Lost World in Venezuela is goal of U. S. exploring party"*: una spedizione organizzata dall' American Museum of Natural History aveva portato sei scienziati sull'Auyan Tepuy per un progetto di esplorazione e ricerca della durata di quattro mesi.

Questa salita, ben documentata nei bollettini scientifici, è la seconda in ordine cronologico.

### **Seconda salita**

Nel 1937 W. H. Phelps, specialista ornitologo di Caracas, comunicò all'American Museum of Natural History la notizia della scoperta ufficiale di un *tafolato gigante* - così lo descrive - alto 8.400 piedi e chiamato dai locali *"Auyantepuy"*, indicandone la collocazione geografica. Lo stesso Phelps si offriva di collaborare anche materialmente ad una eventuale spedizione. Il Dipartimento degli USA approvò il progetto ed il Governo venezuelano accettò di collaborare con tutte le autorizzazioni offrendo le facilitazioni indispensabili per l'accesso all'area. La spedizione era supportata, oltre che da Phelps, anche da Felix Cardona e da G. H. H. Tate, già esploratore del Roraima ed uno dei primi scienziati moderni impegnati nello studio della Gran Sabana.

Il 30 novembre 1937 tutta l'equipe partì in volo atterrando su un campo di 460 metri alla base dell'Auyantepuy. Da quel momento iniziò la prima, vera esplorazione scientifica dell'Auyan. Molti

# "Vull posar el nom de Francesc Macià a les fonts del riu Orinoco"

## El proper viatge de Fèlix Cardona

Màgicament pocs dies perquè el renom explorador català emprèn un altre viatge cap a les zones vegetals desconegudes garantint totalment de la majoria dels catalans.

A la Universitat de Barcelona, Felix Cardona és conegut. Una per les seues conferències per el domini, han estat molt seguides per critiques que un rusari barcelonès del març treballa dels seus treballs d'exploració per entre els rius amazònics.

Quan l'havia vist, estava parlant amb els companys d'estudi. Un dia aquesta era l'ha presentat. Sense dir-li res, parem atenció al que diu. Els altres, que també escolten atentament.

### CARDONA EXPLICA DE LA MÀNERA COM VA EFECTUAR LA VOLTA AL MON

—Quan ja tenia la vintena edat—, després de haver estudiat els viatges dels grans. Estudiant la història de la carrera de la marina mercant. Tanta, especialment, van sacra sempre pensava en el moment propi en que els meus ulls quedaven paralitzats. I en aquestes circumstàncies vaig acabar la carrera.

Com ja sabem —continua dient— per a obtenir el títol és necessari viatjar en un vaixell durant un cert període de temps, per tal d'adquirir



Il protagonista assoluto: Felix Cardona i Puig (1903-1982).

Spagnolo di nascita, emigrò prestissimo in Venezuela. Caratterizzato da una predisposizione all'avventura, dotato di eccezionale resistenza fisica, si fece conoscere come esploratore, geografo e cartografo, ma soprattutto era un ricercatore botanico.

È stato il più importante conoscitore dello Scudo della Guyana e fu coinvolto per questo motivo nella determinazione delle frontiere del Venezuela con la Guyana britannica ed il Brasile. Partecipò a molte spedizioni scientifiche organizzate da più nazioni, compresa la scoperta delle sorgenti dell'Orinoco. Nel

1946 fu designato dal Venezuela "Esploratore botanico". Fu protagonista di tutte le prime tre salite dell'Auyantepuy, ma continuò a scalare l'Auyan numerose volte. Collaborò con la Robertson durante le riprese del documentario girato nell'area.



Fig. 6. William Coultas e G. H. Tate nell'accampamento a 1.850 metri. Da: Bulletin of American Museum of Natural History, Vol. LXXVII.



Fig. 7. In giallo: tracciato della salita della spedizione USA. Mappa del Governo venezuelano, da Rivista del Fomento n. 19. Tratto da Bulletin of American Museum of Natural History, Vol. LXXVII.

campi vennero allestiti sul versante meridionale e gli scienziati ebbero la possibilità di conoscere per la prima volta le caratteristiche eccezionali di flora e fauna, sopravvissute a isolamenti senza tempo. La ricerca di notizie dettagliate sulla spedizione è molto complessa e faticosa e mi limito qui a citare, come linea guida, il: *"The Birds of Mt. Auyan-Tepuy, Venezuela"*, di Thomas Gilliard, pubblicato su: Bulletin of American Museum of Natural History, Vol. LXXVII, art. IX, pp. 439-508 e dal quale ho tratto alcuni spunti.

### Terza salita

Questa salita è l'unica ben documentata dal punto di vista alpinistico ed è stata pubblicata nel 1949 nella Rivista mensile del CAI (vol. LXIII, n. 9-10: 129-136). La relazione è di Alfonso Vinci (geologo, avventuriero, scrittore ed alpinista) che nel dicembre del 1948 salì l'Auyan insieme al botanico Cardona, già protagonista delle altre due prime salite. Vinci racconta che, mentre era intento alla ricerca di diamanti, incontrò Cardona, allora impegnato in ricerche naturalistiche da parte dello Stato del Venezuela. Cardona esprime il desiderio di salire il tepuy e Vinci, eccezionale scalatore, decise di accontentarlo. La coppia partì con un bagaglio minuscolo, accompagnata dagli indigeni locali fino a circa 1.500 metri e da allora proseguirono lungo una via parzialmente sconosciuta. L'impegno principale era la preparazione del percorso che richiedeva l'uso preventivo dei machete per consentire l'avanzamento in un'area totalmente selvaggia. Dopo alcuni saliscendi in spaccature e crolli di enor-



Alfonso Vinci: 1916-1992.

Grande alpinista, partigiano, naturalista e geologo, avventuriero ed esploratore, ricercatore di diamanti. Divenne successivamente scrittore di successo e molti suoi libri sono tuttora ricercati.

Qualcuno lo ha definito "Ulisse dei nostri tempi". Iniziò la carriera con memorabili salite alpinistiche: tra queste la salita della parete ovest dell'Agner, nel luglio del '39.

Alcune delle sue imprese alpinistiche finirono in un film presentato

alla VI Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia; nell'occasione Vinci fece la conoscenza di Leni Riefenstahl - la regista del Fuhrer.

Dopo l'8 settembre divenne ufficiale partigiano col nome di Bill. Nell'aprile del '45, come comandante della Polizia Partigiana, compì un'azione estrema, disarmando 50 carabinieri, con la conseguenza di un arresto e di un mese di carcere a San Vittore. Nel '46 partì per il Sud America iniziando la ricerca di diamanti, che divenne la sua occupazione fissa per tre anni. Fu protagonista, guida ed esperto di molte spedizioni tropicali, raccontate nei suoi libri. Nel 1955 Fosco Maraini, a conoscenza delle sue imprese, lo spronò a scrivere le sue avventure, cosa che fece con l'aiuto di Erich Linder - agente letterario.

La casa editrice "Leonardo da Vinci" ha pubblicato quasi tutte le sue opere. Non risulta sia stata ancora scritta una sua biografia.



Fig. 8. Auyantepuy: Alfonso Vinci durante la salita del dicembre 1948, quota circa di 1.300 metri. La foto è stata scattata da Felix Cardona.



Fig. 9. Auyantepuy, dicembre 1948: Alfonso Vinci durante la salita, quota indicativa 1.300. Foto cattata da Felix Cardona.

mi massi, i due si trovarono tra una parete ripidissima ed un diaframma di roccia staccato, con in mezzo un profondo baratro ricoperto da una vegetazione paurosa.

Scendendo di pochi metri si imbucarono in una serie di caverne rischiarate da alcune finestre che, dall'alto, illuminavano parzialmente l'interno.

Vinci descrive improvvise spaccature che portavano a sale interne molto vaste ed caratterizzate da ampi pantani di fango.

La coppia cercò a lungo un percorso tra anfratti, gallerie e camini quando, totalmente privi di orientamento, sbucarono su un finestrone che consentì loro di localizzare i bagagli lasciati più sotto e capire una nuova possibile via di salita. Rimasero dieci giorni sull'altopiano, percorrendolo pericolosamente, con continui saliscendi nei crepacci utilizzando la corda alpinistica di Vinci e riuscirono a scorgere da un rialzo l'inizio del grande salto d'acqua. Quando si accorsero che rimanevano due tavolette



Fig. 10. Auyantepuy, 1938. Prima spedizione americana e seconda salita. Foto: anonimo.

di cioccolato e quattro pezzi di cassava iniziarono la discesa.

Cardona riprese le sue ricerche botaniche e topografiche, Alfonso Vinci recuperò il tempo perduto scavando alla ricerca di diamanti.

Era la prima segnalazione di cavità sotterranee in un tepuy: ...siamo entrati nella *Speleologia*..., scrive Vinci nei suoi resoconti a proposito della salita.

## CONCLUSIONI

Dagli anni sessanta in poi l'Auyantepuy, con la Gran Sabana, è divenuto meta ambita di turisti, viaggiatori, studiosi e ricercatori, ma anche di grandi celebrità. Un successo innescato dal documentario della Robertson del 1949.

Nel marzo del 1960 una troupe cinematografica USA raggiunse le pendici dell'Auyan per girare il film "Le verdi dimore" di W. H. Hudson, interpreti Audrey Hepburn e Anthony Perkins con molte scene sotto il tepuy.

Nel '62, conscio dell'importanza dell'area, il Governo venezuelano dichiarò la zona parco nazionale e nominò direttore dell'area l'olandese Rudy Truffino (Jungle Rudy), personaggio insolito ma

carismatico, la cui biografia è stata scritta in modo eccellente da Jan Brokken.

A Jungle Rudy si rivolgevano tutti: dagli studiosi di orchidee, agli operatori della emittente CBS e della rivista Life per la quale il governo venezuelano organizzò addirittura una linea aerea di DC3.

Anche Werner Herzog, appassionato di luoghi insoliti ed inospitali, visitò l'area e si intrattenne per molto tempo diventando amico di Truffino.

Furono ospitati nella Gran Sabana, sotto l'Auyan, Carlo d'Inghilterra e sua zia Margaret, con i rispettivi collaboratori ma arrivarono anche Farah Diba, i tre figli del re Juan Carlos, e perfino Rockefeller ed il primo ministro del Canada Trudeau ... e tanti altri ancora.

La fama della zona era quindi diventata di valenza internazionale.

Oggi c'è una linea aerea e servizi di elicotteri adatti ad ogni tipo di escursione; le agenzie turistiche organizzano trekking sull'altopiano con campi intermedi lungo le pareti scoscese; alpinisti scalatori sfidano le pareti vicino al Salto Angel.

L'Auyan è divenuto un centro di studi e raccolta di flora (soprattutto orchidee).

Ma l'interesse attuale è concentrato principalmente nell'esplorazione delle immense cavità sotterranee che caratterizzano questa struttura.

Già alla fine degli anni '80 gli studiosi di speleologia (italiani in testa) si sono concentrati sul problema della speleo-genesi in queste rocce di arenaria quarzifica a cemento di silice. Tuttora ci sono differenti ipotesi sull'origine delle grandi cavità, ma resta il fatto che dopo qualche miliardo di anni l'Auyantepuy è protagonista di se stesso.

Enrico Merlak, ottobre 2022

# TRENI & BICI PER PEDALARE IN UN WESTERN... CICLORADUNO NAZIONALE CAI MATERA 2021

Dudududumdadann, dadan, dadan;

gli intercity notte non ti cullano più con il metronomico dadan dadan dei vecchi vagoni letto, ma ti svegliano dal dormiveglia con una rullata di batteria ogni volta che passano sugli scambi per poi lasciarti riassopire; stiamo andando a Matera o meglio in Basilicata per il 13° raduno nazionale di cicloescursionismo del CAI.

Con il nostro residuo ardore per la guida, Matera sta ben oltre il limite della giornata di viaggio, quindi tra le due scelte: stendere lo scheletro in un vagone letto o in un Motel adriatico, scegliamo la prima.

Trenitalia è un ospite severo: distendersi subito è un lusso da viaggiatori rammolliti, il letto te lo devi guadagnare con il passaggio su due interregionali, più o meno veloci, il primo fino alla città più brutta del .... facciamo Nord-Est il secondo da lì a Bologna.

Qui transita una panoplia di notturni - 3 in due ore - che collegano le città d'Italia con più pugliesi, Milano e Torino, con la Puglia.

Scendiamo divertiti dal secondo interregionale, è un treno moderno, veloce, non solo nel nome, con molti pendolari - monopattino/ciclo(elettro) dotati.

Qui i posti bici hanno pure la presa per la ricarica, però sono pochi in confronto a quelli disponibili sul Trieste - Mestre; così può succedere che Mario(\*), siamo appena alla terza stazione, salga convito di poter ricaricare, come suo solito, la bici che gli servirà per ritornare a casa nella buia notte veneta.

Ma questa sera cosa vede?

Il "suo" posto, totalmente occupato da due borsoni, ben legati con rinvii molto mountain e poco bike, a chiudere i restanti spazi al contorno, due zaini dall'aspetto poco maneggevole; praticamente una linea Maginot tra lui e la presa.

Superato il primo attimo di smarrimento Mario passa all'attacco: questi posti sono riservati alle bici!

Angelo anzi Lord Zagolo, con perfetto tono british:

- esatto e quelle sono due biciclette nelle loro sacche...
- ma questi sono posti per le bici montate, ma avete pagato il supplemento bici?
- certamente (*tono "Mr. Livingstone I suppose..."*).
- chiamo il controllore...
- gli mostreremo volentieri i nostri biglietti...

- tanto non passa mai ... voce incrinata, l'attacco si sta infrangendo sulla linea dei Berghaus/Karrimor, inamovibili.

- mi bastavano un paio di stazioni per ricaricare ... (tono Caporetto).

-Comprensivi partecipiamo al dolore spiegando che non è colpa nostra se su questi treni i posti bici sono pochi e quelli per i bagagli minimali

Ci salutiamo augurandogli un buon rientro, ogni tanto uno muscolare può far bene.

Bologna Centrale, ore 21:46.

Tra 14 minuti arriverà il primo intercity notte che Trenitalia, fiduciosa nei suoi ritardi, escludeva dalle combinazioni possibili al momento dell'acquisto dei biglietti.

Il nostro, invece, non riesce a prender forma tra i binari milanesi: "annunciamo ai signori viaggiatori che l'intercity notte delle 23:10 per difficoltà nella formazione del treno viaggia con due ore di ritardo" ... miracolo: un treno che ancora non esiste sta già viaggiando.

Tentiamo un cambio al volo su quello in arrivo: niet - pieno.

Ritentiamo con il terzo che arriverà più tardi, ma, stante l'assenza d'annunci, almeno è in viaggio.

Questo ci va bene, il cambio è un affarone: scompartimento quattro cuccette, ridotte a due per COVID, al posto dello scompartimento letto da due: ergo due cuccette per i cristiani e due per le bici; comodi comodi.

Un ottimo caffè, offerto dal cuccettista, ci annuncia l'arrivo a Bari; qui zompetto per tutto il centro, in lungo e in largo, solo perché insisto a sfidare google maps nella gara di orienteering: "alla ricerca dell'autonoleggio" che, come al solito, perdo.

Partiamo in direzione Pisticci; borgo arroccato, dove si produce l'amaro Lucano; la prima gita del programma parte dall'agriturismo al Calanco, posto ai suoi piedi, e lì andiamo a sistemarci.

Arriviamo a mezzogiorno, salutiamo e, "originaloni", chiediamo: si può mangiare qualcosa?

Certo: gradite gli antipasti della casa per cominciare?

Ci servono dodici antipasti; escludendo gli affettati e le melanzane sott'olio, tutti gli altri si differenziano dalla nostra idea di primo e secondo solo per le porzioni servite, lievemente minori.

Pesantemente zavorrati discutiamo sul da farsi: dormire fino all'ora di cena o 'ndar a far un toc nello Ionio?

Il lido di Pisticci si trova a una trentina di chilometri, giusto il tempo che tutte le mamme consigliano di attendere prima di tornare in acqua dopo la merenda.

Raggiungiamo un lungomare di sabbia granita con due solitari bagnanti, una nuotata ci rigenera, l'acqua è ancora calda, i pensionati lucani hanno molto da imparare...

Giovedì 30: Craco ed i calanchi.

L'orario di servizio della colazione è molto rilassato così dobbiamo far da noi in un atrio.

È dotato di frigo con bibite e tavolo con macchinetta del caffè e merendine, al contorno ben due divani modello "sprofonda & spandi"; indubbiamente uno stimolo gentile a non temporeggiare e presentarsi subito con gli altri partecipanti.

Ci ritroviamo nella corte dell'agriturismo in una trentina, il vello tendente al bianco, ampiamente presente sotto i caschi, anticipa che la frequenza di pedalata sarà piacevole.

Il programma prevede di compiere un anello antiorario di circa 50km in gran parte su strade sterrate; la partenza si trova nella parte orientale e Craco all'estremo opposto.

Partiamo con il bel tempo, ma le previsioni per il pomeriggio indicano la possibilità di piogge/temporali, nel caso accadesse, devieremo su strade asfaltate perché il fondo argilloso, presente su

gran parte dell'itinerario, diverrebbe velocemente impedalabile, ci spiega Renato, uno dei nostri accompagnatori.

Percorriamo alcune decine di metri sulla statale della Valle del Basento poi prendiamo la prima sterrata, una tabella gialla-rugginosa indica la via: ENI Centro Olio Pisticci; non fa la stessa impressione delle tabelle gialle-svizzeri con scritto Silvretta Tour, ma è solo un pensiero fugace.

Ci inoltriamo nel titolo della gita, tra i calanchi, sopra i primi uno striscione ci ricorda che è arrivato il Wi-Fi ma manca sempre l'acqua.

Superate queste piramidi d'argilla la vista si apre su una distesa di colline dolci, arse e pettinate che mostrano tutte le sfumature del giallo e del marrone, solo su qualche fianco il giallo sfuma verso un pallido verde.

Pedalare sull'ondulato ti lascia familiarizzare, specialmente in discesa, mentre in salita cerchi qualche pensiero furbo.

Siamo un gruppo ben assortito da Chivasso a Trieste passando per Gallarate, da Livorno arriva un delegato della commissione cicloescursionismo per la/le conferenza/e che ci racconta le ultime notizie dalla "nomenclatura" (per queste vi rimando al finale); più vicini abruzzesi e campani.

Con i sardi, i più numerosi, si parla dei loro soliti problemi logistici; sono alla prima partecipazione di gruppo anche per vedere come funziona l'evento ed eventualmente proporsi come futuri organizzatori.

Sembrerà strano, ma nessuno dei presenti li ha scoraggiati, anzi oserei dire che tutti si sono mostrati entusiasti.

Prima sosta, sorpresa: le nostre guide tirano fuori dei meloni dagli zaini, cominciano ad affettarli ed offrirceli, squisiti, dolcissimi; li hanno presi pochi minuti prima sulle piante di un campo dove era già stato fatto il raccolto, sarebbero rimasti lì a marcire.



Ripartiamo verso Craco, salendo il gruppo si allunga, e il panorama si allarga; la nuvola di polvere sollevata da chi precede, la predominanza dei toni di marrone, la sensazione di disabitato ma non

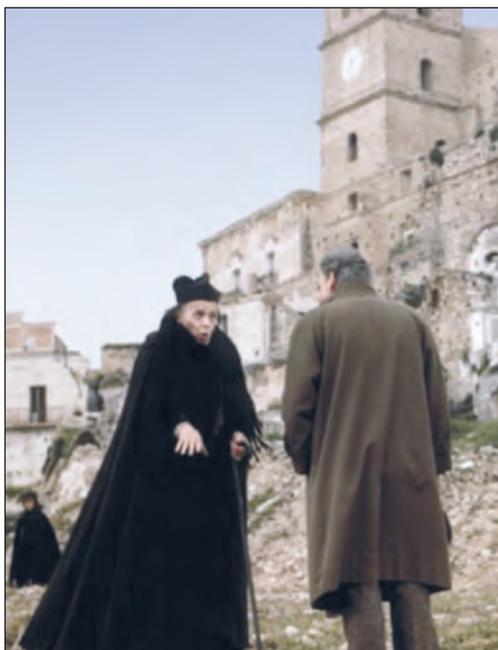
abbandonato, che viene dai campi arati senza case coloniche vicine, mi trasporta in una dimensione sconosciuta da noi, ma che mi pare d'aver già vista.

Ma sì, vista al cinema; siamo in un western di Sergio Leone o, per i più letterati, nella Mancha di don Chiscotte con tanti mulini a vento (*Siemens probabilmente...*) che ci osservano da lontano; questi hanno solo meno pale di quelli visti da Sancho Panza.



Saliamo a Craco, immortalato in "Cristo si è fermato a Eboli", ora villaggio fantasma, sfollato alla fine degli anni '80 a seguito di una frana, paradigma dei problemi di queste terre.

Conciliamo cultura e calo degli zuccheri, in altre parole assistiamo, al centro visite, a una conferenza sulla storia del paese e poi facciamo merenda.



Colpisce, nella storia recente del paese, lo scrupolo paesaggistico dei progettisti dell'acquedotto pugliese che hanno sfruttato la vecchia torre di guardia per nascondervi all'interno un serbatoio piezometrico.

Avanti verso Tempa Petrolla, torre naturale a guardia della valle del Basento, mentre nel cielo si accumulano dei nuvoloni che potrebbero fermarci.

Dopo l'adunata ci provano, fortunatamente con poca convinzione. Temporeggiamo un po' sulla statale della Val d'Agri in attesa che passi lo scroscio; alla fontanella dove abbiamo appena finito di riempire le borracce si presentano gli operai di una delle tante ditte Wind-qualcosa, che lavorano nella zona, con un SUV Mercedes che non nasconde l'uso: come da progetto originale.

Di spegnere il dieselazzo neanche non se ne parla: con tutto quello che già stanno facendo per l'ambiente, su e giù per le pale eoliche, chiedergli anche di girare la chiave del motore sarebbe veramente troppo.

Siamo fortunati, il cielo si rasserenava, la pioggia caduta non ha compromesso la ciclabilità delle sterrate, continuiamo verso Tempa Petrolla.

Ad un bivio ci fermiamo: dovremmo percorrere una strada che sale in una bella pineta ma è sbarrata da una catena con sopra il solito: DIVIETO DI TRANSITO - PROPRIETÀ PRIVATA.

Parte il dibattito sul da farsi fino all'arrivo del capogita, che chiudeva il gruppo come scopa, guarda il cartello e, disincantato, spiega: "...ma chi vuoi che da queste parti abbia i soldi per costruire una strada del genere?

Questa è sicuramente demaniale, il furbo poi ha piazzato il cartello per non avere gente in giro..."

Avanti verso la rocca.



Seconda e ultima sosta, poi una lunga e godibilissima discesa ci porta al "Teatro dei Calanchi" un'idea della rinascita turistica locale: un teatro all'aperto, in uno spiazzo naturale tra i calanchi; ci si siede su delle balle di fieno sistemate a mo' di panchine, affascinante.

Ancora pochi chilometri e ritorniamo all'agriturismo: è stata una gran gita, ci complimentiamo con le nostre guide ma niente terzo tempo: dobbiamo trasferirci verso la partenza della seconda: Castelmezzano nelle Dolomiti Lucane, sta a 70km, verso Potenza.



Venerdì 31, Castelmezzano e le Dolomiti Lucane.

Ripartiamo in un ambiente più familiare, il verde è ritornato il colore dominante; il menù di oggi offre un'ampia scelta: giro lungo 75km o giro corto 40km: il lungo è una specie di otto o "infinito" il corto percorre una sola delle due asole; i belli: Castelmezzano, la roccia dell'aquila con balcone sulle Dolomiti Lucane, Pietrapertosa, ovviamente stanno nella seconda metà.

Il fondo predominante, oggi, sarà il vituperato bitume, e qui potremmo aprire un ampio dibattito se possano esistere bitumi di diversa difficoltà o no!

Per esempio: bitume da MTB, da gravel, da specialissima?



Secondo me sì e questa gita, li proponeva tutti e tre.

Bitume da specialissima: lo troviamo in partenza si propone, bello, regolare, grana fine, nel senso di consumato, con una lunga salita ben pedalabile che, con uno strappo di 600 metri di dislivello, ci porta dentro il parco naturale Gallipoli Cognato.





Qualche chilometro dopo il centro visite, la nostra strada diventa una sterrata nel bosco che ci porta al gran premio della montagna di oggi.

Qua e là delle mucche di razza podolica pascolano libere, in posti da capre, sembrerebbe allo stato brado, trasformando il sottobosco che colpisce per la pulizia; vicino a una malga diventa quasi un prato inglese.

Scendiamo lungo il fianco ovest del monte dell'Impiso, ritornando verso la valle del Basento fino a incrociare la strada che sale a Castelmezzano, dove chiudiamo la prima asola dell'otto.

Gran consulto su chi continua per il giro lungo e per aggiungere una variante del momento: da qui la salita per Castelmezzano, chicca del giro, lungo la strada comunale, non è tanto lunga; così quelli della variante corta aggiungono un su e giù per vederlo e poi ritornare a valle.

I vulkan continuano per la variante lunga: saliremo anche noi a Castelmezzano, ma prendendo la strada vecchia: una vera carrozzabile, ora chiusa per frane.

Quindi, dopo un breve tratto sulla nuova comunale, a un incrocio la imbocchiamo, aggirando la sbarra, con le nostre guide che ci spronano a muoverci che, se passassero i carabinieri, la multa e la figuraccia non ce le leverebbe nessuno.

Chissà, se li avessimo incrociati, forse, saremmo riusciti ad apparire due volte sul TG locale: la prima nel servizio che magnificava il convegno materano, e questa c'è stata veramente, e la seconda nella cronaca: "...schivata la tragedia: banda di cicloincoscienti fermati dai carabinieri all'ingresso della ex comunale chiusa per frane ..."

Qui il divieto è serio: non ci sono cartelli da aggirare con l'auto ma una sbarra, non riesci proprio a passare; non è come a Pisticci dove, due giorni prima, sbagliando strada, abbiamo scoperto che il vecchio accesso è chiuso per frane ma, visto che è ceduta solo una corsia, i cartelli di divieto occupano sì entrambe le corsie ma sfalsati quanto basta ad aggirarli.

Carrozzabile, che bel termine desueto, in una sola parola: manufatto che con pendenza ideale per la trazione animale o umana sale ben inserito nell'ambiente con tornanti piacevolmente piatti. Da ciò che vediamo è chiusa al traffico per qualche problema di scariche di sassi dalle pareti soprastanti, dei piccoli cedimenti e una sede troppo stretta in alcuni punti.





È un balcone continuo sulle Dolomiti Lucane con vista su scorci stupendi come il becco dell'Aquila; potrebbe divenire una ciclovìa a cinque stelle; lo diventerà mai?

Ah per il bitume: con crepe, buche, pietrisco, ghiaino... da gravel?

Raggiungiamo Castelmezzano, una chicca e, secondo The Telegraph mica la Pravda - Правда ossia la Verità uno dei 19 borghi più belli d'Italia e qui ci concediamo una meritata merenda.

Di fronte a noi sull'altro lato della valle vediamo Pietrapertosa; dobbiamo raggiungerla con un lungo giro in quota che percorre tutta la testata della valle che ora ci separa.

Potremmo raggiungerla anche scorrendo sul Volo dell'Angelo: una delle zip line più spettacolari d'Europa, purtroppo, come riporta anche il suo sito, <https://www.volodellangelo.com>, la bici non è tra gli oggetti consentiti al seguito.

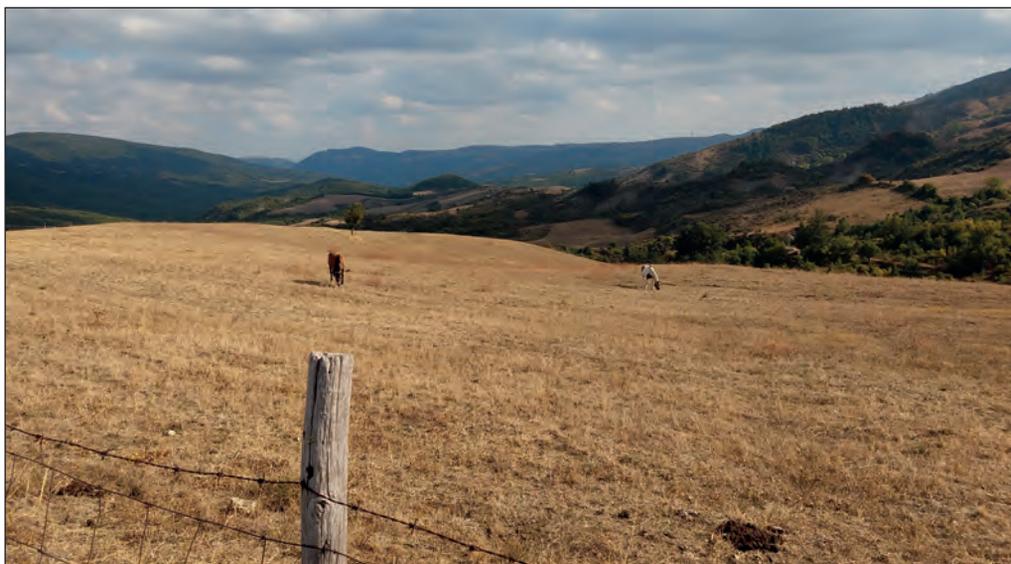


I chilometri cominciano a farsi sentire ma scorrono sempre piacevolmente tra boschi e campi in quota, una ragazza del gruppo delle nostre guide tenta di alzare la tensione cadendo lungo una discesa con asfalto da specialissima, colpevole fu il gradino che si forma tra asfalto vecchio più nuovo e bordo sterrato, praticamente una voragine.

Il momento di panico presto vira in un'esercitazione di pronto soccorso con la sfortunata protagonista che rischia, per un paio di sbucciature, di ritrovarsi mummificata.

Pietrapertosa è simpatica ma meno di Castelmezzano, può vantare però a suo vantaggio un bel residence nuovo di zecca e perfettamente disinserito dal resto del paese, non proprio un ecomostro ma solo un pugno nell'occhio.





Da qui, già ben sazi di chilometri, confidavamo in una lunga discesa a fondovalle e invece, prima di questa, c'era anche una decisa contropendenza.

Ah, dimenticavo il bitume: nella calata a fondovalle asfalto scassato o meglio scassato bituminoso con cambi continui su strada bianca, sicuramente da MTB.

Il racconto degli ultimi due giorni del convegno è più adatto a un sito medico o di storia dell'arte e quindi ve lo risparmio.

In altre parole, colpiti dalla maledizione di Montezuma, io già in quel di Pietrapertosa, ci siamo dedicati prima alla contemplazione della camera, in albergo e poi alle bellezze architettoniche del centro di Matera perdendo pure la degustazione della pignatta: uno stracotto di pecora ammorbidito con salsicce.

---

(\*) Mario: *nome di fantasia in onore di un vecchio socio ...*

### **Nota istituzionale**

C'è malessere tra la commissione cicloescursionismo e la controparte escursionistica in seno al CAI centrale; in sintesi, come l'ho capita:

la parte pedoescurionistica o meglio, il consigliere trentino, che come da tradizione rappresenta chi vede come fumo negli occhi i ciclisti ha bloccato l'ufficializzazione della scala delle difficoltà cicloescursionistiche perché in questa viene citata la parola sentiero.

Secondo questi non si può citarla perché sui sentieri semplicemente non si va con la bici che è l'origine di tutti i danni che subiscono, dei problemi con gli altri fruitori, ecc. ecc.

Resta sottinteso che la bici va confinata sulle strade o nei bike-park.

Il dissidio affiora anche nell'editoriale di settembre della rivista del CAI, dove il presidente si schiera su una posizione più proibizionistica. (Abbandonare i sentieri? No, grazie!).

Il CAI politicamente ha il suo peso e una posizione proibizionistica potrebbe influenzare in questo senso le future legislazioni locali come avviene già in Trentino (e in Veneto?).

### **Note personali**

Così, una posizione talebana, ma con una ragion d'essere per la rete sentieristica super frequentata del Trentino passerebbe anche in altre regioni, dove i sentieri stanno scomparendo per la poca frequentazione.

L'utopia della regolamentazione stagionale, è completamente di là da venire; intendo dire: un percorso come, ad esempio, la discesa della val Travenanzes, ora vietata, potrebbe essere fattibile fuori dalla tipica stagione escursionistica evitando i problemi tra escursionisti che si verificano nei mesi estivi.

*Raimondo Durin*

# UNICITÀ DELLE GROTTA VAPOROSE DEL CRONIO DI SCIACCA (SICILIA)

## **Abstract**

*After a general description of Mount Cronio in Sicily, the Author goes into details about the speleo-geologic aspects that make this mountain unique among the hot-wet karst grottoes of Italy. Some of the writing is dedicated to each single scientific discipline involved with the Sciacca's vapor grottoes and a final list of the main reasons that make them unique as a world heritage is given.*

## **INTRODUZIONE**

Sul versante meridionale del monte Cronio, un'altura di appena 386 metri alle spalle di Sciacca, in Sicilia, si aprono diverse cavità fumiganti che fanno parte di un sistema carsico che aspira aria fredda dalle pareti del monte, mentre le gallerie e i pozzi interni presentano una temperatura di 37-39 °C con una saturazione del 100%. Le grotte superiori (dove i malati si sedevano per sudare, prima che nell'aprile 2015 venissero chiuse) erano in origine un unico ambiente e sono state utilizzate dall'uomo come abitazione sin dalla Preistoria (Mesolitico).

La presenza del vapore dovette manifestarsi intorno al 2000 a.C., a motivo del quale i preistorici scesero dentro il monte (gallerie mediane) per lasciarvi offerte contenute in vasi, che si trovano ancora in loco. La presenza di tale materiale archeologico permette di formulare una datazione certa (quattromila anni fa) a questo che è considerato un "santuario preistorico" o meglio un luogo di culto in ambiente termale, raro nell'area mediterranea. Il culto continuò anche in epoca greco-romana ed interessò l'Antro di Fazello (grotte superiori), dove sono stati rinvenuti i reperti che oggi si trovano nel vicino Antiquarium, anche esso chiuso dal gennaio 2020. Un luogo, quindi, con grandi significati culturali che fra le



Fig. 1. Terme di Sciacca nella Tabula Peutingeriana

di Sicilia si impone per la sua importanza storica (Fig. 1), perchè i sedili in pietra che si trovano all'interno della grotta utilizzata a scopo curativo (Antro di Dedalo) risalgono con certezza ad una data posteriore al IV secolo, come da saggi archeologici.

Si presume che le cure iniziarono dopo tale data, quando cioè furono creati i muri che oggi dividono le grotte superiori, avendole adattate a luogo di cura: è certo che prima del V secolo non si poteva sudare dentro le grotte, perchè il vapore vi si disperdeva in un unico grande ambiente come è pure certo che le grotte superiori sono state per 1500 anni un rimedio unico (la medicina non aveva e non ha grandi risorse per le malattie reumatiche). La permanenza in una grotta caldo-umida ha infatti notevoli effetti sulla prevenzione di vari malanni, come viene praticato in molte aree del mondo, ma nelle grotte del Cronio l'ambiente è assolutamente naturale, perchè nel panorama delle grotte termali esse costituiscono le uniche grotte direttamente collegate ad un bacino idrotermale (altre grotte termali in Italia sono artificiali, ottenute da un ambiente carsico lavorato dall'uomo o perché l'acqua termale vi viene addotta meccanicamente per rendere saturo l'ambiente).

Riassumendo, si tratta di ambienti storico-culturali, legati alla mitologia (Cronio, Dedalo, Minosse, Demetra), sede archeologica e luogo di cura dotato di grande efficacia. Possiamo affermare senza esagerazioni che, per frequenza umana, si tratta di una delle terme più antiche del mondo, nate dalla connessione di un fenomeno carsico (gallerie e pozzi interni), collegate in modo singolare con il bacino termale, luogo di spiritualità sin dalla fine del Neolitico ed oggi sede di un santuario

cristiano. Un luogo dove l'uomo può ritrovare se stesso, recuperare la salute ed il suo benessere fisico e spirituale.

### Dati generali

Sciaccia si trova su una terrazza di circa 60 metri, degradante sul mare: ha una popolazione di circa 39.000 abitanti, con un territorio che si estende su circa 19 ettari. Il monte Cronio o monte San Calogero, a pochi chilometri dal centro abitato, è Sito di Interesse Comunitario (SIC) identificato con la sigla ITA 040009 e con coordinate: 37° 52' 3" N, 13° 12' 76" E.

La Riserva Naturale Integrata (RNI) "Monte San Calogero (Kronio)", creata dalla Regione Sicilia nel 2000, comprende specie importanti di flora, tra cui una brassica endemica. In tal senso, l'Unione Europea, su istanza della Regione, ha inserito il Monte Cronio di Sciaccia nella Rete Europea 2000, come Zona speciale di conservazione (Zsc), definendo obiettivi e misure di conservazione in favore di flora e fauna; pertanto, monte Cronio è Sito di Interesse Comunitario (SIC), Zona speciale di conservazione (Zsc) e Geosito della Regione Sicilia.

Dopo averle utilizzate come abitazione durante tutto il Neolitico, i preistorici abbandonarono le grotte superiori del Cronio, alla fine del III millennio a.C., probabilmente per l'insorgenza del fenomeno vaporoso.

Queste grotte assommano alla loro natura carsica anche quella termale, oltre all'aspetto culturale e culturale legato alla frequentazione preistorica con la relativa evidenza storica, documentata dai vasi della tarda Età del Rame (nelle gallerie mediane) e da vasi neolitici rinvenuti nelle cavità superiori: fra i vari siti preistorici di Sicilia, quello del Cronio risulta fra i più attendibili per lo studio della

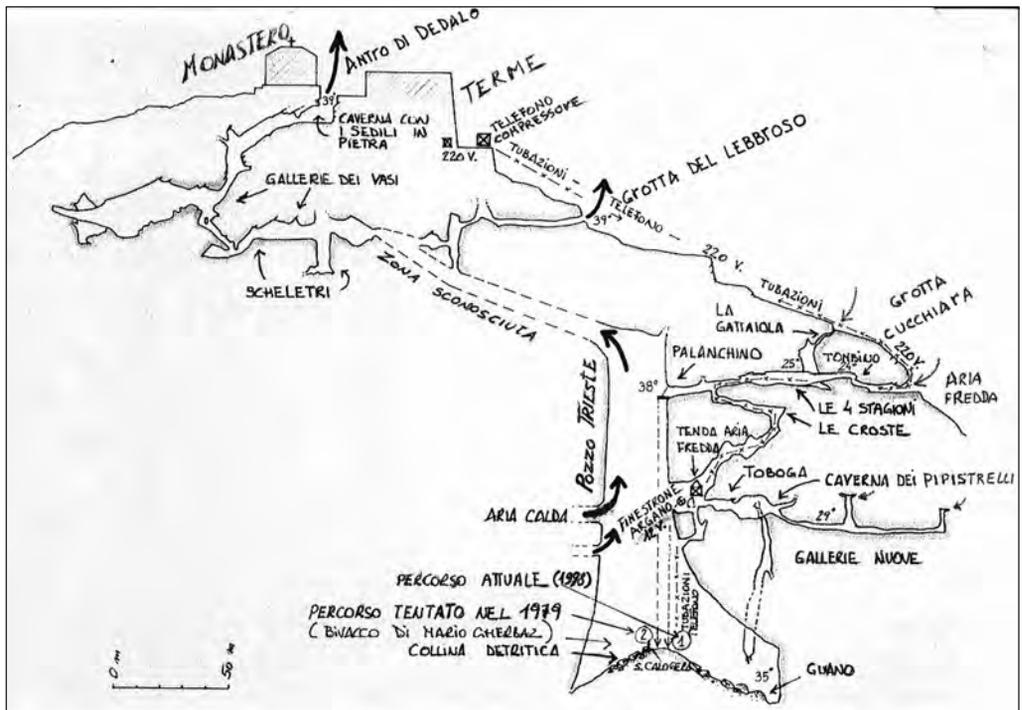


Fig. 2. Sezione del monte con cavità carsiche

preistoria siciliana, perchè le cavità sono state sigillate dal vapore, che proviene dalla falda termale e viene condotto fino alla sommità del monte tramite pozzi e gallerie di natura carsica (Fig. 2). Dallo studio del materiale archeologico che ancora oggi si trova nel livello mediano del complesso carsico - galleria Bellitti e galleria Di Milia - si può anche datare una frequentazione a scopo di culto risalente al 2000 a.C., data che segnò l'inizio della manifestazione del vapore o il suo intensificarsi per fenomeni geologici che spinsero i preistorici a scendere nelle cavità interne, per dare culto ad una divinità legata alle forze della natura e relativo abbandono delle abitazioni superiori (il deposito di vasi votivi dentro il monte risale quindi a 4000 anni fa e ne fa un santuario preistorico datato con certezza nel panorama culturale del Mediterraneo).

Il flusso d'aria che fuoriesce dalle gallerie alte può rallentare se la temperatura esterna aumenta, come ad esempio d'estate, in giornate molto calde, ma anche gli interventi dell'uomo (come le cave che in passato erano in funzione lungo le pendici del monte) possono modificarlo. Il sistema richiede un monitoraggio continuo per studiare il flusso d'aria, il suo rapporto col calore geotermico e la temperatura esterna. Si suppone che la falda acquifera risalgga dal bacino termale e raggiunga un livello compreso tra 40-70 metri sul livello del mare.

Le grotte del Cronio costituiscono una nicchia ecologica, un campione terrestre di ciò che potrebbe trovarsi in altri pianeti (nel maggio 2017 vi fece una visita l'astronauta Luca Parmitano per motivi di studio), come affermano gli studiosi del Progetto Kronio (avviato nel 2007) i quali - dopo le undici spedizioni della Commissione Grotte "E. Boegan" di Trieste - hanno realizzato altre cinque spedizioni scientifiche tra il 2008 e il 2018, con la collaborazione della "Associazione La Venta" di Treviso. Il Progetto, fermo da diversi anni, coinvolge diverse discipline e studiosi e mira anche ad elaborare tecniche di sopravvivenza in ambienti sotterranei, in presenza di alte temperature: esso coinvolge l'Università di Torino (per gli studi bio-meteorologici), l'Università di Trieste (per la risposta dell'organismo umano all'interno del sistema e la pratica dell'antroterapia), l'Università di Bologna (per lo studio della speleogenesi) e l'Università di Palermo (per gli studi di geologia).

## **Bene dell'Umanità**

Vengono ora presentate in dettaglio le grotte carsiche del Cronio di Sciacca sotto l'aspetto storico, speleologico e archeologico. Le discipline che afferiscono a questo complesso carsico (uno dei più grandi di Sicilia) sono circa venti e ne fanno un sito con tutte le caratteristiche per poter essere un "bene dell'Umanità" ed un potenziale sito UNESCO. L'autore di questo testo, che da oltre un ventennio scrive sull'argomento, ha curato la schedatura di quanto pubblicato sul monte, in collaborazione con lo speleologo Pino Guidi, membro della Commissione Grotte "E. Boegan" (organo del C.A.I. di Trieste), fino all'anno 2016, per un totale di circa 900 lavori aventi per argomento il monte Cronio.

## **Peculiarità delle grotte vaporose**

Le cavità del monte sono state utilizzate dal V sec. d.C. come luogo di cura per le malattie artro-reumatiche croniche: ad esempio l'artrosi, che in medicina non trova altra soluzione che nella chirurgia (con un impianto di protesi). Gli effetti di un ciclo di cura (due settimane a carico del Servizio Sanitario Nazionale), ripetuto per due anni consecutivi dentro tali ambienti caldo-umidi sono sicuramente efficaci sul sintomo dolore, come riportano quanti ne hanno fatto uso abitualmente da tutta la Sicilia, insieme ad una discreta utenza proveniente dalla Penisola (così accadeva fino al marzo 2015, data in cui le Terme di Sciacca sono state chiuse per problemi amministrativi, determinati dal tentativo di privatizzazione della Regione Sicilia di queste terme, anche se il vapore e le acque termali devono restare sempre della Regione, in quanto beni inalienabili).

Gli aspetti legati a questo ambiente hanno una valenza pluri-disciplinare, trattandosi di un luogo archeologico, frequentato dall'uomo sin dal Paleolitico; un luogo di evangelizzazione cristiana, ad opera dell'eremita Calogero; un luogo di ricerche speleologiche, perché all'interno del monte esiste un complicato reticolo carsico; un laboratorio di ricerche geologiche che ancora non hanno dato una risposta completa sul collegamento che esiste tra le cavità carsiche e le acque termali sottostanti. Tutti questi aspetti culturali e scientifici hanno trovato negli anni Ottanta una idonea descrizione e documentazione nell'Antiquarium (ammodernato e riaperto nel 2010, ma chiuso dal 2020), luogo espositivo situato sopra lo stabilimento in cui sono inglobate le grotte, vicino alla basilica di San Calogero e prossimo alla Grotta del Santo (Fig. 3). Dentro quest'ultima grotta, che è asciutta, si trovano delle mattonelle maioliche raffiguranti san Calogero che, per la data posta in alto (1545), costituiscono il pannello maiolicato più antico di Sicilia (Sciaccia è sede DOC per la ceramica).

Il Cronio è, quindi, un luogo dalle grandi potenzialità turistiche e con forti valenze antropiche, chiamate "stufie" dal popolo di Sciaccia e anche da qualche autore, ma, trattandosi di ambienti cal-



Fig. 3. Pannello maiolicato nella Grotta del Santo

do-umidi con una temperatura di 37 °C ed una umidità del 100%, è più corretto indicarle come grotte vaporose o ipogei caldo-umidi.

## **DISCIPLINE RELATIVE ALLE GROTTA VAPOROSE**

### *Archeologia*

Gli scavi nell'Antro di Fazello (adiacente a quello per le cure) hanno permesso di individuare una *facies* culturale della ceramica siciliana, denominata "Stile del Cronio", caratterizzata da decorazioni a zig-zag ed incisioni praticate con un bordo di conchiglia sull'argilla ancora fresca. La ceramica rinvenuta nello scavo archeologico delle gallerie superiori (diversa dai *pithoi* del 2000 a.C. rinvenuti nelle gallerie mediane) risale al VI millennio a.C. e costituisce la ceramica decorata più antica della Sicilia. Nel vicino Antiquarium sono custoditi i reperti rinvenuti nelle campagne di scavo (frammenti di vasi, monete greche e romane, lucerne votive, busti di Demetra) oltre a pannelli e fotografie varie.

### *Folclore*

Era diffusa la credenza che ogni sedile dentro la grotta vaporosa avesse una particolare proprietà durante le cure sudatorie (la cosiddetta "virtù delle sedie"); altra credenza era che san Calogero, infastidito da un demone, abbia lanciato al diavolo il suo bastone facendolo da allora zoppicare (da cui l'espressione popolare: *riàvulu zuppiddu*); infine, era opinione diffusa nell'antichità che le grotte fossero infestate da diavoli, allontanati dalla presenza del Santo e dei monaci caloggeriani che si stabilirono sul monte già dal V secolo dopo Cristo. Le bocche fumanti del Cronio erano ritenute luoghi di accesso all'inferno, immagine ancora oggi utilizzata come metafora da quanti scrivono - senza dati scientifici - su questo importante relitto carsico.

### *Speleologia*

Le grotte che si aprono sul versante meridionale del monte Cronio sono: la Grotta del Santo, l'Antro degli Animali, l'Antro di Dedalo, l'Antro di Fazello, la Grotta del Lebbroso, la Grotta Cucchiara e la Grotta di Mastro Vito Canala (tutte fumanti, tranne la prima e le ultime due). Esse costituiscono la parte superiore di un sistema che comprende anche le grotte e le gallerie mediane (in cui si trovano i vasi della cultura di Malpasso risalente al 2000 a.C.) e le cavità inferiori (in cui si trova un pozzo simile ad una grande campana, alta 120 m e larga alla base 30 x 40, che viene denominato Pozzo Trieste) (Fig. 4).

Alcune spedizioni dentro il monte sono state realizzate nel XVIII-XIX secolo; le spedizioni scientifiche coprono invece un arco di oltre settant'anni che va dal 1942 al 2018.

### *Geologia*

Su questo argomento, lo stato attuale degli studi non è definitivo; qualcuno sostiene un ipotetico rapporto con il vulcanesimo dell'isola Ferdinandea, emersa nel 1831 a poche miglia dalla costa di Sciacca: gli scritti finora prodotti sull'argomento, a partire da Carlo Gemmellaro, parlano di un fenomeno distinto e non legato a manifestazioni vulcaniche.

Siamo in attesa di eventuali, più recenti, studi sull'argomento, pertanto teniamo valida la concezione secondo cui l'acquifero termale sia alimentato dalle precipitazioni e da un apporto marino che è reso ipertermale da una "anomalia termica" locale.

Sulla conoscenza idro-geologica, un ruolo importante ha esercitato in passato l'Azienda Autonoma delle Terme, che ha sollecitato la ricerca geo-termale, finanziando diversi studi scientifici su varie acque termominerali. Il geologo Giuseppe Sclafani ha studiato le componenti del vapore endoge-



Fig. 4. Plastico del complesso carsico con Pozzo Trieste

no del monte, in collaborazione con l'Università di Palermo; il principale studio sul flusso vaporoso lo ha pubblicato lo speleologo Giulio Perotti, mentre l'opera che riassume i vari studi idrogeologici è stata pubblicata dal geologo Aurelio Aureli.

#### *Medicina*

Diffusa era tra i medici antichi la teoria degli umori, che veniva applicata anche alle cure in grotta, oltre all'uso sinergico delle acque in rapporto al cosiddetto "bagno secco" praticato dentro le grotte. Una forma di cura empirica era costituita dalla pratica di appoggiare il padiglione auricolare contro il cosiddetto Buco dell'Orecchio.

La terapia ancora oggi praticata dentro le grotte è denominata antroterapia, di natura caldo-umida. Rimanendo nell'ambito italiano, gli ambienti termali del Cronio costituiscono le uniche grotte caldo-umide in collegamento diretto con un bacino idrotermale: altre grotte caldo-umide, in Italia, vengono rese vaporose trasportando artificialmente l'acqua termale dentro le cavità.

#### *Mitologia*

Il sito delle stufe ha riferimenti con i miti di Crono, Demetra, Minosse, Dedalo e Cocalo. Il mito di Crono è indicato dal nome del monte che ha influenze cretesi; il mito di Demetra è testimoniato dalle statuine modiate rinvenute nell'antro adiacente a quello di Dedalo (i cui reperti erano esposti nell'Antiquarium); il mito di Minosse è ricordato da Diodoro Siculo che parla della morte del Re cretese in una terma del territorio selinuntino (grotte calde naturali, in Sicilia, si riscontrano solo a

Sciacca); il mito di Dedalo, che Diodoro Siculo presenta come autore di queste terme, rimanda ad un sapere tecnologico importato dalla civiltà egeo-cretese; la figura di Cocalo potrebbe indicare la sapiente resistenza delle popolazioni locali sicane, nei confronti degli stranieri.

La *reinterpretatio* di tali aspetti mitologici, operata dai coloni greci nel VI-V secolo a.C., per legittimare i loro insediamenti in Sicilia, rimanda ad una saga del XIII secolo a.C. e testimonia l'antichità culturale legata alle Terme di Sciacca.

Il culto alla Madre Terra, documentato in età greco-romana, era già attestato in epoca preistorica e va individuato nell'offerta votiva dei vasi depositati nelle gallerie mediane (ad oggi, quello di Sciacca è l'unico sito preistorico di culto alla Madre Terra, nel Mediterraneo, di cui si può fornire una datazione certa per la presenza di reperti archeologici: 2000 avanti Cristo).

### Preistoria

È questo uno dei settori più affascinanti del monte Cronio che si estrinseca nei *pithoi* eneolitici e nella citata ceramica incisa, denominata "Stile del Cronio". Discussa è l'ipotesi che si tratti di un luogo di culto o di un sepolcreto, ma la posizione rovesciata di alcuni di essi (Fig. 5), depone per un culto in favore di una divinità preistorica. Un ruolo fondamentale esercita su questo argomento la Soprintendenza ai Beni Culturali di Agrigento che a Sciacca ha degli uffici con locali annessi di deposito; è auspicabile che si venga a creare a Sciacca un museo urbano della ceramica (nell'attuale complesso di Santa Margherita), con una sezione per la ceramica antica in cui esporre i numerosi reperti del Cronio, già conosciuti, oltre a quelli che potrebbero essere rinvenuti in altre campagne di scavo (nell'Antro di Fazello il deposito archeologico è alto 4 metri). Va precisato che l'Antiquarium era



Fig. 5. Vaso preistorico rovesciato a scopo di culto

gestito dal Parco Archeologico di Agrigento che, volendo attuare un progetto di valorizzazione (visita virtuale delle grotte, già proposta da Giulio Perotti) e di ri-funzionalizzazione (utilizzo del terrazzo come area di ristoro) ne ha determinato la sua chiusura.

### ASPETTI STORICI ED ARCHEOLOGICI

A rigore, il monte San Calogero o Cronio è solo una collina di 386 metri, ma è di una importanza straordinaria per il fenomeno geologico che trasporta il vapore dal bacino idrotermale alle grotte situate a circa dieci metri dalla sua sommità (il loro livello altimetrico è quindi di 376 metri).

Le grotte del Cronio sono un "Bene dell'Umanità" perché in esse sono rimaste tracce che documentano in modo ininterrotto una *facies* culturale di rilevanza regionale, che da qui ha preso il nome (Stile del Kronio), proiettando una nuova luce sull'importanza che ha avuto il Mediterraneo durante la preistoria.

Il connubio tra storia, terme, archeologia, speleologia e cure termali costituisce per il territorio

di Sciacca un valore aggiunto. Escludendo il richiamo mitologico registrato nel I secolo a.C. da Diodoro Siculo (IV 78), la più antica citazione di una frequentazione delle terme nel territorio di Sciacca si trova negli *Inni di Sergio*, monaco calogeriano che sul finire del IX secolo scrisse Inni in lingua greca che enfatizzano l'opera di san Calogero, presso le grotte da lui valorizzate a scopo curativo. Una citazione igienico-rituale si trova nel *Libro Rosso*, Codice cartaceo contenente documenti risalenti al 1302, che conserva una disposizione dei Giurati locali con cui veniva limitato l'accesso agli Ebrei alla sola giornata di venerdì, mentre alle prostitute l'accesso era consentito nella sola giornata di sabato, con facoltà dei Giurati di disporre diversamente in caso di malattia.

Ancora nel XVIII secolo, Jean Houel descriveva tali ambienti in una sua opera, con testo e grafica. La presenza di un pavimento in lastre di cotto, risalente al III sec. a.C. - che si trova sotto quello attuale e che continua ininterrottamente nelle cavità vaporose che si aprono a sud del monte - documenta che in origine le grotte non erano divise e quindi non potevano essere utilizzate per le cure sudatorie (il vapore vi si disperdeva).

Il muro che divide l'Antro di Dedalo dall'Antro degli Animali è infatti archeologicamente assegnato alla fine del IV o inizio del V secolo d.C., pertanto, anche i sedili in pietra (Fig. 6) collocati lungo la parete interna risalgono a questa data. Tutto ciò sgancia il dato archeologico da quello mitologico, raccontato da Diodoro Siculo.

## **SPEDIZIONI SPELEOLOGICHE**

In epoca moderna, la prima spedizione dentro il Cronio avvenne nel 1942, in condizioni pionieristiche e pericolose. Le spedizioni scientifiche realizzate dalla Commissione Grotte "Eugenio Boegan" del CAI di Trieste continuarono dal 1957 al 1998 con undici spedizioni speleologiche, segnate



Fig. 6. Sedili in pietra nell'Antro di Dedalo

da quattro scavi archeologici realizzati tra il 1962 ed il 1986 da Santo Tinè in collaborazione con gli speleologi triestini.

Le spedizioni speleologiche e speleo-archeologiche hanno fatto progredire notevolmente le conoscenze relative al Cronio, anche se dubbi di natura geologica rimangono riguardo alla circolazione del flusso vaporoso (perché non tutto il sistema carsico è conosciuto), alla localizzazione della falda termale, alla genesi delle sorgenti termali. Le ultime cinque spedizioni, realizzate dopo il 1998, sono nate dalla collaborazione tra la Commissione Grotte di Trieste e l'Associazione "La Venta" di Treviso.

### **Geosito di Sicilia e potenziale geosito UNESCO**

Il geosito del Monte Cronio, di cui fanno parte le grotte vaporose, costituisce uno dei 76 geositi istituiti dalla Regione Sicilia, all'interno di 36 riserve naturali, per il loro peculiare interesse geologico (D.A. 106 del 15 aprile 2015). Si tratta, quindi, di geositi già tutelati dalla Regione, per la loro peculiarità naturalistica, la cui gestione e fruizione è competenza, secondo la L.R. 25/2012, dell'ente gestore (dopo diversi incendi ed eccezionali precipitazioni, oggi la Riserva del monte Cronio è in stato di quasi abbandono). Volendomi soffermare sugli aspetti positivi del sito, ho voluto elaborare questo paragrafo secondo i criteri indicati dall'UNESCO, arricchendolo con il materiale diffuso *on line* da chi scrive, scaricabile dal sito [www.croniodisciaccia.it](http://www.croniodisciaccia.it). La valorizzazione del monte Cronio come geosito o geo-archeosito darebbe una giusta risonanza ad esso, per una sua migliore fruizione turistica, naturalistica, culturale e curativa. Il sito del Cronio può costituire l'elemento trainante del turismo locale, distrettuale e regionale all'interno di un sistema integrato.

### **Soggetti interessati**

Gli enti istituzionalmente coinvolti in tale processo (i cosiddetti *stakeholders*) sono: diverse Università, il Comune di Sciacca, il gestore che subentra alle Terme di Sciacca, l'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, l'Assessorato Regionale al Turismo, la Soprintendenza Archeologica di Agrigento, l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, la Commissione Grotte "Eugenio Boegan" di Trieste e l'Associazione "La Venta" di Treviso (gli ultimi due enti hanno avviato nel 2007 il citato "Progetto Kronio", coinvolgendo parte dei soggetti interessati, ma è in fase di realizzazione un protocollo di intesa).

Va creata un'opera di sensibilizzazione verso la popolazione locale, che vede il monte solo come sede di culto cristiano e di occasionale escursione festiva. In tal senso, l'Istituto di Istruzione Secondaria "Don Michele Arena" di Sciacca è stato ammesso nel 2014 nella Rete delle Scuole UNESCO con il progetto denominato "Il Monte Cronio di Sciacca: bene poli-culturale di Sicilia", per sensibilizzare la popolazione studentesca che, in collaborazione con diversi soggetti, ha prodotto nell'aprile 2015 una conferenza su tale argomento, aperta al territorio. Infine, la giornata del 23 luglio 2021 ha segnato la riapertura delle grotte vaporose a scopo turistico-culturale, realizzata dalla Cooperativa cittadina Museo Diffuso 5 Sensi, che è riuscita a migliorare la percezione del sito come bene comunitario e come strumento di identità per il territorio.

### **Rapporto Bene-visitatori**

Con riferimento alla mia tesi finale del Master di Gestione e Fruizione dei Beni Turistico-culturali, presso l'Università di Palermo, la potenziale domanda turistica e dei relativi servizi è stata quantificata tramite modulo di indagine nello studio sopraccitato, come pure la cosiddetta *willingness to pay* da parte dei visitatori delle grotte. La tesi evidenziava che le risorse del territorio da mettere a sistema

sono: i beni monumentali, i beni paesaggistici, i prodotti tipici locali, i processi per la formazione del personale, i mezzi di trasporto interni e di collegamento con altri centri urbani dell'isola, il miglioramento delle vie di comunicazione (via terra, mare, aria), i pacchetti per la ricettività, il benessere, la cura e la creazione di un marchio per i prodotti locali.

### **Vincolo di utilizzo secondo la lista dei beni mondiali**

Iscrivendo il Bene nella lista del patrimonio mondiale, il territorio verrebbe vincolato secondo i criteri della *World Heritage List* (WHL) pertanto chiunque abita nel territorio va educato ed istruito sul processo di valorizzazione del monte e su ciò che esso comporta (Fig. 7). In particolare, il luogo delle grotte vaporose deve essere utilizzato secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza che ne mantenga alta la qualità e ne preservi nel tempo le caratteristiche. Va elaborato, in tal senso, un piano di gestione per la tutela e lo sviluppo del Bene, con l'eventuale creazione di una Fondazione nel cui Consiglio siano presenti gli *stakeholders* sopracitati, tramite i quali sia possibile gestire attività anche a fine lucrativo, per i fini previsti sotto l'egida dell'UNESCO. La gestione integrata del sito può essere fatta tramite conferenze di servizio che coinvolgano gli enti interessati. Un primo tentativo di inserimento del monte Cronio nella *Tentative List* dei siti UNESCO, caratterizzati da aspetti di unicità, ha registrato un esito negativo nel 2017 per "insufficiente documentazione scientifica" del fenomeno geo-termale e per la presenza di un Antiquarium vicino la sede, che avrebbe dovuto preservare i beni culturali del monte.



Fig. 7. Riserva naturale e stabilimento del Monte Cronio

## Centro di documentazione

Sul Cronio esiste una vasta letteratura (oltre 500 lavori editi ed inediti) risalente all'età classica, già catalogata da Pino Guidi e Giuseppe Verde nel 2001. Tale lavoro di catalogazione e di recensione ha trovato sviluppo con un aggiornamento relativo al periodo 2002-2016, contenuto nel "Repertorio bibliografico delle grotte vaporose", pubblicato nel 2017 (che aggiunge 384 schede alle prime, per un totale di circa 890 opere), nell'interesse di quegli studiosi che vogliono attuare ricerche nelle varie discipline che ruotano intorno al Cronio. Il Centro dovrà conservare anche il materiale di studio e la produzione scientifica che riguarda il monte e, possibilmente, dovrebbe essere dedicato al suo studioso principale e grande organizzatore di spedizioni, Giulio Perotti, scomparso nel maggio 2012.

## Carattere religioso

È probabile che l'uomo preistorico interpretasse i fenomeni geo-termali del monte come manifestazione di una presenza soprannaturale, che cercò di placare con offerte varie, trasportate nelle gallerie mediane dentro vasi votivi. Oggi il Cronio è sede di un santuario cristiano che attesta l'opera di evangelizzazione avviata da san Calogero con il suo servizio in favore degli ammalati ed è il luogo da cui ha avuto origine una devozione che si trova diffusa in diversi centri della Sicilia occidentale. Il sito può avere un interessante sviluppo per il turismo religioso ed ha già una discreta importanza in ambito culturale, terapeutico e turistico.

## Valore unico

Il monte assomma valori di natura culturale (accertata frequentazione dal Neolitico), archeologica (vi si trova un deposito preistorico di quattromila anni fa) ed è luogo di cura per l'umanità sofferente (sin dal V sec. d.C.). Per la presenza della *facies* culturale risalente al VI millennio a.C., le grotte del Cronio costituiscono (insieme alla Grotta dell'Uzzo, nella Riserva dello Zingaro, che però è stata depredata dai tombaroli) uno dei due siti di riferimento per lo studio continuativo della preistoria in Sicilia e per la comprensione dei processi migratori di popoli antichi, oltre che luogo di cura caratterizzato da indiscussa efficacia e valenza terapeutica.

## Frequentazione

La frequentazione delle grotte vaporose iniziò probabilmente nel Paleolitico e si interruppe nel 2000 a.C., data a cui risalgono i grandi vasi (*pithoi*) depositati a 50 metri di profondità: partendo dalla sommità del monte, tramite delle scale si raggiungono le gallerie intermedie, oggi denominate Bellitti e Di Milia. I vasi dentro il Monte Cronio testimoniano un antico culto alla Madre Terra, che fa di questo deposito votivo uno dei più antichi del Mediterraneo, oltre a caratterizzare il luogo termale per la ceramica incisa del VI millennio a.C., rinvenuta nelle gallerie superiori (Antro di Fazello), accanto ai luoghi di cura. La frequentazione delle grotte riprese in età greco-romana esclusivamente per fini di culto e, dal V secolo d.C., come luogo di cura.

## Piano di protezione

Il delicato sistema idro-geologico del Monte Cronio potrebbe essere compromesso nella sua specificità se la temperatura diminuisse in modo consistente, insieme ad una variazione definitiva della portata del flusso (dalle prime registrazioni degli anni Cinquanta risulta un abbassamento di temperatura di circa un grado centigrado).

Il complesso dei vasi preistorici depositati dentro il monte va tutelato con un opportuno regolamento per le visite, creando preferibilmente un percorso virtuale che dia la sensazione di scendere

nelle gallerie mediane e di vedere i vasi preistorici rimanendo comodamente seduti in una sala dello stabilimento (è questa la soluzione per salvaguardare i vasi e i visitatori). Le grotte vaporose si trovano all'interno della "Riserva Naturale Monte San Calogero (Kronio)" che è già tutelata dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente (ARTA), con decreto di istituzione del 26 luglio 2000 n. 3666/44.

### Aspetti geologici di unicità

Ciò che rende unico il monte Cronio di Sciacca è la presenza di un vasto reticolo carsico al suo interno che intercetta il bacino idro-termale. Le acque ipertermali hanno una temperatura di almeno 56 °C: i loro vapori vengono incanalati nei vari condotti, pozzi e gallerie carsiche che si estendono in orizzontale per 1,5 km e per circa 200 metri in altimetria (dai 176 m slm in cui si trova il Pozzo Trieste ai 376 m slm in cui si trova la quota di ingresso alle grotte vaporose).

Questo flusso d'aria, che ascende dentro il monte, genera in alcuni ambienti dei fenomeni denominati "nuvole di vapore", che sono state studiate per la prima volta dal fisico Giovanni Badino (deceduto nel 2018) dell'Università di Torino, di consistenza diversa rispetto al vapore d'aria (che normalmente non è visibile ad occhio nudo) e con situazioni di temperatura variabile all'interno della medesima cavità.

La caduta di pressione in un collo di bottiglia ventilato (quale si presenta a volte nel sistema della grotte carsiche) dipende dalla forma di esse, dalla lunghezza (L), dimensione (D), velocità d'aria (v).

Il movimento convettivo di aria in grotta dipende dalla differenza di temperatura tra l'atmosfera interna e quella esterna che genera una "pressione direzionata" (*driving pressure*): il fenomeno è più evidente nella Grotta Cucchiara che nell'antro di Dedalo. Quando la pressione atmosferica si innalza fuori delle grotte, la velocità del flusso di vapore diminuisce all'interno (Gulio Perotti, 1979).

Nella parte più bassa del Cronio, al livello del mare, la temperatura viene calcolata intorno ai 39 °C con un valore Humidex (indice di temperatura percepita) di 7,5: il concetto di calore percepito e di Humidex è stato studiato presso l'Università di Milano dal prof. Umberto Solimene.

Nell'aria degli ipogei caldo-umidi di Sciacca sono state rilevate tracce di gas vulcanico, ma - come già affermato - un eventuale legame con il sistema vulcanico del Canale di Sicilia (il vulcano sottomarino Empedocle, grande quanto l'Etna) non è stato scientificamente dimostrato.

La Grotta Cucchiara costituisce uno dei principali punti di assorbimento di aria fredda dall'esterno e costituisce "un ambiente sorprendente di microfisica" che fa del Cronio un "gioiello geologico" (affermazione del prof. Giovanni Badino). La differenza di temperatura tra l'atmosfera interna e quella esterna determina un movimento convettivo d'aria in ingresso nelle grotte con direzione verso l'alto: l'aria fredda viene aspirata dalla Grotta Cucchiara e dalla Grotta Gallo, incontra l'aria calda proveniente dalla falda termale e fuoriesce dall'Antro di Dedalo e dall'Antro degli Animali, con variazioni dai 4 ai 12 metri cubi al secondo (specialmente se soffia vento da Sud) fino ad arrestarsi nelle caldissime giornate estive.

Gli studiosi ammettono che il sistema di circolazione dell'aria, all'interno del monte Cronio, è più complesso di quello che si aspettavano e che la disparità del volume d'aria in uscita, rispetto a quello in entrata, dipende per la presenza di altre bocche; il flusso totale di vapore sembra che possa superare un milione di metri cubi per settimana.

Il flusso subisce, inoltre, dei cambiamenti legati ad improvvise variazioni della pressione atmosferica che il fisico Badino denominava *skarbnick* (=karzeteck). Le variazioni del flusso vaporoso richiedono un monitoraggio del sistema, per studiare i dati su una serie storica e non su improvvise variazioni, come descrisse Giulio Perotti durante la spedizione del 1979, quando venne registrato un azzeramento della velocità di flusso dovuto all'alta temperatura di quella estate.

Il monte Cronio di Sciacca costituisce una nicchia ecologica che richiama ambienti di altre ere geologiche o di altri pianeti. La ricerca è però ostacolata, oltre che da fattori ambientali proibitivi (37 °C e 100% di umidità), anche dalla burocrazia isolana, se si pensa che restano da studiare dati mineralogici, geologici e microbiologici già prefissati nel Progetto Kronio del 2007.

### **Sintesi sulla unicità**

Si tratta di uno dei siti carsici più grandi di Sicilia che si estende dentro il monte per un chilometro e mezzo, già riconosciuto dalla Regione Sicilia come geosito di valenza mondiale.

È sede di condizioni meteo-baro-climatiche uniche (la cosiddetta "montagna che respira"), oggetto di studio di varie università che aderiscono al Progetto Kronio.

È sede della ceramica decorata più antica di Sicilia che da qui ha preso il nome di "Stile del Kronio", diffondendosi in altre aree geografiche di Sicilia e Malta.

La sequenza delle ceramiche rinvenute durante gli scavi nell'Antro di Fazello (1962, 1963, 1969 e 1986) è una delle meglio conservate per la preistoria siciliana, essendo stata sigillata dal vapore, con carattere di continuità e attendibilità.

È un sito preistorico frequentato con continuità d'uso, come hanno dimostrato le varie campagne archeologiche.

È il santuario preistorico più antico del Mediterraneo (i *pithoi* depositati nelle gallerie mediane risalgono al 2000 a.C.) dedicato alla Madre Terra in un ambiente termale.

È uno dei pochi geositi termali al mondo (probabilmente l'unico) che può vantare una documentazione archeologica con un'antichità di frequentazione accertata al VI millennio a.C. (a tale data risalgono i vasi e i frammenti decorati nello Stile del Kronio, rinvenuti nell'Antro di Fazello).

È l'unico sito termale al mondo che permette di praticare l'antroterapia in un ambiente carsico caldo-umido, direttamente collegato con il bacino idrotermale (gli altri due siti carsici termali di Italia presentano interventi operati dall'uomo).

### **SINTESI SULLA BIOMETEOROLOGIA**

Da un *Power Point* datato 2008 del prof. Giovanni Badino, ricaviamo che il flusso di aria ascendente dentro il sistema carsico del monte genera nuvole stazionarie di vapore che provocano un gradiente adiabatico umido (*moist adiabatic process*) ed una diminuzione periodica (*lapse rate*) di -3,2 °C/km.

La temperatura della parte più bassa del monte Cronio, al livello del mare, deve essere intorno a 39 °C, con un valore Humidex (indice di temperatura percepita) di 7,5 e probabile presenza di gas vulcanici.

La Grotta Cucchiara, che costituisce uno dei principali punti di aspirazione di aria fredda dall'ambiente esterno, è un sorprendente ambiente di microfisica, perché nella parte alta delle sue pareti rocciose si registra una temperatura di 36,5 °C; nella parte mediana, si rinvengono "nuvole stazionarie di vapore" insieme al fenomeno della condensazione; nella parte bassa, la temperatura è invece di 26,3 °C (una differenza di ben 10 °C dentro la stessa grotta).

Il volume d'aria circolante dentro il Cronio si aggira tra 800.000 - 1.000.000 m<sup>3</sup>. Il sistema è quindi più grande e complesso di quanto ci si può aspettare e - tra i siti carsici mondiali - il monte Cronio costituisce un raro modello per la peculiarità del dinamismo pneumatico che si verifica nelle sue cavità.

Giuseppe Verde

Le foto presenti nell'articolo sono di G. Verde, Archivio G. Perotti e Commissione Grotte C.A.I. di Trieste.

## Bibliografia

- Badino Giovanni, *Micrometeorology of Mt Cronio caves, Italy* (power point, s.l., s.d.)
- Badino G., Torelli L., *The 'Progetto Kronio': history and problems of an extreme exploration in an intact archaeological deposit*, in D. Gulli (a cura di), *From cave to dolmen*, Oxford 2014.
- Gemmellaro Carlo, *Relazione dei fenomeni del nuovo vulcano sorto dal mare fra la costa di Sicilia e l'isola di Pantelleria nel mese di luglio 1831*, Catania 1831.
- Guidi P., Verde G., *Il fenomeno carsico del Monte Cronio (Sciaccia). Saggio bibliografico*, Trieste 2001, con relativo *Aggiornamento Bibliografico* nel 2017.
- Houel Jean, *Voyage pittoresque des isles de Sicile, de Malte et de Lipari*, vol. I, Parigi 1782.
- Perotti G., *Kronio. Le stufe di San Calogero e il loro flusso vaporoso*, Atti del II Conv. Reg. Sic. Di Speleologia, Catania 8-11 dic. 1994, Boll. Acc. Gioenia Scienze Naturali, vol. XXVII, n. 348, Catania 1994; idem, *Monte Kronio. Sul suo fenomeno geotermico*, Trieste 2003; idem, *Kronio: le Stufe di san Calogero, fenomeno geotermico e frequentazione umana*, Trieste 2006; idem, *All'inseguimento di un sogno*, Trieste 2008.
- Schneider J.E., Caporusso D., Tinè S., *Preistoria e storia delle Stufe di San Calogero*, s.l., s.d. [>1986].
- Verde Giuseppe, *Il termalismo di Sciaccia dalla preistoria al XX secolo*, Agrigento 2000; idem, *Storiografia delle Terme di Sciaccia*, Alcamo 2004; idem, *Progetto "Salute e Benessere". Per una valorizzazione turistica delle grotte vaporose di San Calogero (Terme di Sciaccia)*, Tesi del Master in Gestione e Fruizione dei Beni Turistico-culturali, Facoltà di Economia, Università di Palermo, aprile 2007; idem, *Settant'anni di speleologia a Sciaccia*, *Il Fatto Popolare* (19), 2013; idem, *Antroterapia presso le grotte naturali vaporose del monte Cronio di Sciaccia (Agrigento)*, in Atti e Memorie della Commissione Grotte "E. Boegan", vol. 44, 2013 (scaricabile dal sito: [www.boegan.it](http://www.boegan.it)); idem, *Le grotte del Cronio bene dell'umanità*, in A. Scandaliato, *Tra il Kratas e il mare*, Palermo 2014.

# RECENSIONI

A CURA DI PINO GUIDI

## IL CATASTO GROTTI, ZONA PER ZONA

Nella seconda metà del Novecento uno dei sogni degli speleologi dell'Alpina era quello di poter dare alle stampe una riedizione, debitamente aggiornata, del mitico Duemila Grotte, il libro di Bertarelli-Boegan che per mezzo secolo è stata la Bibbia dei grottisti giuliani. Alla realizzazione di questa nuova grande opera aveva dedicato una trentina d'anni della sua vita Dario Marini mentre la Commissione Grotte, sotto la presidenza di Carlo Finocchiaro, aveva cominciato ad accantonare i primi milioni delle Lire necessarie per le spese tipografiche. Nella seconda metà degli anni '80 erano pronte le oltre 2000 schede delle grotte allora conosciute ed erano stati ridisegnati i rilievi delle stesse: tutto era pronto, l'editore ci aveva consegnate le bozze in colonna delle prime centinaia. Poi il Fato ci mise lo zampino, Finocchiaro morì, l'editore scomparve e quel sogno si dissolse. In parte successivamente concretizzato da Dario Marini che nei due volumi "*Le grotte del Carso triestino*", editi da Gruppo Flondar nel 2010 e nel 2011, ha voluto pubblicare i contenuti di maggior interesse delle schede da lui compilate (soprattutto storia, folklore, idrologia).

Ma il Fato, forse ravvedutosi, ha successivamente deciso che comunque sarebbe stato doveroso far portare a compimento l'opera di revisione catastale, incaricandone un altro appassionato: Maurizio Radacich, che con il supporto del Club Alpinistico Triestino e dei suoi soci (in particolare Remigio Bernardis e Sergio Vianello), ci ha messo mano con una diversa impostazione. Invece di raccogliere e presentare i dati di oltre 3000 grotte (tante sono ormai quelle conosciute sul nostro Carso) in un unico volume (che richiederebbe ben oltre le 1000 pagine) vengono via via illustrati gli ipogei che si aprono in determinati ambiti territoriali: Comuni della Provincia di Trieste e loro sottodivisioni.

Dopo il libro apripista "*Le cavità naturali del comune di San Dorligo della Valle Občina Dolina*", uscito nel 2016 e descrivente tutte le cavità naturali conosciute in quel Comune, dal 2019 è il turno

delle grotte ubicate nel comune di Trieste. Che, essendo queste molte centinaia, gli AA. hanno ritenuto opportuno raccoglierle per Comune censuario, secondo l'ordinamento territoriale ottocentesco. Il primo volume della serie "*Le cavità naturali del comune di Trieste*" è "*Basovizza il territorio, la storia e le sue grotte*", uscito nel 2019 a firma Remigio Bernardis, Maurizio Radacich e Sergio Vianello, seguito nel 2021 dal secondo volume "*Gropada il territorio, la storia e le sue grotte*", firmato dagli stessi Autori.

A differenza di quello dedicato alle grotte del Comune di San Dorligo-Dolina e rivolto essenzialmente agli speleologi, i due primi volumi sui fenomeni carsici ipogei del Comune di Trieste, pur non perdendo l'essenzialità catastale, sembrano destinati anche ad un pubblico ben più vasto in quanto la parte dedicata alle grotte è preceduta da tutta una serie di capitoli in cui vengono presi in esame la storia del territorio (con un'accurata analisi dei vecchi confini), la sua preistoria, la nascita e lo sviluppo dell'abitato, la sua toponomastica, l'attività economica, le istituzioni culturali, il folklore. In sostanza una documentata enciclopedia su quel territorio che, almeno da un certo punto di vista, sopravanza l'interesse prettamente speleologico dell'opera.

Sono, quindi, libri che se da una parte dovrebbero occupare un posto d'onore nelle biblioteche degli speleologi locali, dall'altra non dovrebbero mancare in quelle di ogni persona amante del territorio in cui vive e opera. I primi in quanto presentano con una dovizia di particolari delle informazioni che i Catasti speleo informatici non sempre riportano, i secondi per le molte notizie sui borghi carsici di solito trattati con poche righe.

Nel dettaglio. Per lo speleologo: in *Basovizza il territorio, la storia e le sue grotte* sono descritte le 133 cavità presenti in quel territorio; in "*Gropada il territorio, la storia e le sue grotte*" sono offerte al lettore le informazioni su una quarantina di altre cavità. Di ogni grotta oltre ai dati catastali (posizione, dati metrici, rilevatori, aggiornamenti) sono offerti un estratto della CTR al 5.000 riportante l'ubicazione dell'ipogeo, il rilievo e la foto dell'ingresso. Indicazioni completate da una descrizione della grotta contenente anche notizie storiche sulla stessa.

Se la parte speleologica si presenta molto ricca, non deluderà il lettore quella storico-descrittiva. Il primo volume vi dedica un quarto delle pagine, il secondo ben più di un terzo (quasi 80 pagine su 220). Pagine contenenti la storia del territorio, suddivisa in tutta una serie di brevi capitoli: preistoria, protostoria, periodo romano, medioevo (per Basovizza), cenni sulla protostoria (Gropada) e quindi per ambedue notizie sull'organizzazione sociale ed economica, sulle vicissitudini storiche dal medioevo ai giorni nostri (con ampi sguardi agli anni dei due conflitti mondiali), sui monumenti, sulle case e sulle strutture dedicate al culto. Queste carrellate di interessanti ragguagli storici sono precedute da molte pagine dedicate all'analisi dei confini censuari e al loro divenire nel tempo, pagine in tutti e due i volumi impreziosite sia da belle foto (parecchie ormai storiche) ma soprattutto da riproduzioni di cartografie che vanno dal Catasto Franceschino (1822) alle attuali carte tecniche Regionali al 5.000, passando attraverso mappe del 1855, del 1868, carte al 75.000 del 1896, mappe in scala 1:2880 del 1945.

Dagli antichi verbali delle riunioni della Commissione Grotte si trae la notizia che nei primi anni '20 dell'altro secolo, allorché l'Alpina aveva pensato di pubblicare le quasi - allora - duemila grotte catastate, la prima versione dell'iniziativa prevedeva la pubblicazione delle stesse suddivise in una serie di monografie zionali. Alla fine era prevalsa la scelta di farne un unico volume, appunto il mitico "Duemila Grotte".

La storia ritorna: dopo un secolo il problema s'era ripresentato, ma questa volta è prevalsa, ma con altri attori, quella che sarebbe stata la prima scelta dell'Alpina.

Pino Guidi

## Bibliografia

- Bernardis Remigio, Radacich Maurizio, Vianello Sergio: *Le cavità naturali del comune di Trieste (Volume I) Basovizza il territorio, la storia e le sue grotte*, Club Alpinistico Triestino ed., Trieste 2019, pp. 496.
- Bernardis Remigio, Radacich Maurizio, Vianello Sergio: *Le cavità naturali del comune di Trieste (Volume II) Gropada il territorio, la storia e le sue grotte*, Club Alpinistico Triestino ed., Trieste 2021, pp. 224.

# IN RICORDO

## FRANCO CHERMAZ TRIESTE 15 LUG. 1948 - 17 DIC. 2021

Sabato 18 dicembre dopo l'ultima uscita del 2021 alla 87 VG, l'amico Gianni Scrigna ci comunicava che un altro apprezzato componente del gruppo era andato avanti. Il 17 dicembre del 2021 anche Franco Chermaz ci ha lasciati.

Dopo essere entrato in ambito CAI entrando all'Alpina nel 1993, era diventato socio della CGEB nel 1997 spendendosi per le attività didattiche della scuola di speleologia Carlo Finocchiaro, a quei tempi come semplice aiuto istruttore. Uno speleo silente ma sempre presente alle manifestazioni sociali e pronto a dare una mano. Infatti la sua è stata una presenza costante nell'allestimento di tutte le mostre che nell'ultimo quarto di secolo la Commissione Grotte ha allestito, sia a Trieste che in altre città. Particolarmente apprezzata la collaborazione alla mostra "120 anni in grotta", allestita nelle sale di Palazzo Costanzi nel 2004 per festeggiare i 24 lustri di vita della Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie.

Dal 1997 al 2012 ha curato, assieme a Mario Prete, l'archivio della biblioteca della BOEGAN occupandosi quindi della spedizione della nostra rivista sociale PROGRESSIONE, rivista della cui Redazione ha fatto parte per parecchi anni, a partire dal 1997, e sul cui numero 37 ha pubblicato una breve relazione, CASOLA '97, illustrante la partecipazione triestina alla manifestazione Speleopolis.

Partecipammo assieme nel 2000 alle esplorazioni in Rotule Spezzate in quel di Goriuda (ed il cui rilievo, disegnato da Marco Petri, era stato presentato a Casola Valsenio nello stand al cui allestimento ha collaborato e che ha illustrato ai visitatori durante tutto lo svolgimento della manifestazione).

*Paolo Toffanin*



## ROBERTO IVE GIORNALISTA, SPELEOLOGO, ALPINISTA TRIESTE 1951-2022

Ogni anno qualche vecchio socio ci lascia per andare ad esplorare uno di quei mondi sconosciuti, dall'ineffabile fascino, cui tutti siamo destinati. Il 25 febbraio di quest'anno è partito verso quegli spazi infiniti Roberto IVE, nostro socio dalla metà degli anni sessanta.

Nato a Trieste il 29 settembre 1951, dopo essersi diplomato al Liceo Oberdan frequenta l'Ateneo triestino laureandosi nel 1978 con una tesi sulla minoranza etnica dei Kurdi, popolazione che aveva avuto modo di conoscere e studiare sul posto. Spirito irrequieto, abbraccerà la carriera di giornalista e fotografo che lo porterà in giro per il mondo, sino a finire in Mongolia. Paese in cui si fermerà per parecchi anni ed in cui oltre a insegnare (sarà lettore di lingua italiana all'università di Ulaan Bataar) seguirà progetti di sviluppo per conto dell'Unione Europea. Rientrerà in Italia nel 2011, mettendo su casa a Santa Croce, con un appezzamento di terreno che coltiverà ad olivi.

Entra nell'ambito dell'Alpina nel 1966 visitando, con la Commissione Grotte Boegan, la Grotta di San Lorenzo, 605 VG. Prosegue negli anni seguenti l'attività con i giovani della Commissione che gli affibbiano il soprannome "Festivo" (che accetta di buon grado) perché, a differenza di tutta la compagnia, non si esprimeva in dialetto ma in corretto italiano (*ma cosa te parli per "festivo"?*...), collaborando anche alla realizzazione delle scalette di grotta (che allora non si acquistavano ma si autocostruivano).

L'attività con i grottisti della Commissione negli anni '70 viene in parte condizionata e quindi sostituita dall'amore per la montagna e l'arrampicata, nuova disciplina che lo porta a partecipare a spedizioni alpinistiche fra cui si possono ricordare quelle in Groenlandia (1973), in Iran (1974), Hindu-Kush Pakistano (1975), Kurdistan (1976), Lazistan (1977), Atlante (1978), Bolivia e Perù (1979). Completa la sua presenza nell'ambito alpinistico diventando Istruttore di Roccia ed entrando come Volontario nel Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

Nel 1974 entra a far parte del Comitato pubblicazioni della Società Alpina delle Giulie, incarico che mantiene sino al tutto il 1979, contribuendovi con la pubblicazione di una serie di articoli legati ai suoi viaggi sui monti di mezzo mondo: nel 1974 *Esperienze fotografiche e cinematografiche* (pp. 53-54), nel 1975 *Rochefort* (pp. 66-67) e *Ararat '74* (pp. 71-72), nel 1976 *Shagran* (pp. 47-50), nel 1977 *Viaggio alla Montagna Nera* (pp. 68-70) e infine nel 1978 *Tra i monti del piccolo Caucaso* (pp. 23-25).

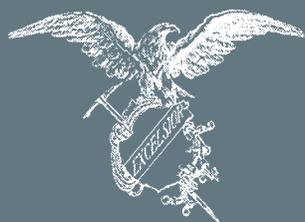
La collaborazione con le riviste sociali prosegue negli anni '80/90 con interventi su *Progressione* e riprende dopo il definitivo rientro in Italia con altri scritti sulla medesima testata.

Sin dalle prime escursioni in grotta resta affascinato dalle possibilità di documentazione offerte dalla fotografia, disciplina cui si dedica con quell'amore per il particolare e quella determinazione a voler primeggiare che lo caratterizzavano. Il risultato è stato il suo primo libro fotografico, "*Click in. Le più belle grotte del Carso Triestino*", volume realizzato nel 1985 con un suo ritorno alle grotte (un amore che non si scorda facilmente) e che viene presentato al Circolo della Stampa di Trieste nel dicembre dello stesso anno. È un libro in cui l'Autore presenta immagini di due dozzine di grotte, scelte fra le più belle e più conosciute del Carso, precedendole con mezza paginetta di presentazione, in cui talvolta la poesia sopravanza la scienza, relegando descrizione e dati tecnici alle pagine finali del libro. Sarà il primo di numerosi libri, molti dei quali relativi alla sua Mongolia.

Pino Guidi







SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE  
SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

ALPI GIULIE - ANNO 116 - N. 1-2/2022  
Semestrale ISSN 0391-4828

Società Alpina delle Giulie  
Via Donota 2 - 34121 Trieste